

TELEGRAFO & POSTA

(1861 – 1961)

La collezione si prefigge di illustrare le principali combinazioni e complementarietà che si possono verificare tra il servizio del telegrafo e quello della posta; il tutto, riferito all'Italia in un periodo di tempo di cento anni, a partire dal 1861 (proclamazione del regno) fino al 1961. Si tratta, pertanto, di una collezione di carattere tecnico, tesa a dimostrare la casistica in cui il "telegramma", tipico oggetto del servizio del telegrafo, si combina con altri elementi che sono invece caratteristici del servizio postale come, ad esempio, i francobolli, i bolli postali, i mezzi e le modalità d'inoltro e di recapito e quant'altro. In questa collezione la voce "telegramma" si intende estesa a tutti quegli oggetti che nel corso del tempo, in conseguenza dello sviluppo tecnologico, hanno sostituito, cambiando denominazione, l'originario modello di telegramma. Mi riferisco al marconigramma; al radiogramma; alla lettera oceanica e radio-marittima; al messaggio radio tramutato in comunicazione scritta e così via. In Italia, il servizio della posta e del telegrafo fu unificato sotto un unico Ministero denominato, appunto, "delle Poste e dei Telegrafi", solo nel 1889. Prima di tale data la Direzione delle Poste e quella dei Telegrafi costituivano due Direzioni separate nell'ambito del Ministero dei Lavori Pubblici. Sul territorio nazionale, il servizio telegrafico è stato svolto, oltre che dai Telegrafi dello Stato, anche da varie Società Concessionarie fra le quali le principali furono le Società Ferroviarie (prima del riscatto delle relative concessioni, avvenuto entro il 1905), e poi la "Compagnia Internazionale Marconi per le Comunicazioni Marittime"; la "Italcable"; la "Italo Radio" e la "Società Italiana Radio Marittima" (S.I.R.M.).

PIANO DELLA COLLEZIONE

Sezione 1 – PREMESSA / INTRODUZIONE

- 1.1 – Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

Sezione 2 – FASE PRESENTAZIONE / INOLTRO

(Presentazione del telegramma all'ufficio di spedizione e suo trattamento lungo il percorso)

- 2.1 – Telegramma spedito d'ufficio direttamente per posta
- 2.2 – Tassa telegrafica di spedizione pagata mediante francobolli
- 2.3 – Vaglia telegrafico
- 2.4 – Conferma per posta al mittente di un telegramma in partenza telefonato

Sezione 3 – FASE RICEVIMENTO / CONSEGNA

(Trattamento del telegramma presso l'ufficio ricevente e sua consegna al destinatario)

- 3.1 – Telegramma fatto proseguire per posta
- 3.2 – Telegramma destinato "Fermo Posta"
- 3.3 – Telegramma inoltrato al recapito tramite posta pneumatica
- 3.4 – Telegramma consegnato tramite "Agenzia di recapito autorizzato"
- 3.5 – Telegramma rispedito per posta
- 3.6 – Conferma per posta all'ufficio di partenza di avvenuto ricevimento di un telegramma

Sezione 4 – ALTRI CASI PARTICOLARI

(Casistica varia di tipo non omogeneo riguardante combinazioni tra Telegrafo e Posta)

PREMESSA / INTRODUZIONE

1.1

**CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO TELEGRAFICO
E NORME DI CARATTERE GENERALE**

Sono incluse in questa Sezione le principali notizie sulle caratteristiche del servizio del telegrafo e sulle norme che lo regolano, corredate da alcune esemplificazioni significative.

LA QUESTIONE DELLA DENOMINAZIONE DEL TELEGRAMMA

Fin dal 1860 furono introdotti in Italia, in alcuni territori annessi al regno di Sardegna, dei modelli di telegramma con intestazione: "Telegrafi Italiani". Nelle Province Meridionali fu invece adottata l'intestazione "Telegrafi dello Stato". I motivi di tale differenza furono, probabilmente, di tipo politico. Sta di fatto che alla data del 17.3.1861 l'intestazione dei telegrammi in circolazione nelle regioni del centro-nord presentava la dicitura "Telegrafi Italiani" mentre in quelle del sud era invece "Telegrafi dello Stato". Tale situazione rimase in vigore per qualche anno; poi, l'intestazione adottata fu quella di: "Telegrafi dello Stato".

Modulo T-27.



Numero del Dispaccio

22442

→ **TELEGRAFI ITALIANI**

Modulo T-27.



Numero del Dispaccio

808

→ **TELEGRAFI DELLO STATO**

Stazione di *Napoli***RICEVIMENTO**

Presentato alla Stazione originaria di *Lecco*
 Il giorno *16/2* alle ore *11.28*
 Numero delle parole
 Ricevuto il giorno *16/2* alle ore *2.*

OSSERVAZIONI

TESTO DEL DISPACCIO

1.1 - Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

NON PREVISTI IN ITALIA I FRANCOBOLLI PER IL TELEGRAFO

In tutto il mondo, fin dall'apertura del servizio al pubblico, i principali paesi hanno emesso appositi francobolli per il pagamento delle tasse telegrafiche. Non così in Italia anche se, nei primi anni di regno, ci fu qualche ditta che pensò bene di sottoporre alla Direzione dei Telegrafi dei saggi di francobolli finalizzati a tale uso. L'iniziativa non ebbe però alcun esito. Anche in seguito, malgrado l'Italia abbia emesso specifici francobolli per gli usi più disparati (posta pneumatica, enti parastatali, pacchi in concessione, ecc.), non si arrivò mai ad emettere alcun tipo di francobollo per il servizio del telegrafo. Oggi è ancora così.

Saggi di francobolli telegrafici non adottati



Saggi Giuseppe Re

Stampati, probabilmente, nel 1864. Esistono in più colori, sia con il profilo del re che con lo stemma sabauda. Noti nel valore da cent. 80 oppure lire 1,20. In base al R.D.L. n. 1659 del 28.1.1864 il valore di lire 1,20 rappresentava la tassa per un telegramma fino a 20 parole per una distanza fino a 100 chilometri.



Saggi Hummel

Anche questi stampati, probabilmente, nel 1864. Esistono in più colori, tutti con valore da lire 2, che era la tassa per un telegramma di 25 parole per una distanza fino a 100 km.

1.1 - Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

NON PREVISTI IN ITALIA I FRANCOBOLLI PER IL TELEGRAFO

In tutta la storia postale italiana pare che l'unica emissione di "francobolli" per telegrafo (meglio sarebbe chiamarli "marche") sia stata quella ordinata da un Comando Militare Italiano in Albania all'epoca della prima guerra mondiale. Le notizie al riguardo sono quasi inesistenti. Pare che questa emissione sia stata stampata a Bari, presso la Casa Editrice "Laterza" ma di essa non si conosce nemmeno il numero di valori che compone la serie. Il disegno è uguale per ogni marca ma per ognuna il colore è diverso. E' rappresentato da tralci e da una ghirlanda di alloro. Le diciture ed i numeri all'interno del disegno indicano quanto segue: in alto le parole "Telegrafo di Valona" oppure "Telegrafo di Himara"; al centro, all'interno della ghirlanda, un numero che si riferisce alla quantità di parole cui la marca da diritto (non quindi un valore in lire); sotto, l'indicazione in numeri romani "MCMXVI" che, probabilmente, si riferisce all'anno di emissione (1916) ed infine la dicitura "Parole" con ripetuto ai due lati lo stesso numero che figura all'interno della ghirlanda. Per quanto riguarda l'uso, conosco un frammento di telegramma con applicate alcune marche e qualche esemplare isolato sul quale figura un timbro di Comando o di Telegrafo Militare. Fermo restando che l'effettivo uso per normali esigenze di natura telegrafica è ancora tutto da provare, si tratta sicuramente di una emissione non ufficiale, anche a livello militare.

Marche per telegrafo usate in Albania dal Comando Militare Italiano all'epoca della prima guerra mondiale?



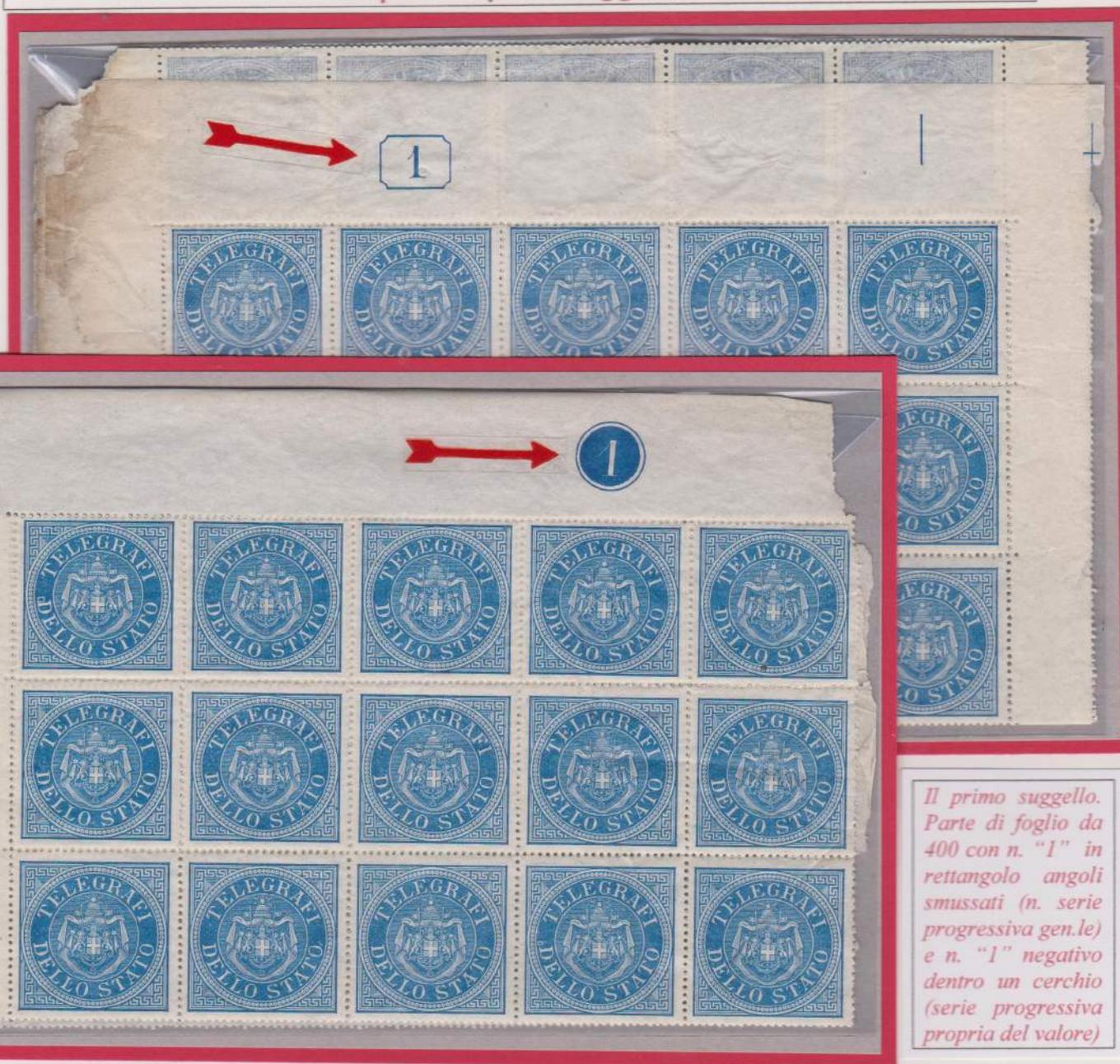
Due esemplari diversi (da 1 e da 5 parole) delle speciali marche preparate dal Comando Militare Italiano in Albania per il servizio del telegrafo all'epoca della prima guerra mondiale. Dei due tipi noti questo si riferisce al "Telegrafo di Valona".

1.1 - Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

EMESSI ALCUNI SUGGELLI ANZICHÉ I FRANCOBOLLI

Nel mentre continuava la politica di non emettere francobolli telegrafici, attorno al 1880 fu necessario provvedere alla stampa di appositi suggelli per il servizio del telegrafo. Tali suggelli si resero necessari in quanto venne deciso abbandonare l'uso della busta per il recapito del telegramma e di sostituirla con un modello di telegramma che prevedeva una appendice per la chiusura dello stesso. Inizialmente, l'appendice non era gommata e bisognava pertanto usare un suggello per fissarla al resto del modello. I criteri di stampa dei primi suggelli furono gli stessi dei francobolli (che erano invece carte valori!) mantenendo, ad esempio, l'indicazione del "numero di tavola", ecc.. Prima di arrivare alla gommatura dell'appendice furono messi in uso più tipi di suggelli, di fattura più semplice.

Il primo tipo di suggello



*Il primo suggello.
Parte di foglio da
400 con n. "1" in
rettangolo angoli
smussati (n. serie
progressiva gen.le)
e n. "1" negativo
dentro un cerchio
(serie progressiva
propria del valore)*

1.1 - Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

**LE TASSE TELEGRAFICHE DI SPEDIZIONE
NON SONO INDICATE SUI TELEGRAMMI**

A differenza del servizio postale, dove la tassa di spedizione è chiaramente rilevabile sull'oggetto consegnato al destinatario (in quanto espressa in francobolli, ecc.), nessun segno in tal senso fu invece previsto sul modello di telegramma ad uso del destinatario.

**Due esempi di telegrammi trasmessi dai Telegrafi dello Stato:
nessuna indicazione dell'importo delle tasse pagate**

Modulo T-27. Numero del Dispaccio. *14050*



TELEGRAFI ITALIANI.

Stazione di *Cuneo* **RICEVIMENTO**

Presentato alla Stazione originaria di *Milano* **Osservazioni.**

Il giorno *12 marzo 1862* alle ore ant.
pom. *3,40*

Numero delle parole *70*

Ricevuto il giorno *12* alle ore ant.
pom. *3,20*

TESTO DEL DISPACCIO.

Mod. 30 (Ediz. 1955)

MODULARIO
Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
 Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 19 ore RICEVENTE						
	Pel circuito N.						
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
<i>LEGNANARA</i>	<i>Leval</i>	<i>Leval</i>	<i>191</i>	<i>12</i>	<i>22</i>	<i>17,25</i>	



Due esempi di telegramma dei Telegrafi di Stato, rispettivamente del 1862 e 1961 (inizio e fine del periodo considerato in questa collezione), dai quali si può rilevare che in nessuno di essi è indicato un apposito spazio per segnare le tasse di trasmissione inizialmente riscosse dall'ufficio di spedizione.

1.1 - Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

**LE TASSE TELEGRAFICHE DI SPEDIZIONE
NON SONO INDICATE SUI TELEGRAMMI**

**Due esempi di telegrammi trasmessi da società concessionarie:
nessuna indicazione dell'importo delle tasse pagate**

TELEGRAMMA ITALCABLE

Estremi di ricevimento) 1GZ1/ ZI Z/Z/094012/

LAMPO RANALLETTI TELEFON

Prefisso e Numero - Indicazioni eventuali - Provenienza - Numero parole - Data - Ore

521 ROMA 207 33/31 11 0925

570388

TELEGRAMMA ITALO RADIO

RISPONDETE VIA ITALO RADIO

8888

ELT NATONEK BRUXELLES



Ricevuto: ore data

Risepente 835 BC U HAR

PM 9 30
247

La Società Italo Radio non assume alcuna responsabilità civile
in conseguenza del servizio telegrafico.

SOCIETÀ ITALIANA RADIO MARITTIMA

DA NAVE A NAVE

ROMA — VIA DEI CONDOTTI N. 11 — ROMA

DA TERRA ALLA NAVE

MARCONI GRAMMA

SHIP TO SHIP

SHORE TO SHIP

Prefisso Prefix	N.º	Ufficio di origine — Handed in at	Parole N.º N.º of words	Data di origine Date handed in	Ora di origine Time handed in
P 15/164	15/164	NEW YORK	20	23/7	23.32
Istruzioni di servizio Service instructions		Data di ric.ne Data of Rec'd.	Ora di ric.ne Time Rec'd.	Stazione r. Rec'd. from	Firma del R. T.
		23/7	23.45	WCC	Bus/

Altri tre esempi di telegramma ma di altrettante Società concessionarie diverse. Anche in questo caso, nessuno segno per le tasse telegrafiche.

1.1 - Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

LE LINEE TELEGRAFICHE IN GESTIONE ALLE SOCIETÀ FERROVIARIE FINO AL DEFINITIVO RISCATTO DELLE CONCESSIONI NEL 1905

Nell'800, salvo casi particolari, la rete ferroviaria italiana era gestita da privati, i quali operavano in base ad apposite "concessioni" ricevute dallo Stato. Erano quindi di proprietà privata anche le linee telegrafiche che, per ovvi motivi di supporto tecnico, correvano lungo le ferrovie. In base ad opportuni accordi tra Stato e Concessionarie, tali linee erano aperte anche al pubblico. Quest'ultimo poteva così usufruire del servizio telegrafico anche in località dove non arrivava il telegrafo di Stato. Tale sistema rimase in vigore fino al 1905, quando, dopo un processo durato diversi anni, lo Stato arrivò a riscattare l'ultima concessione ferroviaria in mano a privati. Nacquero così nel 1905 le "Ferrovie dello Stato".

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

N.° *53* Stazione Telegrafica di *Mugano* ant.

Il *18/11* 187*1* ore *19* m. pom.

Si è esatto dal Sig. *Mirada* per il Dispaccio privato

N.° *47* di parole N.° *15* diretto al Sig. *Partonj Costa*

a *Meonno* la somma di Lire *1.00*

Trasmissione	L.	Imperto
Precedenza	"	<i>100</i>
Spedizione di copie	"	
Avviso di ricevimento	"	
Risposta al Dispaccio N.° di parole N.°	"	
Raccomandazione	"	
Annullamento del Dispaccio N.°	"	
Rilascio di copia del Dispaccio N.°	"	
Spese di		
Posta		
Staffetta		
Espresso		

Il Capo Stazi *Novati*

Milano, Febbraio 1871, S.

Ricevuta (del 1871) per un telegramma spedito tramite la Società Concessionaria delle "Ferrovie dell'Alta Italia"

Mod. 705.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE
Società anonima sedente in Padova — Capitale L. 20.000.000 interamente versato

ESERCIZIO DELLE FERROVIE

Telegramma N. *474*

sig. Felice Chagagnolo

Bagnoli

Padova, Tip. Sem. Dim. 0,50-0,13.

Busta di telegramma spedito in data 13.9.1892 tramite la Società Ferroviaria "Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche" Bollo della Stazione di Bagnoli.

1.1 - Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

LA FRANCHIGIA TELEGRAFICA I telegrammi "reali"

Così come per le corrispondenze postali, anche per quelle telegrafiche esiste l'istituto della franchigia; esso è stabilito da un apposito decreto. Naturalmente, il primo dei beneficiari era il re (poi sostituito dal Presidente della Repubblica), poi la famiglia reale, autorità, ecc.

Ricevimento



SERVIZIO TELEGRAFICO PRIVATO DI S.M.

103 19

Monsummano 21/9/1904 ore 11

Ponzio Taglia

Monsummano

Acces

sent

fito

merc

ca



Servizio Telegrafico di S.M.

Telegramma

Roma, 2 Maggio '83.
Ore 11, 15 p.

Al Marchese Bocconi,

Due esempi di telegramma "Reale": uno ricevuto a Roma il 2.5.1873 ed uno ricevuto a Monsummano il 21.9.1904.

1.1 - Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

LA FRANCHIGIA TELEGRAFICA

Esente da tassa la posta di servizio

Naturalmente, nell'ambito della franchigia è inclusa anche quella "di servizio", relativa alle comunicazioni scambiate, per motivi di servizio, tra un ufficio e l'altro o anche verso i terzi.



130 x 120 MOD. 92
Telegrafi e Telefoni

R. Istituto Studi Superiori
Clinica Medica

Fratelli Guglielmi Roma

Mod. 91 (telef.)

TELEFONI DELLO STATO

TELEGRAMMA DI SERVIZIO
(PER ESPRESSO)

POSTE
AGENZIA TELEFONICA
DI
COMO

On. Direzione Compartimentale
Telefoni dello Stato
n° Milano

Due esempi
di posta di
servizio con
relativo
bollo ovale
franchigia.

1.1 - Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

I SERVIZI ACCESSORI PREVISTI DAL TELEGRAFO

I servizi accessori previsti dal servizio del telegrafo sono molteplici. Più o meno sono gli stessi del servizio postale ma in qualche caso si presentano con peculiarità del tutto diverse. Così, ad esempio, la "raccomandazione" di un telegramma si ottiene ritrasmettendo integralmente il testo dello stesso dalla stazione di arrivo a quella di partenza al fine di dare certezza che è stato fedelmente ricevuto. Certi tipi di servizio accessorio sono stati introdotti dal Telegrafo ancora prima della Posta. Così, ad esempio, il sistema della "Risposta Pagata" è stato attuato dalle Poste solo nel 1874, con l'apposita cartolina, mentre era già in vigore nel servizio del telegrafo all'epoca degli Antichi Stati. In passato (tra l'800 ed il '900), l'elenco dei servizi accessori veniva indicato in un apposito riquadro che figurava nella parte a stampa del modello di telegramma. Nei casi in cui un telegramma è interessato da uno o più servizi accessori, l'ufficio provvede ad inserire in tal senso una apposita indicazione mediante specifica abbreviatura nel testo del telegramma.

Indicazioni eventuali abbreviate (Mod. 30)

Urgente oppure (D) Risposta pagata > (RP) Risposta pagata urgente > (RPD) Telegramma collazionato > (TC) Avviso di ricevimento > (CR)		Far proseguire oppure (FS) Posta pagata > (PP) Posta raccomandata > (PR) Espresso pagato > (XP) Recapitabile aperto > (RO)
---	--	---

La responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente

1890
Ricevente *Mia*

Le ore si contano sul meridiano di Roma e una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il luogo di origine rappresenta quello del telegrafo; negli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

STAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE
	<i>Roma</i>	<i>31</i>	<i>4</i>	Giorno e Mese Ore e Minuti <i>11</i> <i>11</i> <i>19</i>

Parte interna di un modello di telegramma in uso nel 1890 (Mod. 30) sulla quale si leggono le "Indicazioni eventuali abbreviate" che devono essere inserite nel testo del telegramma in caso di specifici servizi accessori richiesti dal mittente.

1.1 Caratteristiche del servizio telegrafico e norme di carattere generale

I SERVIZI ACCESSORI PREVISTI DAL TELEGRAFO

In qualche caso, nel corso del tempo (talvolta in maniera non continuativa) fu messa in uso apposita modulistica (spesso con colori propri) per determinati tipi di servizi accessori.

Esempi di modulistica per servizi accessori

Indicazioni d'urgenza

N. 1

Modello 65
(Edizione 1937-XV)

UFFICIO TELEGRAFICO di TORINO-TELEGRAFO

BUONO PER UNA TASSA DI (1) *16 lire*

staccato per il telegramma N. *0538* accettato dall'Ufficio di *Parma*

il giorno *30 OTT. 1939*, ricevuto il *30 OTT. 1939*

con indicazione di via (2)

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od omissione del mittente devono essere completate dal mittente.

Trasmesso il *19* ore

Un modello di telegramma con risposta pagata (colore azzurro Torino 30.10.1939) ed uno con consegna "urgentissima" che in campo postale corrisponde all'espresso urgente (colore arancione, Como 20.8.1945).

501

TELEGRAMMA INTERNO URGENTISSIMO

N. = UGS NOTARO FAZZINI VIA VITTORIO EMANUELE COMO

1151

COMO 20.8.45 TELEGRAFO

Sezione 2

FASE PRESENTAZIONE / INOLTRO

Rientrano in questa Sezione le possibili combinazioni tra telegrafo e posta che si possono verificare nella fase di presentazione di un telegramma all'ufficio che deve provvedere alla spedizione e poi del trattamento che lo stesso subisce durante il suo percorso telegrafico.

2.1

TELEGRAMMA SPEDITO D'UFFICIO DIRETTAMENTE PER POSTA

CAUSA LINEA GUASTA ALLA STAZIONE DI PARTENZA

Quando la linea è interrotta, l'ufficio telegrafico che ha accettato il telegramma deve inviarlo al locale ufficio postale e se questo non esiste a quello del luogo più vicino affinché provveda a spedirlo alla stazione del telegrafo più prossima che provvederà quindi ad inoltrarlo per via telegrafica. Qualora ciò non sia possibile, lo invierà direttamente all'ufficio postale del luogo cui è destinato o a quello più vicino che lo recapiterà poi "per espresso".

Interrotto il cavo sottomarino che collegava Cagliari con la penisola italiana



Linea sottomarina interrotta tra l'isola di Sardegna ed il continente

Nel 1865 il cavo sottomarino che collegava la Sardegna con il continente era guasto. Pertanto, in base alla norma, l'ufficio telegrafico di Cagliari doveva consegnare i telegrammi a quello postale il quale, a sua volta, tramite raccomandata, doveva inviarli all'ufficio del telegrafo più vicino (quello di Napoli) affinché provvedesse alla spedizione per via telegrafica. Sempre secondo norma, la busta doveva indicare in chiaro che si trattava di una spedizione di telegrammi. In questo esempio: n. 5 telegrammi (dal n. 748 al n. 752).

2.1 - Telegramma spedito d'ufficio direttamente per posta

CAUSA LINEA GUASTA ALLA STAZIONE DI PARTENZA

Nel 1865, anche i collegamenti tra Ischia e Napoli erano interrotti (si trattava, probabilmente, dello stesso guasto della Sardegna). Pertanto, anche i telegrammi presentati a Ischia venivano inviati con raccomandata a Napoli per essere qui "telegrafati".

Interrotto il cavo sottomarino che collegava Ischia con Napoli



Non compete alcuna mancia al Messaggiere.

7/16

Linea sottomarina interrotta tra l'isola d'Ischia ed il continente

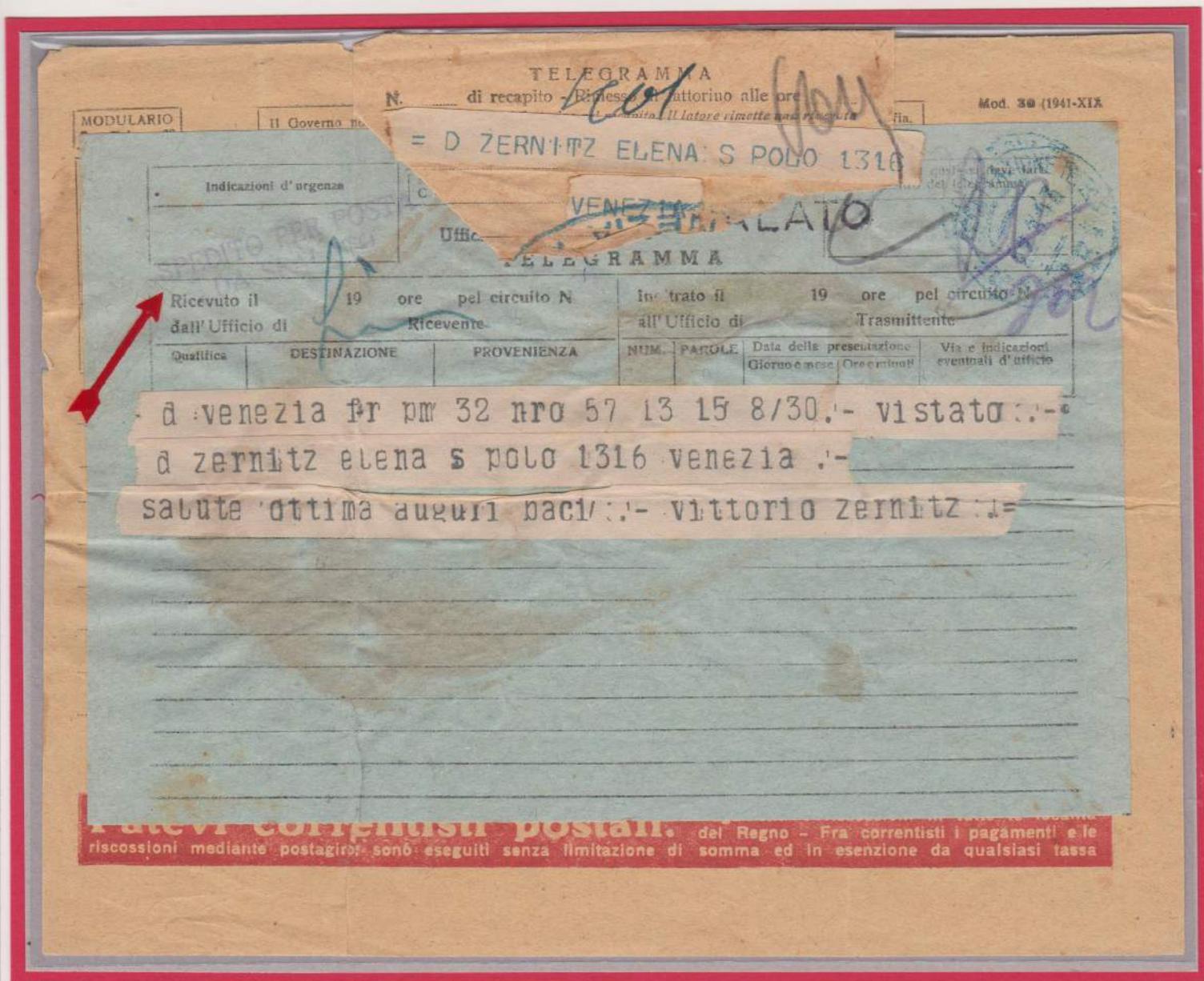
Altro esempio simile al precedente, riguardante la linea sottomarina tra l'isola d'Ischia ed il continente. Il periodo è sempre quello del 1865. Anche in questo caso il telegrafo più vicino è quello di Napoli.

2.1 - Telegramma spedito d'ufficio direttamente per posta

CAUSA DI FORZA MAGGIORE

Qualora per causa di forza maggiore (eventi bellici, calamità, ecc. ecc.) il servizio telegrafico dovesse essere sospeso, l'ufficio del telegrafo che ha accettato il telegramma può spedirlo per posta adottando però tutti gli accorgimenti per il suo più sollecito recapito.

Eventi bellici



Linea interrotta causa eventi bellici

Telegramma del 1943 da Spalato a Venezia. Nella parte alta a sinistra figura il timbro in gomma (su due righe): "Spedito per posta / da Spalato". E' stato pertanto spedito per posta da Spalato su supporto cartaceo (modello di colore azzurro) e dopo essere giunto a Venezia è stato incollato sul modello di colore giallo (Mod. 30) per essere consegnato al destinatario.

2.1 - Telegramma spedito d'ufficio direttamente per posta

CAUSA MOTIVI DI PRATICITA'

Qualora l'invio per posta non incida sulla tempestività e celerità della consegna del telegramma, l'ufficio che ne ha accettato la trasmissione è autorizzato a procedere in tal senso. E' questo, ad esempio, il caso dei telegrammi indirizzati all'interno della stessa città (auguri nuziali e simili). Tale modalità di consegna viene indicata con il timbro: "Per Posta".

Telegramma diretto nel luogo di provenienza

MODULARIO
C. Teleg. 101

Mod. (62)

PER POSTA

Rimesso al fattorino ad ore - Il porto è gratuito

B. N. - Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione

N. 25 del registro di recapito

TELEGRAMMA

A Sig. *Avv. Enrico Liusi*
Via Alfani 81

FIRENZE

STERZI - Milano - Ord. 44/116 - 1941-XIX - 11,4 x 16,2 (1.850.000)

TEL. PER CITTA'

Telegramma del 1943 recapitato "Per posta" a Firenze, come risulta dall'apposito bollo applicato sul fronte della busta (Mod. 62). Si tratta, probabilmente, di un telegramma diretto in città, la cui consegna per posta deriva da motivi di praticità.

2.1 – Telegramma spedito d'ufficio direttamente per posta

CAUSA TIPOLOGIA DEL TELEGRAMMA

A metà degli anni '20 furono istituite alcune particolari categorie di telegrammi a tariffa ridotta. Una di queste era quella dei "Telegramma Lettera", che potevano essere di tipo "giornaliero" o di "fine settimana". I primi, venivano accettati tutti i giorni ma poi venivano consegnati il giorno successivo; i secondi, venivano accettati fino alla mezzanotte del sabato e poi consegnati il lunedì successivo. Per entrambi era fissato un numero minimo di 25 parole. Costavano un terzo della tariffa ordinaria. Stante il prescritto intervallo di tempo tra accettazione e consegna, molto spesso venivano recapitati tramite posta.

"Telegramma Lettera"



2.1 - Telegramma spedito d'ufficio direttamente per posta

CAUSA TIPOLOGIA DEL TELEGRAMMA

Un'altra categoria di telegrammi a consegna ritardata perché a tariffa ridotta era quella dei "Telegrammi augurali". Questa tipologia era prevista in occasione delle feste natalizie e pasquali. La norma prevedeva la consegna il giorno dopo rispetto a quello di accettazione. Anche in questo caso, visto i tempi di consegna, molto spesso venivano spediti per posta.

"Telegramma Augurale"



Telegramma augurale spedito per posta dalla Italcable di Napoli in data 24.12.1927. Al verso vari bolli postali di transito, segno evidente di un qualche disagio (Roma, in data 24; Pescara, in data 25 e poi ancora Roma, in data 27.12.27).



Telegramma augurale spedito per posta dalla Italcable di Milano in Svizzera, in data 27 Dic. 1928. Affrancato L. 1,25 (tariffa di una lettera per l'estero).

2.1 - Telegramma spedito d'ufficio direttamente per posta

CAUSA TIPOLOGIA DEL TELEGRAMMA

"Telegramma Augurale"



Altri due esempi di Telegramma augurale spediti da Roma dalla Soc. Italcable, rispettivamente il 22.12.1930 ed il 23.12.1937.



TASSA TELEGRAFICA DI SPEDIZIONE PAGATA MEDIANTE FRANCOBOLLI

Con R.D. n. 1146 del 17.12.1882 fu concessa la facoltà di pagare le tasse telegrafiche mediante francobolli postali. Questi ultimi dovevano essere applicati direttamente dal mittente in quanto gli uffici telegrafici non erano abilitati alla vendita delle carte valori postali (a quell'epoca il servizio del telegrafo era ancora separato da quello postale). Il foglio o il modello con il testo del telegramma ed i francobolli già applicati, poteva essere presentato direttamente all'ufficio telegrafico oppure immesso in apposite cassette. Questo sistema di pagamento venne revocato nel corso del 1923 (R.D. n. 1260 del 7.6.1923).

FRANCOBOLLI APPLICATI DAL MITTENTE



Frammento di telegramma con striscia di 4 del c. 20 "Floreale". Bollo dell'Ufficio Telegrafico presso il Consiglio dei Ministri in data 20.7.1902.



22.11.1908 - Frammento di telegramma con blocco di 15 più coppia del c. 40 tipo "Floreale" più c. 15 tipo "Michetti" per complessive L. 6,95. Massimo multiplo finora noto del c. 40 "Floreale".

2.2 - Tassa telegrafica di spedizione pagata mediante francobolli

FRANCOBOLLI APPLICATI DAL MITTENTE

Nel provvedimento del 1923, che revocava la possibilità di pagare la tassa di spedizione mediante francobolli, veniva anche stabilito che il Governo potesse ripristinare questa forma di affrancatura laddove necessario, soprattutto in località servite da "uffici speciali". Pare che per decenni tale possibilità di pagamento sia rimasta inapplicata. Risulta invece ripristinata dopo la seconda guerra mondiale in talune località nelle quali esisteva solo un ufficio fono-telegrafico (note finora località dell'Italia centrale). I francobolli usati per pagare la tassa dovevano essere annullati all'origine se il posto fono-telegrafico era provvisto di bollo con datario; viceversa, potevano essere annullati in data successiva (dal Verificatore) quando, obbligatoriamente, il telegramma veniva controllato dall'ufficio di livello superiore.

Ripristino dopo la 2ª guerra mondiale dell'uso dei francobolli per affrancare i telegrammi presso gli uffici fono-telegrafici. Loro annullamento a cura dell'Ufficio di partenza

L. 100 più

Trasmesso il *20/8*
 ore *16.41*
 Trasmittente *Marretti*

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via
	<i>Carimate</i>	<i>Palazzo</i>	<i>8</i>	<i>12</i>	<i>20/8</i>	<i>16.35</i>	

NOTE. - Indirizzo completo (via, piazza e numero dell'abitazione). Se il destinatario ha il telefono la consegna del telegramma può essere accelerata, apponendo prima dell'indirizzo la formula: = TF... (numero telefonico) =.

Luigi Sinsui
Carimate per Sulinago
Como
auguri felicità oggi sempre
Corrado Severino

Nome e domicilio del mittente (ad uso d'ufficio)
Auselli Corrado

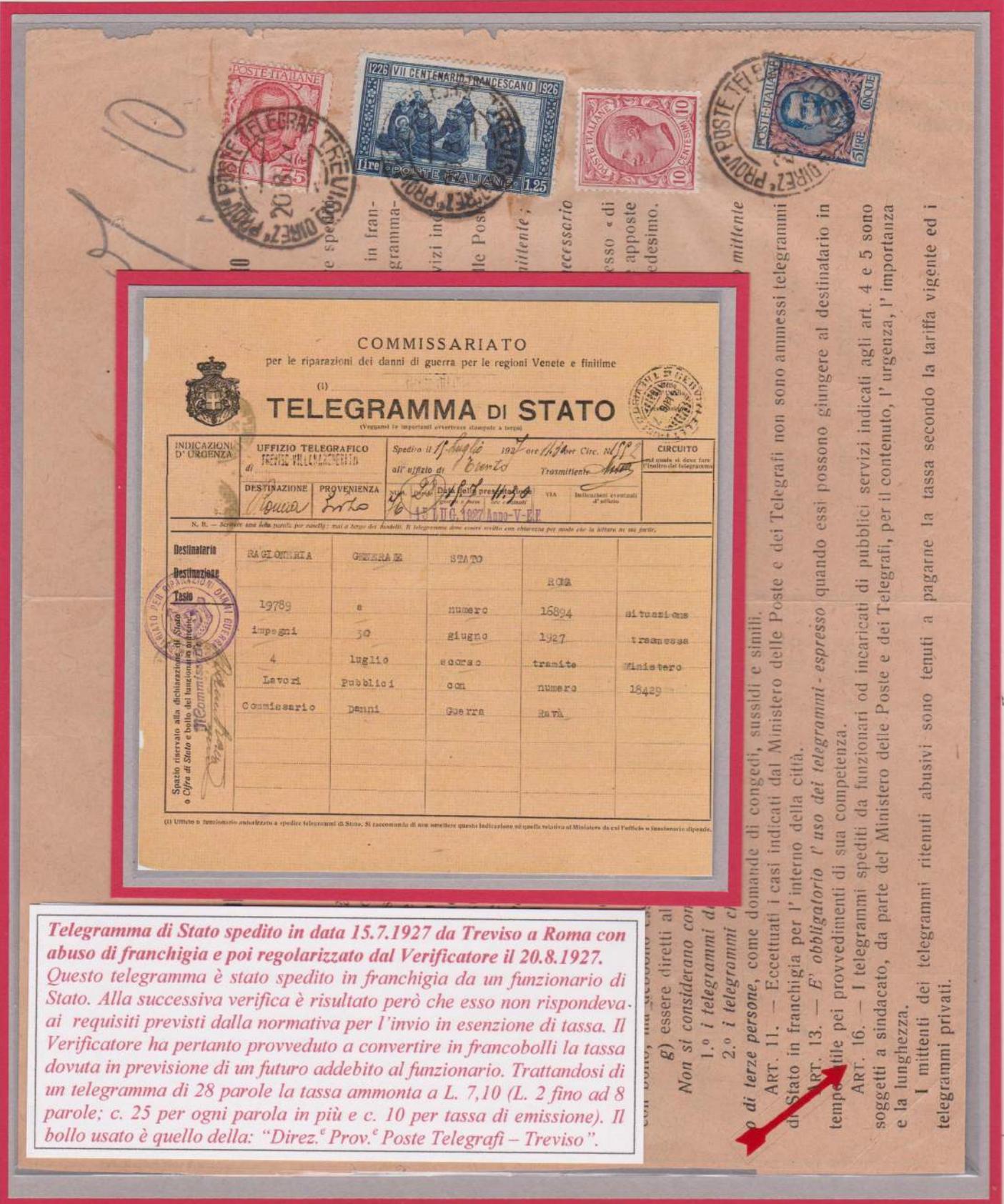
7109650 - Roma, 1950 144. Poligr. Stato - G. C. (r. 50 000.000)

20.8.1952 - Da Palazzo D'Arcevia (Ancona) a Carimate (Como). L'affrancatura ammonta a lire 278. I francobolli sono stati annullati all'origine con il bollo "Posto Fonot. Com. Palazzo D'Arcevia - Ancona". Inizialmente, per errore, la tassa è stata calcolata con un eccesso di 100 lire ma poi il Verificatore ha rilevato lo sbaglio ed ha indicato a mano (penna rossa): "L. 100 in più".

2.2 – Tassa telegrafica di spedizione pagata mediante francobolli

FRANCOBOLLI APPLICATI DAL VERIFICATORE

L'applicazione di francobolli da parte del Verificatore si verifica soprattutto in un caso: regolarizzazione di telegrammi spediti in abuso di franchigia (requisiti su numero parole, urgenza e importanza) da funzionari pubblici. Il costo viene addebitato al trasgressore.



COMMISSARIATO
per le riparazioni dei danni di guerra per le regioni Venete e finitime
(1)
TELEGRAMMA DI STATO
(Veggansi le importanti avvertenze stampate a tergo)

INDICAZIONI D'URGENZA	UFFIZIO TELEGRAFICO TREVISO VELLENAZCCHERITO	Spedito il 15 luglio 1927 ore 11,30 per Circ. N. 112 all'ufficio di Trento	CIRCUITO per il quale si deve fare l'ufficio del telegramma
DESTINAZIONE	PROVENIENZA	VIA	Indicazioni estratte dall'ufficio
Roma	Treviso		

Destinatario	RA GLORIA	GENERALE	STATO		
Destinazione				ROMA	
Tasso	19789	e	numero	15804	si trattiene
Impegni	30	giugno	1927		transesso
Levoni	4	luglio	espresso	tramite	Ministero
Commissario	Levoni	Pubblici	con	numero	18439
	Commissario	penali	Guerra	Barà	

Telegramma di Stato spedito in data 15.7.1927 da Treviso a Roma con abuso di franchigia e poi regolarizzato dal Verificatore il 20.8.1927. Questo telegramma è stato spedito in franchigia da un funzionario di Stato. Alla successiva verifica è risultato però che esso non rispondeva ai requisiti previsti dalla normativa per l'invio in esenzione di tassa. Il Verificatore ha pertanto provveduto a convertire in francobolli la tassa dovuta in previsione di un futuro addebito al funzionario. Trattandosi di un telegramma di 28 parole la tassa ammonta a L. 7,10 (L. 2 fino ad 8 parole; c. 25 per ogni parola in più e c. 10 per tassa di emissione). Il bollo usato è quello della: "Direz. Prov. Poste Telegrafi - Treviso".

g) essere diretti al
Non si considerano con
1.º i telegrammi di
2.º i telegrammi di
di terze persone, come domande di congedi, sussidi e simili.
ART. 11. — Eccettuati i casi indicati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi non sono ammessi telegrammi di Stato in franchigia per l'interno della città.
ART. 13. — E' obbligatorio l'uso dei telegrammi - espresso quando essi possono giungere al destinatario in tempo utile per provvedimenti di sua competenza.
ART. 16. — I telegrammi spediti da funzionari od incaricati di pubblici servizi indicati agli art. 4 e 5 sono soggetti a sindacato, da parte del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, per il contenuto, l'urgenza, l'importanza e la lunghezza.
I mittenti dei telegrammi ritenuti abusivi sono tenuti a pagarne la tassa secondo la tariffa vigente ed i telegrammi privati.

24.4.1917 - Telegramma da Cortina d'Ampezzo ad Alessandria d'Egitto con tasse telegrafiche pagate mediante francobolli. L'affrancatura ammonta a L. 10,15 che corrisponde ad un testo di 8 parole a L. 12,50 cadauna, per complessive L. 10 più una tassa fissa di emissione di c. 15. I francobolli risultano annullati ad Udine (dal Verificatore?) in data 9.7.1917. La più alta affrancatura finora nota con il francobollo "Michetti" sopr. c. 20 (con blocco di 30 più blocco di 14 e striscia di 5).

TELEGRAMMA

Spedito il 24/4 1917 per circuito N. 2
 all'Ufficio di *Alessandria d'Egitto*

DATA DELLA FRANCHESIMONE *
 GIORNO E ANNO 24/4 1917

NUM. 388

PAROLE 8

DATA DELLA FRANCHESIMONE *
 GIORNO E ANNO 24/4 1917

NUM. 388

PAROLE 8

TELEGRAMMA

Spedito il 24/4 1917 per circuito N. 2
 all'Ufficio di *Alessandria d'Egitto*

DATA DELLA FRANCHESIMONE *
 GIORNO E ANNO 24/4 1917

NUM. 388

PAROLE 8

DATA DELLA FRANCHESIMONE *
 GIORNO E ANNO 24/4 1917

NUM. 388

PAROLE 8

INDICAZIONI

DESTINATAE

DESTINAZIONE

TESTO

approvancollata

Quadraro

M. Alexander Epito

M. H. F. Lambert - Ralli

cdug. Albarin 2017/1. Cortina d'Ampezzo 24.4.1917



2.2 - Tassa telegrafica di spedizione pagata mediante francobolli

FRANCOBOLLI APPLICATI DAL VERIFICATORE

Ripristino dopo la 2^a guerra mondiale dell'uso dei francobolli per affrancare i telegrammi spediti da uffici fono-telegrafici. Annullamento a cura del Verificatore

25 (Ediz. 1945)

Circuito N. 19 deve fare l'ufficio del telegramma

Spedito il 19 nel circuito N. 19
all'Ufficio di Trasmittente

DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
				Giorno e mese	Ore e minuti	
Massignano	Trisungo	10	10	23	10	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE: Spese Luca Pierina Acciari

DESTINATARIO: Massignano

DESTINAZIONE: Massignano

TESTO: Massignano
Infante

GILIO GIOVANNI

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio).

Farete i correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

22(2247) Roma, 1946 - Istit. Poligrafico Stato P. V.

23.10.1948 - Telegramma spedito da Trisungo a Massignano (entrambe le località sono in provincia di Ascoli Piceno). A Trisungo funzionava un ufficio fonotelegrafico sprovvisto però di francobolli. L'ufficio ha pertanto incassato in contanti le tasse telegrafiche. Con il rendiconto periodico esso ha quindi inviato il telegramma alla propria Direzione Provinciale, dove la tassa è stata convertita in francobolli (pari a L. 85) che sono stati annullati in data 15.6.1949 (vedi bollo della "Direz. Prov. P.T. - Contr. Teleg. - Ascoli P.").

VAGLIA TELEGRAFICO

La possibilità di spedire un vaglia per via telegrafica fu istituita a partire dal 1.1.1865 (Legge n. 2031 del 4.12.1864). Subito dopo, in base a specifica convenzione, fu estesa anche a qualche paese estero. Ovviamente, oltre alla tassa progressiva per il vaglia, il servizio comportava il pagamento di quella telegrafica (il servizio consentiva anche l'invio di eventuali comunicazioni) nonché un diritto fisso che inizialmente era di c. 20. Nei primi tempi, furono adottati dei bolli con la dicitura "Art. Dan." (Articoli a Danaro), di retaggio francese. Fu anche messo in uso un apposito modello di telegramma denominato, appunto, "Vaglia Telegrafico". Nel corso del tempo il modello ha subito varie modificazioni.

IL MODELLO DI VAGLIA TELEGRAFICO

Ricevuta di un vaglia telegrafico del 1867 (con bollo tondo "Art. Dan.").

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

RICEVUTA DEL VAGLIA TELEGRAFICO

N.º 52

emesso nell'ufficio postale di *Casena*
 addì *4 Marzo 1867* alle ore *4* merid.
 per la somma di Lire *Quinquecento*
 depositata dal Sig. *Domenico Nappi*
 e pagabile al Sig. *Frattoli Deglioli*
 nell'ufficio postale di *Bisindisi*

Bollo dell'ufficio postale
 CASENA
 13
 MAR.
 67
 IER.DAL.

VAGLIA TELEGRAFICI

Ricevuta di un vaglia telegrafico datato 1876 (con bollo ottagonale "Art. Dan.").

26.11.1876

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

Provincia di *MILANO*

RICEVUTA CORRISPONDENTE AL VAGLIA TELEGRAFICO

N.º 41

emesso nell'ufficio postale di _____
 addì _____ 187_ ad ore _____
 a richiesta del Signor *Vittorio Merighi*
 è pagabile al Signor *Avv. Napoleone Segre*
 nell'Ufficio di *Varesino*

Somma depositata . . . L. _____
 Tassa postale > _____
 Tassa telegrafica > *3.60*

SOMMA TOTALE L. _____ *3.60*

Bollo dell'ufficio postale
 VARESE
 28
 NOV.
 76

N.º. — La presente ricevuta deve essere conservata per produrre la sua azione.

2.3 - Vaglia telegrafico

IL SISTEMA DI CARICO/SCARICO TRA UFFICIO TELEGRAFICO E POSTALE

Quando ancora gli uffici del telegrafo erano fisicamente separati rispetto a quelli della posta (due Direzioni diverse nell'ambito del Ministero dei Lavori Pubblici), il passaggio di un vaglia tra ufficio telegrafico e postale avveniva in base ad un foglio di carico/scarico.

Un esempio di foglio di carico/scarico

Un esempio di foglio di carico/scarico per vaglia telegrafici scambiati ad Orta Novarese tra l'agosto ed il settembre del 1889. Ad ogni passaggio, l'ufficio telegrafico e quello postale apponevano il loro bollo.

Mat 28. piccolo formato
Si consegna all'uf. Telegrafico di
Orta novarese un Vaglia Telegrafico
N° 34 diretto a Demarechi Carlotta
Milano per L. 35-



Il Capitano
Spanchetti

Ricevuto suddetto

vaglia Gobbi



Si consegna all'ufficio
Telegrafico di Orta Novarese
un Vaglia Telegrafico
N° 35 della Direzione Giovanni
Biancamano Segio - Milano
A. Lombardi



Ricevuto suddetto

vaglia Gobbi



Ricevuto vaglia per
Cupua 29/89

Si consegna all'uf.
Telegrafico di Orta Novarese
un Vaglia Telegrafico
N° 36 diretto Bianchini
Schiavelli - Napoli L. 15
Spanchetti

2.3 - Vaglia telegrafico

IL VAGLIA TELEGRAFICO INTERNAZIONALE

Nel vaglia telegrafico internazionale si continuò ad usare la vecchia modulistica per l'estero di colore giallo, già in vigore per quello ordinario. Bisognava pertanto indicare a mano il caso in cui il contenuto della busta fosse costituito da un vaglia di tipo "telegrafico".



Un esempio sul servizio dei vaglia telegrafici internazionali, con l'uso dell'apposita busta di colore giallo predisposta per i normali vaglia e quindi corretta a mano nelle intestazioni a stampa per questa particolare specie. Sulla busta figura altresì il bollo di tipo speciale a suo tempo introdotto per i servizi a denaro. Nel caso qui rappresentato, si tratta di un vaglia telegrafico spedito da Pisa a Berlino in data 4.6.1894.

2.3 - Vaglia telegrafico

CASI PARTICOLARI

Uso di francobolli su un reclamo per vaglia telegrafica

MODELLO 25-A. - Ediz. 1921

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

N. *de* *Mitt. Crimels Giuseppe*

RECLAMO per oggetti raccomandati ed assicurati o per pacchi postali o per scatolette con valore dichiarato, che non sarebbero giunti a destinazione

L'Ufficio di *Assisi*
Provincia di *Porto Recanati*
Inoltre a quello di *Porto Recanati*
colli *1/2* spedizione del *3/11* 19*31*
in (a) *Vaglia Teleg.* con valore *30*
dichiarato per L. *30*, con assegno per L. *30*
formato con (b) _____ del peso di grammi _____
contenente (c) _____
distinto col N. *2* all'indirizzo del Signor *Felicetti*
Furmanz
(d) *Porto Recanati*

Non risultando che sia pervenuto a destinazione, si prega di seguirne le tracce, segnando qui retro l'avviamento dato all'oggetto stesso ed il suo sito; dopo di che il presente modello dovrà essere restituito a quest'ufficio.

_____ , addi _____ 192*1*
L'Ufficiale di Posta _____

Se trattasi di oggetti raccomandati, assicurati per l'interno, il presente modello deve fare il corso intero ed essere poi restituito dall'ufficio di destinazione.
Se trattasi di scatolette per l'estero, deve proseguire con _____, che lo riempie nell'apposita casella accompagnato con un modello di n. 141. Il presente modello, unitamente a quello di n. 25, deve essere restituito al ufficio di destinazione se il pacco non è giunto a destinazione ed al confine, se viene respinto.

(a) Oggetto di corrispondenza raccomandato, od assicurato, pacco postale, ordinario o con valore dichiarato o scatoletta, pure con valore dichiarato.
(b) Involto di carta o di tela, sporta, cestello, cassetta, scatola di cartone, di legno, ecc.
(c) Qualità e quantità della merce, trattandosi di pacchi.
(d) Luogo di destinazione.
(e) Provincia o stato estero di cui fa parte.

Esempio di reclamo per vaglia telegrafica smarrito; spedito da Assisi a Porto Recanati in data 2.11.1931. In base alla tariffa allora vigente il diritto fisso per un reclamo era pari a c. 40.

2.3 - Vaglia telegrafico

L'INDICAZIONE "VAGLIA" SULLE BUSTE CONTENENTI I VAGLIA TELEGRAFICI

Dopo l'introduzione dei telegrammi con appendice di chiusura, le buste (Mod. 14 e Mod. 62) per il recapito degli stessi furono messe in disuso. Non però quelle per il recapito dei vaglia telegrafici. Questi ultimi continuarono ad essere trattati in busta chiusa, indicando su quest'ultima la parola "Vaglia". A pagamento, era ammesso il recapito per raccomandata.

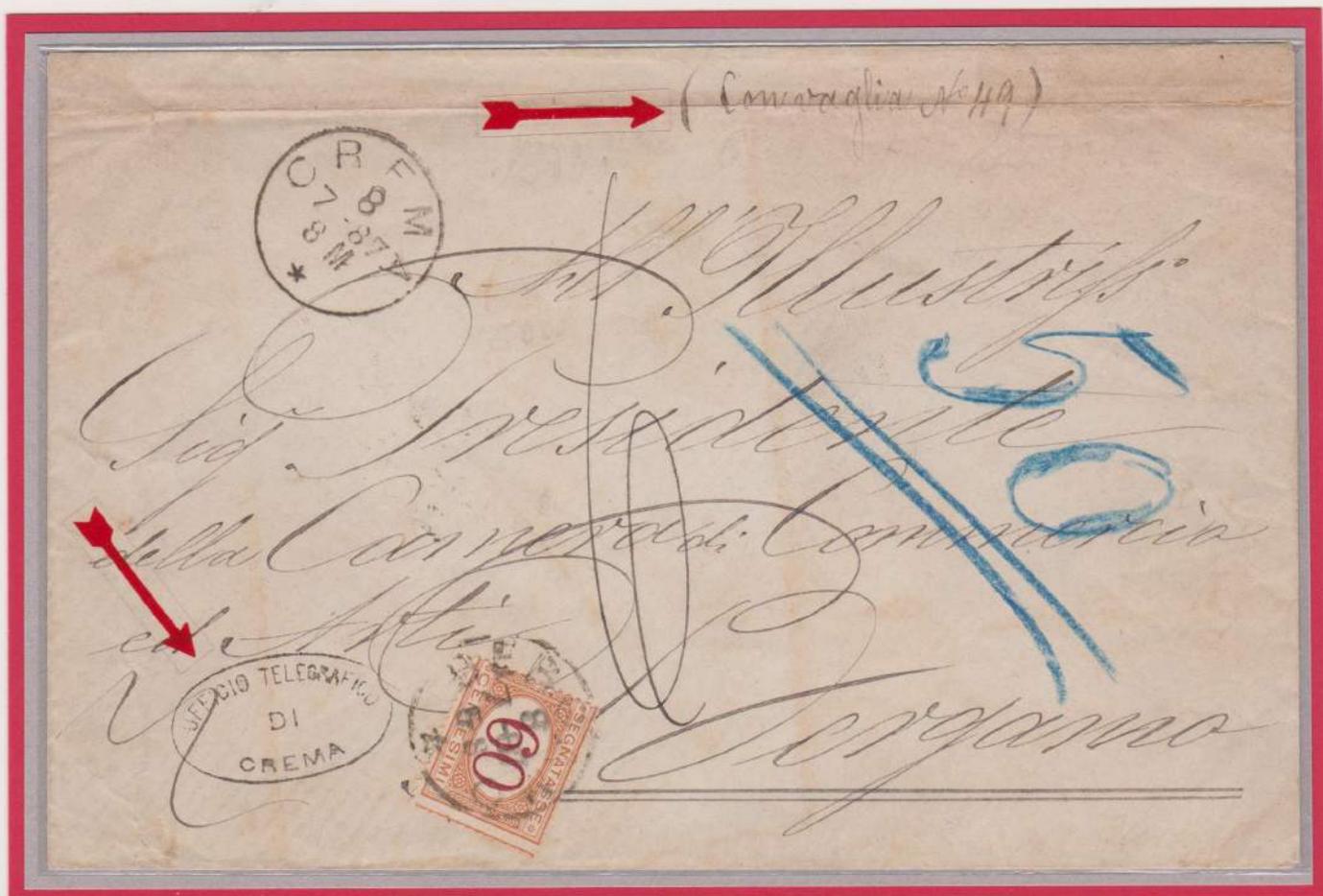


Due esempi di buste (Mod. 62) per il recapito di un vaglia telegrafico. Su entrambe, secondo norma, è stata indicata la parola "Vaglia" (su una con apposito timbro e sull'altra, a mano). Per il telegramma del 1935 il recapito è avvenuto con raccomandata d'ufficio.



2.3 - Vaglia telegrafico

INVIO PER POSTA DI UN VAGLIA TELEGRAFICO CON TASSA A CARICO



Dall'esame di questa busta (priva di contenuto) si rileva che l'ufficio telegrafico di Crema ha consegnato a quello postale (vedi bollo in data 8.7.1887) un vaglia (vedi indicazione manoscritta: "Con vaglia n. 49") da spedire a Bergamo. Prima dell'inoltro l'ufficio postale di Crema ha indicato sulla busta il segno "6" che corrisponde a sei decimi di lira e cioè alla tassa di una lettera doppio porto non franca. Nello stesso giorno la lettera è giunta a Bergamo e l'ufficio ha applicato un segnatasse da 60 cent. quale tassa da riscuotere. La mancanza del contenuto non consente di stabilire con certezza le motivazioni dell'invio: potrebbe trattarsi di un pagamento a mezzo vaglia eseguito dall'ufficio telegrafico di Crema a favore della Camera Commercio di Bergamo (vedi destinatario; a quell'epoca spettava al mittente spedire per posta il vaglia al beneficiario).

CONFERMA PER POSTA AL MITTENTE DI UN TELEGRAMMA IN PARTENZA TELEFONATO

IL SERVIZIO A CURA DI SOCIETA' TELEFONICHE

Tra gli anni '20 e '30, con la diffusione del telefono in Italia, le principali società operanti in questo campo istituirono un servizio per la dettatura di telegrammi da spedire. Il testo, ecc. veniva trascritto (in copia) su un apposito modello che veniva inviato, il più velocemente possibile, all'ufficio telegrafico e poi al mittente (per posta ordinaria). In tal modo, quest'ultimo riceveva la conferma di quanto ricevuto e spedito dalla società telefonica.

Una cartolina di pubblicita' per l'uso dei fono-telegrammi



Negli anni '20 e '30 la S.T.I.P.E.L. (Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda) reclamizzava con apposite cartoline il servizio da essa fornito per la dettatura dei telegrammi.

2.4 - Conferma per posta al mittente di un telegramma in partenza telefonato

IL SERVIZIO A CURA DI SOCIETÀ TELEFONICHE

Un esempio di telegramma inoltrato per telefono

SOCIETÀ TELEFONICA TIRRENA

All'interessato

SERVIZIO FONO-TELEGRAMMI

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve spedire l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di 478

TELEGRAMMA

La Società Telefonica Tirrena e il Governo non assumono alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia e della relativa trasmissione fonica. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione		Via	Indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti		
	PALERMO		47899		25/8/36	19.16		

Mod. 304.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE LETTERA

DESTINATARIO ARQUI RAGUSI 3 PALERMO

DESTINAZIONE

TESTO Pregola assicurarmi avvenuta notifica costi centente

dibelmonte et invio roma per notifica qui Marchetti

Trasmette Signor ARGENTIERI PIAZZA PIGNA 6

Riceve Signor 180

Importo totale L.

62181

Timbro a data

Ricevuto per telefono alle ore dall'abbonato apparecchio N. rete di Ufficio telefonico di

Esempio di conferma per posta di un telegramma in partenza dettato per telefono. Il telegramma, con destinazione Palermo, è stato dettato a Roma in data 25.8.1936 alla Società Telefonica Tirrena; nello stesso giorno l'ufficio telegrafico ha inviato per posta la conferma.

2.4 - Conferma per posta al mittente di un telegramma in partenza telefonato

IL SERVIZIO A CURA DI SOCIETÀ TELEGRAFICHE

Benché non fosse una società concessionaria di linee telefoniche, l'Italcable (che era invece concessionaria di linee telegrafiche sul territorio dello Stato e di linee sottomarine con l'America) fece ampio ricorso a questo sistema di accettazione dei telegrammi, mettendo a disposizione le proprie linee telefoniche. Per la conferma al mittente adottò apposita modulistica. La conferma avveniva per posta, con una lettera a tariffa semplice.

Italcable - Esempi degli anni '40

ITALCABLE



TELEGRAMMA N.

CONFERMA DI TEL

Due esempi di modello di busta della "Italcable" utilizzate per la conferma, per posta, di un telegramma telefonato. Le buste risultano spedite, rispettivamente, da Roma, il 23.8.1945 (in alto) e da Genova, il 15.3.1947 (in basso).

ITALCABLE



TELEGRAMMA N.

CONFERMA DI TELEGRAMMA TELEFONATO

2.4 - Conferma per posta al mittente di un telegramma in partenza telefonato

IL SERVIZIO A CURA DI SOCIETÀ TELEGRAFICHE

Italcable - Esempi degli anni '50 e '60



Mod. 110 - Blasetti, Roma - (1.000.000) - Ord. 6936/59

Altri due esempi di modello di busta della "Italcable" per la conferma, per posta, di un telegramma telefonato. In questo caso di tipo diverso rispetto al precedente. Le buste risultano spedite, rispettivamente, da Milano il 19.8.1950 (sopra) e da Roma il 27.8.1964(sotto).



Mod. 110 - A. Chicca, Tivoli - (1.000.000) - Ord. 6505/63

2.4 - Conferma per posta al mittente di un telegramma in partenza telefonato

IL SERVIZIO A CURA DI SOCIETÀ TELEGRAFICHE

Italcable - L'uso di una "Agenzia di Recapito Autorizzato" per inviare per posta al mittente la conferma di un telegramma ricevuto per telefono



In questo esempio la conferma per posta è stata affidata ad una Agenzia di recapito autorizzato ("Il Messaggero"). Si verifica pertanto la combinazione che sia il servizio telegrafico che quello postale, sono stati effettuati da terzi concessionari dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Milano, 6.10.1967.

2.4 - Conferma per posta al mittente di un telegramma in partenza telefonato

IL SERVIZIO A CURA DEI TELEGRAFI DI STATO

Nei confronti di alcuni speciali clienti (vedi qui l'esempio della "Compagnia Vagoni Letto") anche i telegrafi statali accettavano telegrammi dettati per posta. In questo caso la lettera di conferma non era soggetta ad affrancatura in quanto si trattava di corrispondenza di servizio ed il relativo costo era incluso nelle tasse del telegramma pagate dal mittente.

(Modello 62)

Rimesso al fattorino ad ore

FONOTELEGRAMMI - N° 45142

VI VISITATE L'ITALIA

MILANO CENTRALE
19
TRISREPACHI

N.B. - Il fattorino riceve una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

N. del registro di recapito

TELEGRAMMA

OFF. VAGONI LETTO
ETTORE FIERAMOSCA 20

MILANO

F. S. F. - Milano - Ord. 302 - 8-1936 XIV - form. 117344 - 2.245.000

Esempio di conferma per posta di un telegramma telefonato effettuata dai Telegrafi di Stato con l'uso della busta Mod. 62. In questo caso il destinatario corrisponde alla Soc. dei Vagoni Letto-Milano. E' probabile che questa ditta avesse un conto di credito con le PP.TT. (ciò spiegherebbe la mancanza di francobolli). Sulla busta il timbro rosso: "Fonotelegrammi".

FASE RICEVIMENTO/CONSEGNA

Rientrano in questa Sezione le possibili combinazioni tra elementi del telegrafo e della posta che si possono verificare nel trattamento di un telegramma, dal momento in cui esso arriva all'ufficio ricevente fino a quando viene definitivamente consegnato al destinatario.

3.1

TELEGRAMMA FATTO PROSEGUIRE PER POSTA

CAUSA LOCALITA' NON SERVITA DAL TELEGRAFO

Quando un telegramma è destinato in località non servita dal telegrafo, l'ultima stazione che lo riceve deve inviarlo all'ufficio postale più vicino affinché provveda a farlo proseguire per posta. Nel corso degli anni tale norma è stata attuata con modalità di tipo diverso, che così si possono sintetizzare: alla nascita del regno d'Italia e fino al 31.12.1865 vigeva la norma dell'ex regno di Sardegna che prevedeva l'uso di una lettera raccomandata affrancata; negli anni seguenti la norma fu cambiata più volte ma a metà del 1876 si arrivò, finalmente, a definire il criterio che poi sarebbe rimasto in vigore fino ai giorni nostri: l'uso della raccomandata d'ufficio senza affrancatura. Come spesso succede, nei diversi periodi normativi di cui sopra, sono state riscontrate varie anomalie rispetto alla norma in vigore.

Consegna mediante lettera raccomandata affrancata

(normativa in vigore nel periodo 17.3.1861 - 31.12.1965)



Frammento di busta per dispaccio telegrafico spedito nel 1862 da Grosseto a Scansano. Trattasi di un telegramma giunto a Grosseto per via telegrafica e da qui fatto proseguire per posta con raccomandata in quanto Scansano era allora sprovvisto di ufficio telegrafico. La datazione si ricava sia dall'uso del c. 20 dentellato (fuori corso dall'1.1.1863, anche se tollerato fino al 28.2.1863) sia dall'affrancatura (tariffa della raccomandata: c. 35 fino al 31.12.1862 e c. 45 dal 1.1.63). Il bollo "Per Consegna" (= "Raccomandata") è del tipo "a ricciolo" (di esso sono poche impronte note in epoca toscana e solo questa in periodo italiano).

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA LOCALITÀ NON SERVITA DAL TELEGRAFO

Consegna mediante lettera raccomandata affrancata
(normativa in vigore nel periodo 17.3.1861 - 31.12.1965)



13.12.1865 - Telegramma giunto per via telegrafica a Varallo e da qui fatto proseguire per posta, con raccomandata, affrancata (c. 20 tariffa lettera più c. 30 per la raccomandazione) a Camperlogno (Vercelli) in quanto questa località era sprovvista di ufficio del telegrafo.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA LOCALITÀ NON SERVITA DAL TELEGRAFO

A partire dal 1866 fu stabilito che la consegna di un telegramma fatto proseguire per posta dovesse avvenire in via ordinaria anziché raccomandata, fermo restando l'affrancatura.

Una tassazione nel periodo in cui vigeva la consegna mediante lettera ordinaria affrancata



Telegramma del 1867 indirizzato in località S. Bartolomeo, a quell'epoca sobborgo di Cagliari ed oggi inglobato nella città. In quanto destinato fuori dai confini assegnati ai fattorini del telegrafo, il telegramma è stato affidato alla Posta affinché ne curasse la consegna al destinatario. L'ufficio postale di Cagliari ha trattato il telegramma come fosse una lettera indirizzata entro il distretto ed ha pertanto applicato il proprio bollo a data in alto a destra della busta ("Cagliari 19 Dic. 67 - 3 S") ed un segnatasse di 10 cent. (pari al doppio della tariffa prevista per una lettera destinata entro il distretto) in basso a sinistra della stessa.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA LOCALITÀ NON SERVITA DAL TELEGRAFO

Consegna mediante lettera ordinaria affrancata

(normativa in vigore dal 1866)



2.12.1873 - Telegramma (del tipo "Servizio Reale") diretto da Roma a Chieri (Torino), che a quell'epoca era ancora sprovvista di ufficio del telegrafo. Trasmesso per via telegrafica fino a Torino e da qui fatto proseguire per posta fino a Chieri. Poiché il peso superava il primo porto di 10 gr. (busta e foglio interno sono in carta molto pesante), il telegramma è stato affrancato con 40 c., corrispondenti ad una lettera ordinaria di doppio porto.

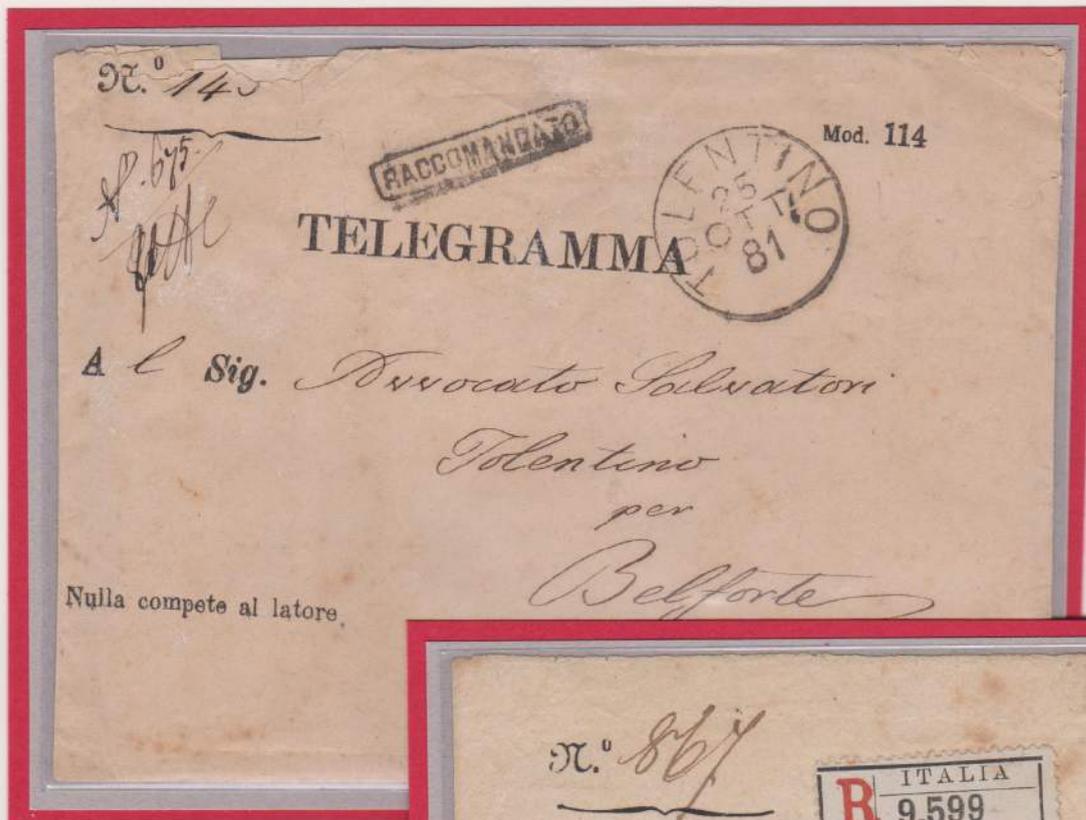
3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA LOCALITÀ NON SERVITA DAL TELEGRAFO

A partire dal 1876 (legge n. 3163 del 1.6.1876, in applicazione della Convenzione Telegrafica Internazionale approvata a San Pietroburgo il 22.7.1875) fu stabilito che la consegna di un telegramma per posta dovesse avvenire con raccomandata d'ufficio (oppure per espresso), senza affrancatura ed anche senza spese, né per il mittente né per il destinatario. Tale modalità vigeva ancora alla data di chiusura della presente collezione.

Consegna mediante raccomandata d'ufficio

(periodo prima metà anni '80)



25.10.1881 - Telegramma da Potenza Picena a Belforte (entrambe le località sono in Prov. di Macerata) trasmesso per via telegrafica fino a Tolentino e da qui fatto proseguire per posta, con raccomandata d'ufficio, fino a Belforte.



15.4.1884 - Telegramma da Bassano (Vicenza) a Possagno (Treviso), trasmesso per via telegrafica fino a Treviso e da qui fatto proseguire per posta, con raccomandata d'ufficio, fino alla località di Possagno.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA LOCALITÀ NON SERVITA DAL TELEGRAFO

Consegna mediante raccomandata d'ufficio

(periodo seconda metà anni '80)



Telegramma del 7.10.1886, spedito da Castelfranco Veneto (Treviso) a San Martino (Mantova), trasmesso per via telegrafica fino a Guidizzolo e da qui fatto proseguire per posta, con raccomandata d'ufficio fino a San Martino.

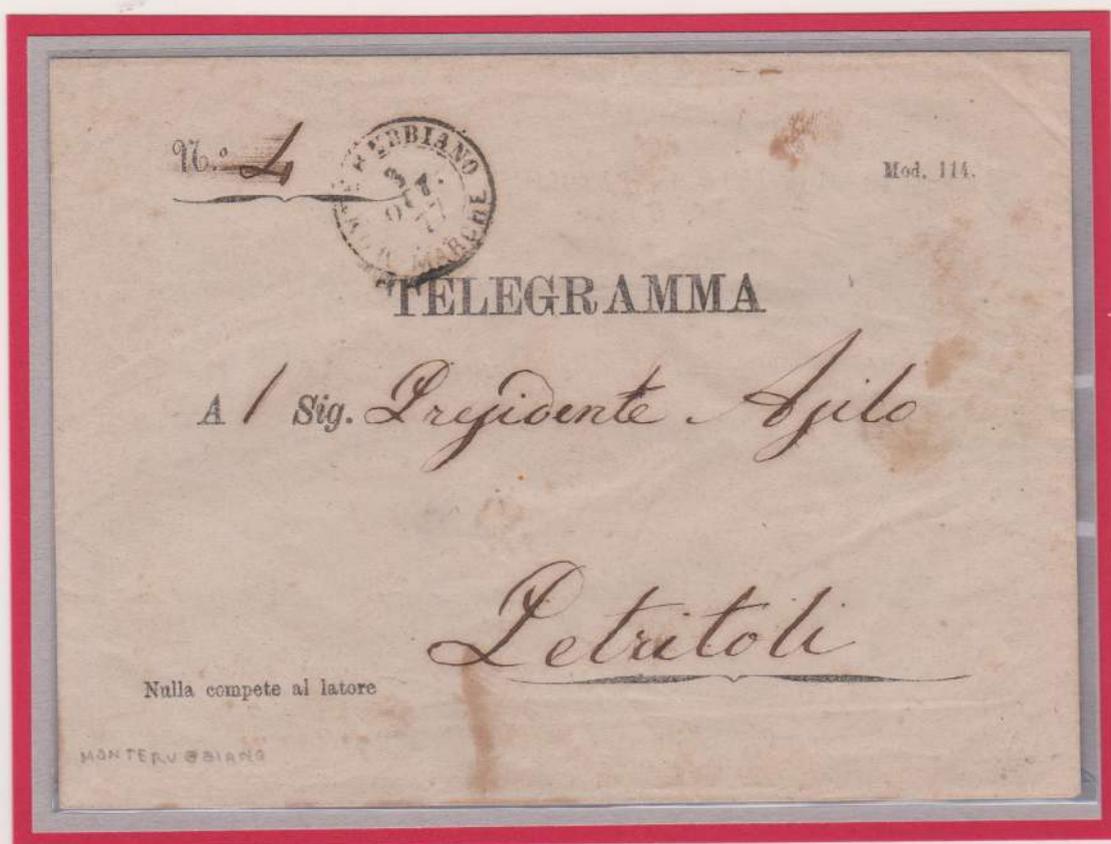


20.6.1889 - Telegramma da Novi Ligure a Pavone, fatto proseguire per posta, con raccomandata d'ufficio, da Ivrea fino a Pavone. Nel testo si legge: "Novi Ligure telegrafa: Ottavio Germano partito per Torino. Prego la S.V. a versare a questo ufficio L. 2 spesa espressa pel recapito dell'odierno telegramma. Il capo ufficio".

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA LOCALITÀ NON SERVITA DAL TELEGRAFO

**Un caso di consegna mediante lettera ordinaria
anziché raccomandata d'ufficio**



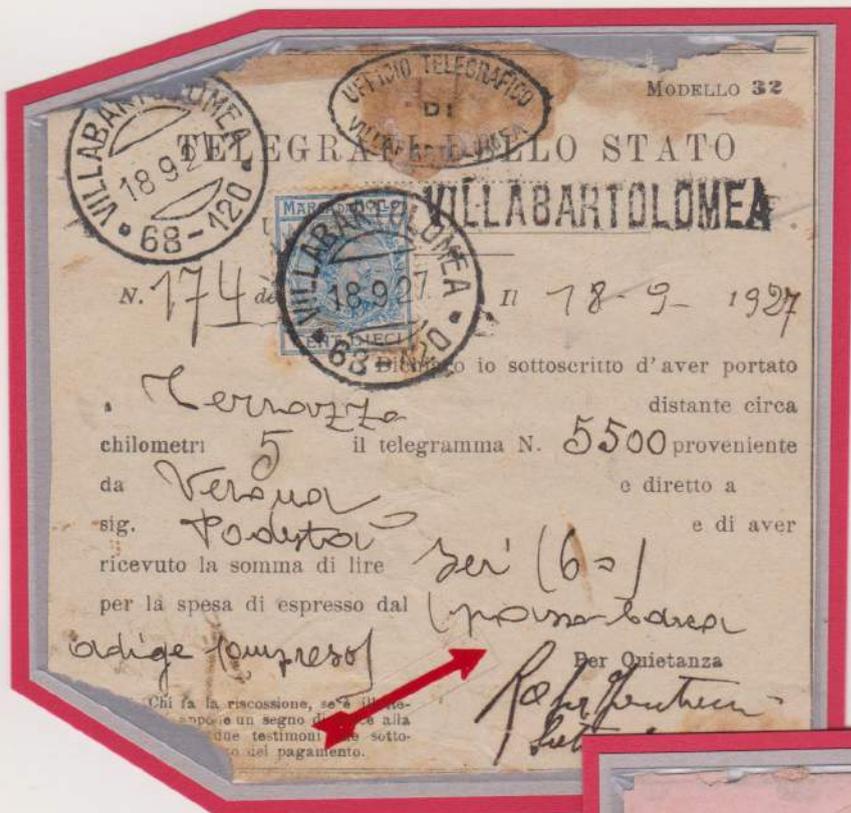
3.10.1887 – Telegramma indirizzato a Petritoli (Ascoli Piceno). Giunto per via telegrafica fino a Monterubbiano e da qui fatto proseguire per posta fino a destino con lettera ordinaria.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA LOCALITÀ NON SERVITA DAL TELEGRAFO

In alternativa alla consegna con raccomandata d'ufficio, la norma prevedeva anche la consegna per espresso con l'uso di un messo. Ciò si verificava, soprattutto, in casi eccezionali come quello qui rappresentato. Poteva anche succedere che ai fini della consegna, l'instradamento di un telegramma richiedesse di passare dalle linee di Stato a quelle private. In tal caso anche la società Concessionaria doveva attenersi a tale norma.

Due casi speciali: un "espresso" con uso di barca; un passaggio dalle linee di Stato a quelle private



18.9.1927 - Ricevuta rilasciata dall'ufficio postale di Villa Bartolomea (Verona) per il recapito "per espresso" di un telegramma destinato a Terrazzo (Verona). Nella ricevuta si legge che l'importo di L. 6 comprende anche il traghetto in barca del fiume Adige.



20.10.1893 - Telegramma da Alessandria a Isola Dovarese (Cremona), trasmesso con i telegrafi di Stato fino a Cremona e poi con la linea telegrafica della "Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali" fino a Torre de' Picenardi. Da qui il telegramma è stato fatto proseguire per posta fino a Isola Dovarese, con raccomandata d'ufficio.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA LOCALITÀ NON SERVITA DAL TELEGRAFO

Nel caso di località non servita dal telegrafo, poteva anche succedere che il mittente decidesse di spedire direttamente per posta il telegramma alla località di arrivo. Nel caso di clienti abituali poteva essere lo stesso destinatario a dare istruzioni all'ufficio affinché tale modalità di spedizione venisse applicata normalmente. In entrambi i casi, l'invio doveva essere effettuato tramite raccomandata, senza affrancatura mediante francobolli.

Telegramma spedito direttamente per posta alla località di arrivo a seguito di istruzioni del mittente o del destinatario.



Telegramma dell'11.10.1932 spedito direttamente per posta da Roma a Murisengo (Alessandria), località sprovvista di ufficio telegrafico. Il telegramma risulta affidato (bolli postali al verso) all'ambulante Roma-Torino lo stesso 11 ottobre, giunto a Torino Ferrovia (Racc.) il 12 ed a Murisengo il 13.10.1932, malgrado l'errata indicazione nell'indirizzo (poi corretta dall'ufficio da Marisengo a Murisengo).

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

"LETTERA OCEANICA" SPEDIZIONE PER POSTA A CURA DELLA STAZIONE RICEVENTE

Con l'avvento della telegrafia senza fili divenne possibile comunicare con le navi in navigazione. Il messaggio veniva inviato dalla nave alla stazione costiera che provvedeva a convertirlo in un documento cartaceo da spedire al destinatario con lettera raccomandata. In Italia, la prima società ad usare questo sistema fu la "Compagnia Internazionale Marconi per le Comunicazioni Marittime". Il telegramma originato dal sistema di comunicazione "mare/terra" assunse la denominazione di "Lettera Oceanica".

Un esempio di "Lettera Oceanica"



"Lettera oceanica" del 1925 (23 Dicembre), giunta alla stazione di Genova della "Compagnia Internazionale Marconi per le Comunicazioni Marittime" (vedi intestazione busta), e da qui inviata per posta, con raccomandazione, a Genova al destinatario (tariffa distretto: lettera c. 30; raccomandata: c. 60).

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

"LETTERA OCEANICA"
SPEDIZIONE PER POSTA A CURA DELLA STAZIONE RICEVENTE
Triangolazione: nave/nave/terra

Nella fase iniziale del servizio, a causa di una tecnologia ancora inadeguata, diventava impossibile comunicare in via diretta con la costa dopo che la nave aveva superato un certo punto al di là della portata delle sue apparecchiature telegrafiche. Per superare questo problema, la soluzione fu la seguente: la nave che si allontanava dalla costa lanciava il messaggio ad un'altra nave che viaggiava in senso inverso e quest'ultima lo ritrasmetteva verso la costa non appena questa arrivava a portata della sua trasmittente.

"Lettera oceanica"
 Da Venezia a Trieste il 18.3.1925.
 Dal modello contenuto nella busta si legge che il messaggio è partito dal piroscafo "Silvio Pellico" ed è stato raccolto dalla nave "Cracovia" che lo ha trasmesso a Venezia.



FORM. 15 bis 1000 bl. - Aprile 1924

Ricevuto il 4 Marzo 1925

La Compagnia Internazionale Marconi per le Comunicazioni Marittime

Via del Collegio Romano, 15 - ROMA

Ricevuto Received			Radio Telegramma - Lettera		Impostato Posted			
Da From	Ore Time	Da By	Ocean Letter		Porto Port	Ore Time	Data Date	Da By
IMI	1115	G. Brivio	Ocean Letter					

Accettato a bordo del Piroscavo Silvio Pellico il 4 Marzo 1925
 Handed in on board the Steamship Cracovia lett. Racc. Venezia
 per essere trasmesso e spedito per posta via s/s
 for transmission and posting via s/s

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

"LETTERA OCEANICA"
SPEDIZIONE PER POSTA A CURA DELLA STAZIONE RICEVENTE

Altri esempi dalle stazioni costiere di Trieste e di Napoli



Altri due esempi di "Lettera oceanica": uno giunto nel 1925 alla stazione di Trieste e da qui spedito a Genova e l'altro giunto nel 1927 alla stazione di Napoli e da qui spedito a Genova.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

"LETTERA OCEANICA" SPEDIZIONE PER POSTA A CURA DELLA STAZIONE RICEVENTE

Nel 1927 il Governo italiano decise di rivedere il settore delle concessioni radio-marittime. Istituì pertanto la S.I.R.M. che era una diretta emanazione della Compagnia Marconi, tanto che ne mantenne anche l'indirizzo in via dei Condotti a Roma. Anche la S.I.R.M. emise una propria modulistica. Nel 1941 la suddetta Società fu incorporata dalla Italcable.

Un esempio di "Lettera Oceanica" della S.I.R.M. (Società Italiana Radio Marittima)



"Lettera oceanica" del 1934 giunta dalla nave "Roma" alla stazione R.T. di Napoli e da qui inviata per posta, con raccomandata, a Pirano (Pola). La lettera è indirizzata "Fermo Posta" ma sulla stessa non risultano applicati i relativi segnatasse. Dall'intestazione della busta si può constatare che nel frattempo è anche cambiata la denominazione della Società concessionaria del servizio che non è più la "Compagnia Internazionale Marconi per le Comunicazioni Marittime" ma la "Società Italiana Radio Marittima".

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

RADIOGRAMMA SPEDIZIONE PER POSTA A CURA DELLA STAZIONE RADIOTELEGRAFICA RICEVENTE

Nel 1923, ancora prima della nascita della S.I.R.M, fu costituita anche un'altra società alla quale il Governo italiano affidò in concessione i servizi radioelettrici. Questa società, alla quale partecipava anche capitale francese e tedesco, prese il nome di "Italo Radio" e fu creata al fine di evitare che le imprese di Marconi potessero assumere il monopolio delle radiocomunicazioni in Italia. L'operazione determinò un certo contrasto con Marconi che si ricompose solo dopo un anno, nominandolo alla carica di Presidente. Alla nuova Società fu data in gestione la stazione di grande potenza di Coltano (Pisa). Tale stazione svolse un ruolo fondamentale nelle comunicazioni via radio tra l'Italia e le sue colonie in Africa.

Un esempio di radiogramma della "Italo Radio" spedito per via telegrafica da Buenos Aires alla Stazione di Coltano e da qui, per posta, al destinatario a Modena

Telegramma via radio spedito da Buenos Ayres (Argentina) a Modena. Ricevuto dalla stazione R.T. a grande potenza di Coltano (Pisa) e qui messo in posta (vedi bollo in data 31.12.1926) con destinazione Modena (vedi bollo di arrivo).



3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

"LETTERA RADIOMARITTIMA" SPEDIZIONE PER POSTA A CURA DI UN UFFICIO POSTALE DI STATO DOTATO DI STAZIONE RADIOTELEGRAFICA

Nel 1934 venne introdotta anche in Italia la "Lettera Radiomarittima". Si trattava di un oggetto postale che aveva le stesse caratteristiche della "Lettera Oceanica" ma che, a differenza di quest'ultima, veniva ricevuto da una stazione radiotelegrafica di Stato anziché da una Concessionaria e veniva trattato come lettera ordinaria anziché raccomandata. Per il recapito del messaggio le Poste Italiane usavano le buste per i telegrammi (Mod. 62) oppure anche quelle per le corrispondenze ordinarie (Mod. 94), applicando sulle stesse un timbro con la dicitura "Lettera Radiomarittima". A seconda degli uffici, il timbro era diverso.



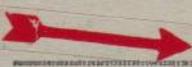
Un esempio di "Lettera Radiomarittima" spedita da Genova a Milano in data 9.12.1955.

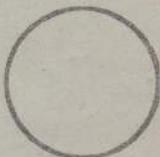
3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

"LETTERA RADIOMARITTIMA"
SPEDIZIONE PER POSTA A CURA DI UN UFFICIO POSTALE DI STATO
DOTATO DI STAZIONE RADIOTELEGRAFICA

Una "Lettera Radiomarittima" dall'Oceano alla Francia e da qui all'Italia

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE. **TELEGRAMME.** POSTES, TÉLÉGRAPHES ET TÉLÉPHONES.

Indications de  **LETTRE RADIOMARITIME**

Timbre à date. 

PINA ZANUCCHI PESARO

ORIGI LE PORT EST GRATUIT. Le facteur doit délivrer un récépissé à souche lorsqu'il est chargé de recouvrer une taxe. CONDITIONS DE SERVICE.

FLORIDA	6	20	II	2330
----------------	----------	-----------	-----------	-------------

INIZIATO RITORNO RICEVUTE TRE LETTERE ULTIMA

N° 716-F-1.

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE.
 POSTES, TÉLÉGRAPHES
 ET TÉLÉPHONES.

 **LETTRE RADIOMARITIME**

PINA ZANUCCHI

PESARO

ITALIE

Le Chef d. Centre

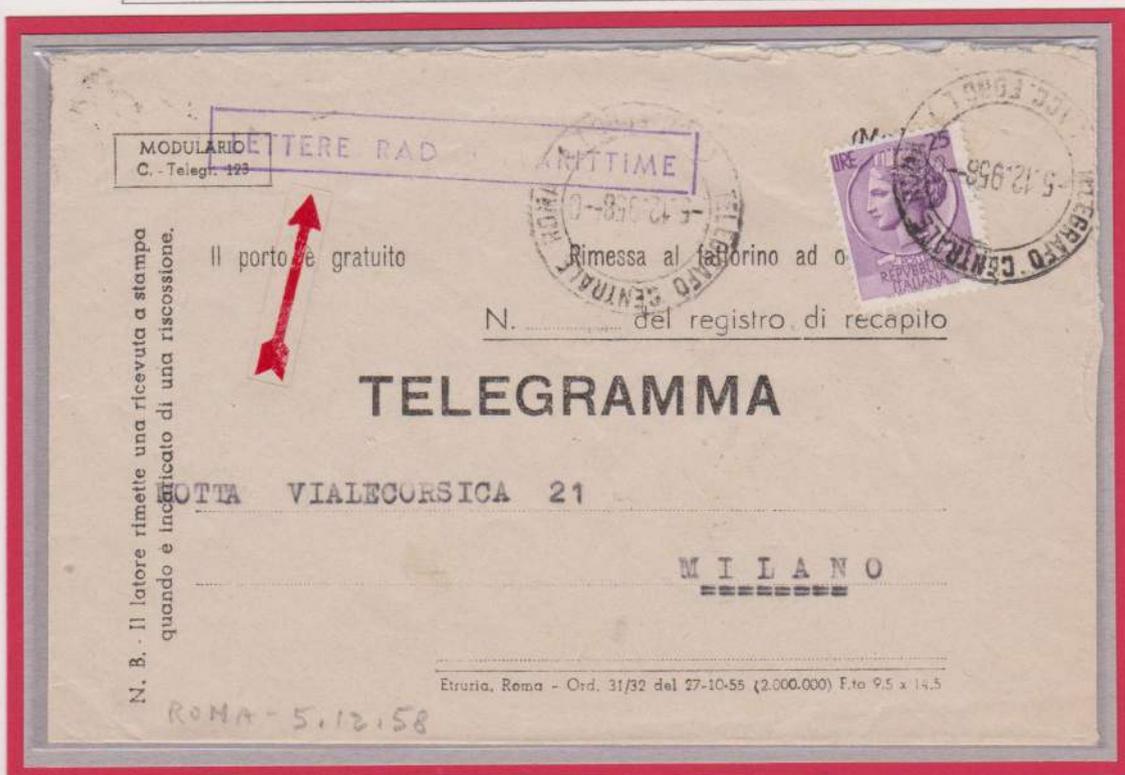
759.20 (q. sp. 035-1, 22605-32. 1155 x 125)

"Lettera radiomarittima" del 13.9.1952. Messaggio spedito dalla nave "Florida", ricevuto dalla stazione di S.tes Maries de la mer in Francia e da qui spedito per posta in Italia, a Pesaro. Nessuna affrancatura: il mittente aveva pagato tutte le spese. Vari timbri e bolli di passaggio.

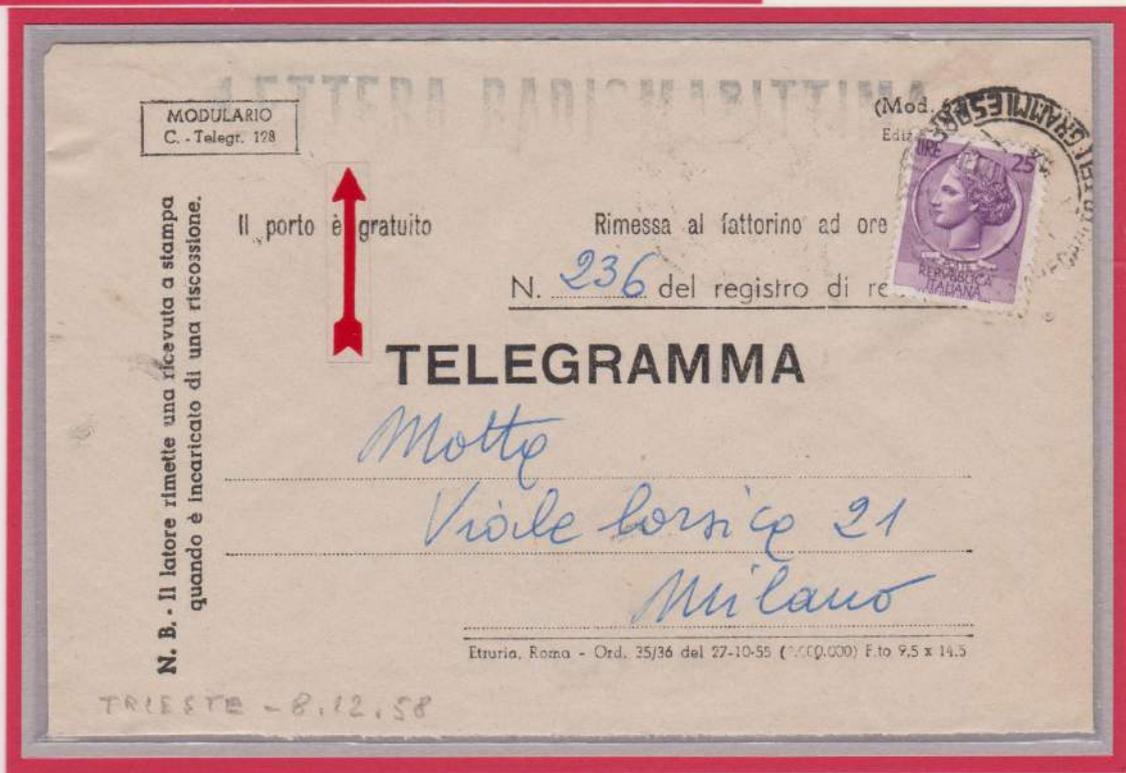
3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

"LETTERA RADIOMARITTIMA"
SPEDIZIONE PER POSTA A CURA DI UN UFFICIO POSTALE DI STATO
DOTATO DI STAZIONE RADIOTELEGRAFICA

Altri due esempi di "Lettera Radiomarittima"



Altri due esempi di "Lettera radiomarittima" con timbri di tipo diverso. Entrambe le lettere sono del 1958 e risultano spedite, rispettivamente, da Roma (sopra) con il timbro in cartella in gomma e dicitura "Lettere radiomarittime" (al plurale) e da Trieste (a fianco) con il timbro lineare non in cartella "Lettera radiomarittima".



3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

MESSAGGIO RADIO CONVERTITO SU SUPPORTO CARTACEO E FATTO PROSEGUIRE PER POSTA

Soprattutto all'epoca della seconda guerra mondiale furono istituiti dei servizi radio per inviare/ricevere notizie (brevi ed essenziali) ai/dai combattenti. Normalmente, tali notizie venivano trascritte su supporto cartaceo che veniva poi inviato tramite posta al destinatario

I messaggi "E.I.A.R." dal fronte al Paese e viceversa durante la seconda guerra mondiale

Ministero dell' Interno
UFFICIO CENTRALE NOTIZIE
Via dei Prefetti 22



Aut. 1224
N. 902365 E. F. Luglio 1940 - XVII

TASSA PAGATA
24 GIORNATA
DELLA TECNICA
4 MAGGIO XIX

Roma, li 21-4 1941 - XIX

URGENTE

Ricevo ora dall'EIAR la seguente comunicazione, in data 14-4 delle «Notizie a Casa» trasmesse per Radio da Combattenti in Albania.

Secondo l'ordine Superiore vi prego di parteciparle subito alle Famiglie interessate, per il caso non le abbiano ascoltate.

Ringrazio.

AL PODESTA' di

Vidigulfo

UFFICIO MOBILITAZIONE
CIVILE

770/c



MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

TASSA PAGATA
Autorizz. Postgen 4/1 n. 602496/E. F. del marzo 1942 - XX



Al Sig. Ang

Roma, 10 GIU 1942 Anno XX



Si comunica che le notizie radio da Voi inviate a questo Ministero il 23 APRILE 1942=XX.= sono state trasmesse dall'EIAR. il giorno 10 GIU 1942 Anno XX

Esempi di speciali cartoline per la comunicazione di messaggi inviati via radio. La prima (sopra) è stata emessa dal "Ministero dell'Interno" e riguarda un servizio per i militari in Albania (spedita il 24.4.1941); la seconda è stata emessa dal "Ministero dell'Africa Italiana" (fotocopia del verso in formato ridotto) e riguarda la conferma d'invio di un messaggio destinato in A.O.I. (spedita il 10.6.1942).

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

MESSAGGIO RADIO CONVERTITO SU SUPPORTO CARTACEO E FATTO PROSEGUIRE PER POSTA

Il servizio dei messaggi radio durante la R.S.I.



L'istituzione di un servizio di **messaggi rapidi**

E' Ufficio "Propaganda", del 203° Comando militare regionale comunica che dal 1° gennaio 1945 - XXIII è istituito un servizio di messaggi rapidi diretti da familiari a militari alle armi, e viceversa, nel territorio della Repubblica Sociale.

Il familiare che voglia spedire un messaggio si rechi all'Ufficio Propaganda del Comando militare provinciale, che provvederà immediatamente per la registrazione nell'apposito modulo e per la trasmissione.

I messaggi dovranno rispondere, di massima, al formulario stabilito, che viene qui retro riportato. Tuttavia il familiare potrà aggiungere eventuali comunicazioni particolari, mantenendosi entro un massimo di dieci parole.

Il servizio di trasmissione e recapito dei messaggi è gratuito.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

**MESSAGGIO RADIO CONVERTITO SU SUPPORTO CARTACEO
E FATTO PROSEGUIRE PER POSTA**

Esempio del servizio per prigionieri di guerra svolto nel 1944/45 da Sedi Vescovili e simili.

Speciale modello, a foggia e colore di telegramma, emesso dalla "G.I.A.C." di Torino nel 1945 (la parte esterna è riprodotta in fotocopia, in formato ridotto). Serviva per inviare, tramite posta, i messaggi radio ricevuti dal Vaticano. In questo caso il messaggio è datato 20.4.1945 e proviene da un militare in Albania; è stato spedito in data 17.5.1945 previa affrancatura con c. 50 (tariffa distretto).

IL SERVIZIO È GRATUITO

L'Ufficio accetta
per spese postali

Spedisce:

GIOVENTÙ ITALIANA DI AZIENDE
UFFICIO REGIONALE

TELEFONO 44-966
C. C. P. 2/28710

Via Archvesco
TORINO
ITALIA

UFFICIO DI PROV. TORINO

SECRETARIA DI STABILITÀ

TESTO DEL MESSAGGIO

STO. BENE SAINTI ARRETTUOSI

GI. PRESTO = DI PASAGROTA

RICORDI TUTTI

Comandante
BELLINO

DATA DEL MESSAGGIO

20/4/45

DATA DEL TIMBRE POSTALE

MESSAGGIO TRASMESSO DALLA

STAZIONE RADIOFONICA VATICANA



Stimamente completo, per
agli Uffici Diocesani Infor-
- CASALE MONFERRATO
ALUZZO - SUSÀ - VERCCELLI

Per informazioni scrivere sempre soltanto a
VIA ARCHVESCO/9400 12 - TORINO (10)

UFFICIO REGIONALE INFORMAZIONI

NELL'UTERIORE CORRISPONDENZA INDICARE L'INDIRIZZO COMPLETO SE EX MILITARE
IL NUMERO DEL FOGLIO E LA DATA DEL MESSAGGIO

Si pregano i Sigg. Ufficiali Postali di voler cortese-
mente rinviare al mittente il presente telegramma, in
caso di mancato recapito.

STO.
CANTICE BELVANTO
VIA MILIBRO 34
TORINO



SENZA VERBA
Le ricerche non possono essere rese, se non per mezzo di telegrammi, e questi ultimi sono distribuiti in ogni loro parte con precisione e senza ritardo.
Vive preghiera di compilare i moduli in ogni loro parte con precisione e senza ritardo.
Se il ricevente non può essere raggiunto, il telegramma è considerato come non consegnato e il mittente è pregato di provvedere a nuove ricerche.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

**MESSAGGIO RADIO CONVERTITO SU SUPPORTO CARTACEO
E FATTO PROSEGUIRE PER POSTA**

Analogo servizio a favore dei nostri prigionieri veniva svolto dalle Nunziature Apostoliche.

**Un esempio di "Messaggi Radio Vaticani"
a cura delle Nunziature Apostoliche all'estero**

A FIRENZE

APOSTOLIC DELEGATION,
17, PALACE ROAD
BANGALORE



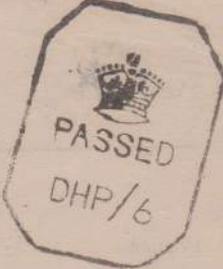
UFFICIO INFORMAZIONI
CITTA DEL VATICANO

25 Agosto '42

Monsignor Delegato Apostolico ha il piacere di
comunicarVi il messaggio qui appresso, ricevuto iersera a
mezzo della Radio Vaticana:

Tue ultime notizie Giugno. Anche noi
bene. Sempre a te vicini. Baci.

VERA



P. O. W.

Cognome GUADAGNI
Nome Arturo
Grado Maggiore
No. I757IO, II978

P/62

Un esempio di "Messaggio Vaticano" trasmesso via radio dall'Italia a Bangalore (India) e poi da qui, verosimilmente per posta, ad un prigioniero di guerra italiano in data 25.8.1942. Segni di censura.

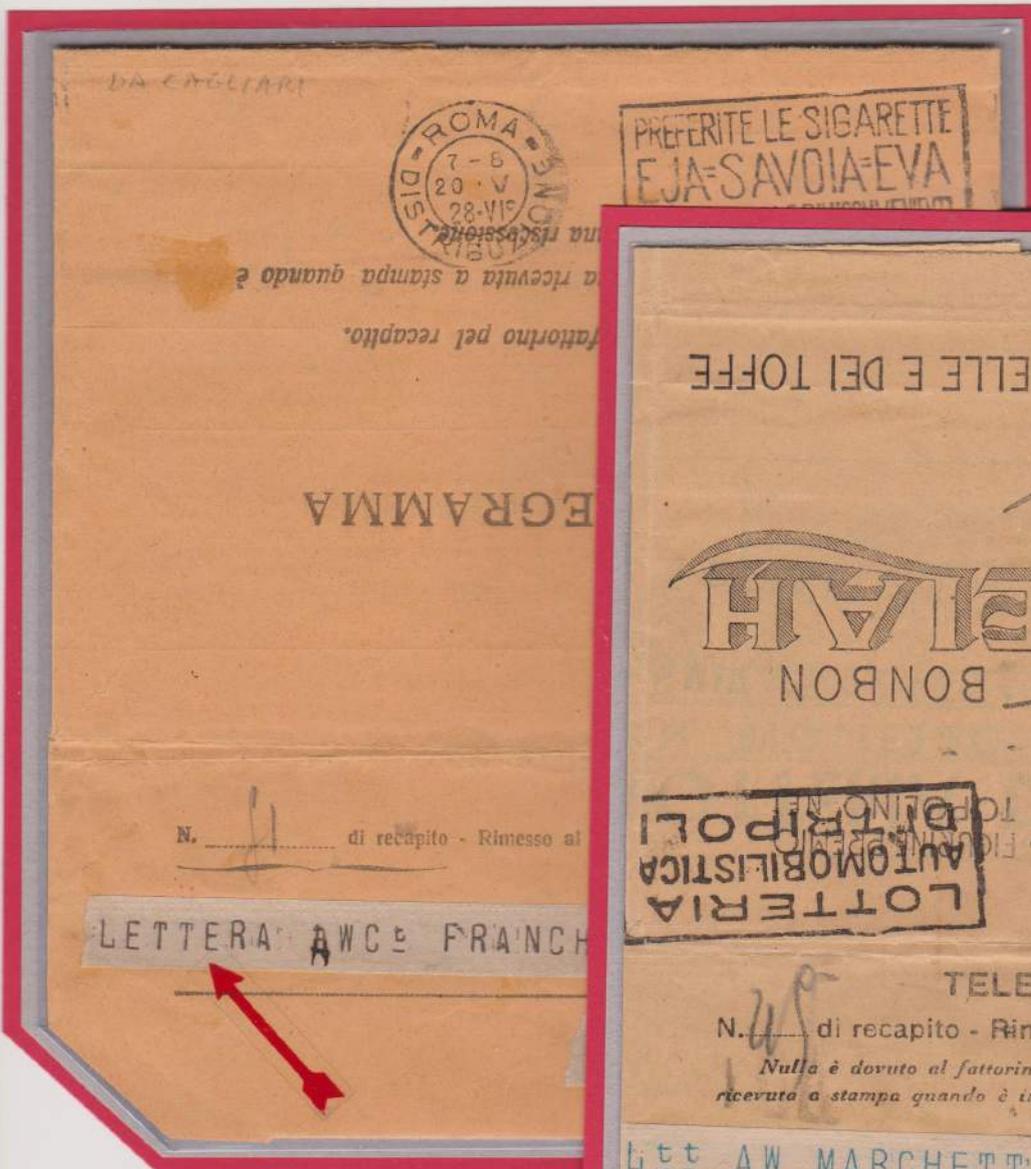
3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA TIPOLOGIA DEL TELEGRAMMA

Uno dei casi più ricorrenti nella casistica dei telegrammi fatti proseguire per posta è quello dei "Telegramma Lettera" a causa della normativa che li caratterizza (consegna ritardata conseguente a tariffa ridotta). Nei telegrafi dello Stato tale categoria di telegrammi è rilevabile non tanto dall'uso di apposita modulistica (come nel caso "Italcable") ma in base alle parole "Lettera" oppure "Ltt" che precedono l'indirizzo. Il trasporto postale viene effettuato senza applicazione di francobolli poichè le relative spese sono pagate all'origine.

"Telegramma Lettera"

"Telegramma Lettera" spedito da Cagliari a Roma e da qui fatto proseguire e consegnato per posta in data 20.5.1928. Vedi la parola "Lettera" prima dell'indirizzo.



"Telegramma Lettera" spedito da Palermo a Roma e qui fatto proseguire e consegnato per posta in data 6.3.1937. Vedi bolli postali e l'abbreviazione "Ltt" prima dell'indirizzo.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA TIPOLOGIA DEL TELEGRAMMA

La precisazione fatta per il "Telegramma Lettera" (vedi foglio precedente) vale anche per il "Telegramma Augurale". Anche in questo caso, nei Telegrafi dello Stato tale categoria di telegramma è rilevabile non tanto dall'uso di apposita modulistica ma in base a specifica indicazione a stampa o alle parole "Augurale" oppure "Aug" che precedono l'indirizzo.

"Telegramma Augurale"



"Telegramma Augurale" spedito da Roma a Milano e qui fatto proseguire e consegnato per posta in data 23.12.1939. Vedi bolli postali, l'aggiunta dell'indicazione a stampa "Telegramma Augurale" e l'abbreviazione "Aug" prima del nome ed indirizzo.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA ISTRUZIONI DA PARTE DEL DESTINATARIO

Quando una persona si allontana temporaneamente dal proprio abituale domicilio può lasciare istruzioni affinché l'ufficio postale faccia proseguire per posta, al nuovo indirizzo, i telegrammi ad essa indirizzati. La richiesta può anche contenere l'indicazione che l'invio avvenga con l'aggiunta di qualche servizio accessorio (espresso e/o raccomandata). Salvo l'esistenza di un rapporto di conto corrente con la posta, per le spese relative a tali istruzioni deve essere depositata una somma da regolare dopo il rientro dell'interessato.

The document is a telegram receipt on aged paper with a red border. At the top, it says 'IN POSTA' in large, bold letters. To the right, the word 'Espresso' is written in cursive. Below this, it says '(Modello 62)'. The main text reads 'Rimesso al fattorino ad ore' followed by a handwritten '11' and 'Il porto è gratuito'. A circular stamp from 'ROMA' is visible, with the number '752697' and the date '26.9.1925'. Below this, there is a note: 'N. B. - Il latore rimette una ricevuta e stampa quando è incaricato di una riscossione'. The number 'N.º' is followed by '700' and 'del registro di recapito'. The word 'TELEGRAMMA' is printed in large, bold letters. Below it, 'A Sig.' is followed by a handwritten signature 'Avv. Argenti' and 'Norcia (Perugia)'. At the bottom left, it says 'GENOVA/ROMA - TELEG.' and 'ROMA/NORCIA - POSTA'.

26.9.1925 - Telegramma spedito per via telegrafica da Genova a Roma e da qui fatto proseguire per posta, per "espresso" (vedi timbro lineare ed indicazione a mano) fino a Norcia (Perugia). Al verso bolli di transito di Roma in data 26 e 27 settembre, dell'ambulante Roma-Ancona in data 27.9.1925 e di arrivo a Norcia in data 28.9.1925. L'invio per posta deriva, probabilmente, da apposite istruzioni impartite dal destinatario.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA MOTIVI DI COSTO O DI INAPPLICABILITA' DELLA NORMA

Quando un telegramma è diretto all'estero la tariffa applicata è, ovviamente, quella "estera", molto più elevata rispetto a quella "interna". Pertanto, se la località cui è indirizzato è appena al di là del confine conviene talvolta trasmetterlo per via telegrafica fino all'ultima stazione di confine e poi da qui farlo proseguire per posta. A maggior ragione, naturalmente, se la località estera è sprovvista di ufficio telegrafico. In questo caso però il telegramma non potrà essere recapitato con raccomandata d'ufficio ma con raccomandata affrancata, non essendo applicabile all'estero la norma in vigore in Italia.



26.6.1930 - Telegramma spedito dall'Italia ad Annonay (Francia). Giunto per via telegrafica fino a Ventimiglia e da qui fatto proseguire per posta, in raccomandazione, fino ad Annonay. L'affrancatura della raccomandata (L. 2,50 di cui L. 1,25 lettera per l'estero e L. 1,25 per la raccomandazione) era già stata pagata dal mittente alla presentazione del telegramma.

3.1 - Telegramma fatto proseguire per posta

CAUSA IMPOSSIBILITA' DI CONSEGNA NELLE MANI DEL DESTINATARIO

Di regola, i telegrammi vanno consegnati nelle mani del destinatario, dietro rilascio di ricevuta. Quando ciò non è possibile si deve procedere nel modo ritenuto più idoneo.

Telegramma indirizzato ad una casella postale

TELEGRAMMA N. _____ FATTORINO N. _____
RECAPITO N. _____ Ora di consegna al fattorino _____

via Italcable

Nome (*) *Grintops*
Indirizzo (*) *Casella postale 980*

(*) Per i telegrammi con indirizzo convenzionale

Mod. 151 - 500.000 - 1 - 1946

Rispondete "VIA ITALCABLE,,"

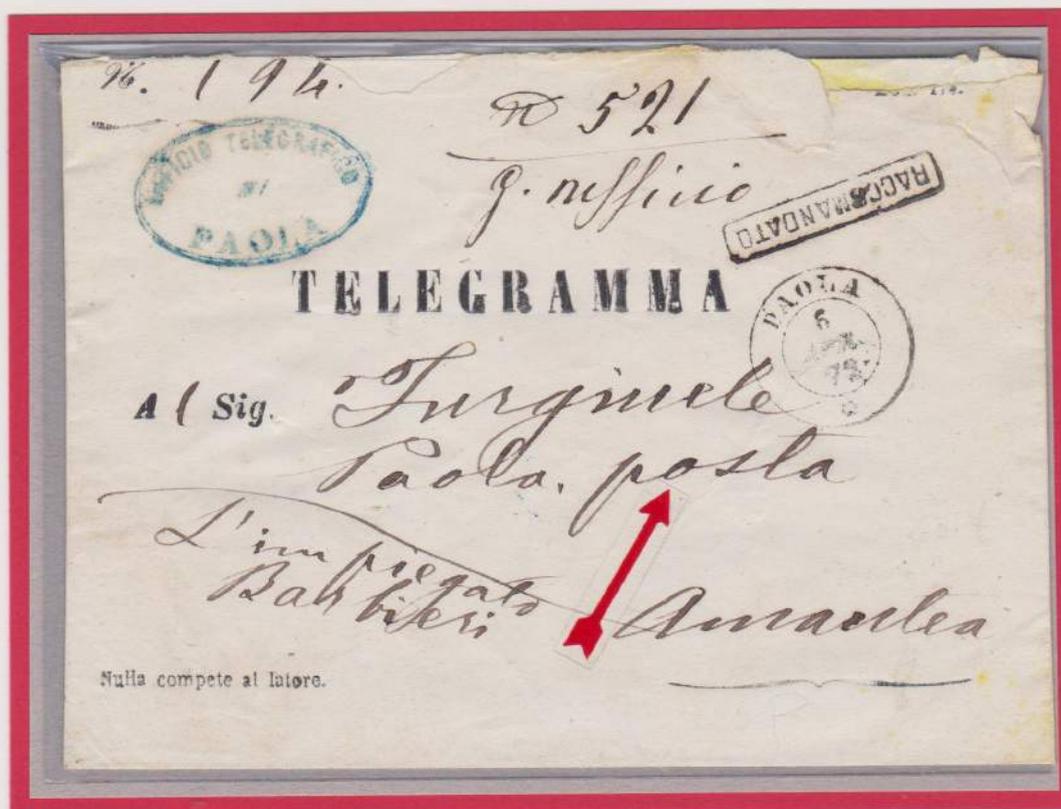
Telegramma spedito via Italcable a Genova in data 12.1.1946 con indirizzo costituito da un numero di casella postale. Pertanto l'Italcable ha "girato" il telegramma alla "Posta" che ha così provveduto al recapito previa affrancatura seconda la tariffa della lettera ordinaria.

TELEGRAMMA DESTINATO "FERMO POSTA"

IL TELEGRAMMA "FERMO POSTA" NEL PERIODO CHE PRECEDE L'ISTITUZIONE DELLA RELATIVA TASSA

La possibilità di inviare un telegramma all'indirizzo di "Fermo Posta" esisteva già all'epoca degli Antichi Stati. Alla nascita del regno d'Italia rimase in vigore la norma ex sarda che prevedeva di trattare questo genere di recapito come una lettera raccomandata. Poco dopo però, nel 1865, fu deciso di passare alla lettera ordinaria. Nel 1868 la regola venne cambiata un'altra volta: i telegrammi destinati "Fermo Posta" dovevano essere trattati come una raccomandata d'ufficio, senza spese né per il mittente né per il destinatario.

Un telegramma destinato "Fermo Posta" nel periodo in cui vigeva la regola della raccomandata d'ufficio



Telegramma del 6.2.1872 indirizzato "Fermo Posta" ad Amantea (Cosenza). Poiché tale località era sprovvista di ufficio del telegrafo, è giunto per via telegrafica fino a Paola (Cosenza) e qui è stato messo in posta, dove è stato convertito in una raccomandata d'ufficio.

3.2 - Telegramma destinato "Fermo posta"

IL TELEGRAMMA "FERMO POSTA" NEL PERIODO CHE PRECEDE L'ISTITUZIONE DELLA RELATIVA TASSA

La normativa della raccomandata d'ufficio rimase in vigore fino al 1915, quando fu istituita una apposita tassa (postale) di importo differente a seconda che il pagamento venisse effettuato dal mittente o dal destinatario (più bassa nel primo caso, più alta nel secondo).

La lunga durata del periodo "con raccomandata d'ufficio" Un telegramma del 1875 ed uno del 1910



Telegramma del 1875 indirizzato "Fermo Posta" a Padova. Qui trattato come una raccomandata d'ufficio (vedi bollo lineare).



Telegramma del 1910 indirizzato "Fermo Posta" a Bellagio (Como). Trattato come raccomandata d'ufficio. Le parole "Fermo Posta" sono scritte in tedesco in quanto il telegramma parte da Innsbruck.

3.2 - Telegramma destinato "Fermo Posta"

IL TELEGRAMMA "FERMO POSTA" NEL PERIODO SUCCESSIVO ALL'ISTITUZIONE DELLA TASSA

A partire dal 1915, anche sui telegrammi indirizzati "Fermo Posta" doveva essere applicata la relativa tassa mediante l'uso di segnatasse. Tutto ciò, naturalmente, solo nel caso in cui il pagamento della stessa fosse a carico del destinatario. Infatti, in caso contrario, tale tassa era compresa nella somma pagata dal mittente e quindi, come tale, non figurava tra le indicazioni contenute sul modello di telegramma ad uso del destinatario. Figurava invece nell'indirizzo di quest'ultimo la parola "Fermo Posta" o la relativa abbreviazione.

Un esempio di telegramma indirizzato "Fermo Posta" con relativa tassa pagata dal mittente



Telegramma del 1938 spedito da Dobbiaco (Bolzano) a Bologna con recapito "Fermo Posta" (vedi indirizzo). La tassa è stata pagata dal mittente; di conseguenza, in arrivo, non è stato applicato alcun segnatasse.

3.2 - Telegramma destinato "Fermo Posta"

IL TELEGRAMMA "FERMO POSTA" NEL PERIODO SUCCESSIVO ALL'ISTITUZIONE DELLA TASSA

Anche i vaglia telegrafici potevano essere indirizzati "Fermo posta". La relativa busta con la prescritta indicazione "Vaglia" veniva pertanto consegnata con raccomandata d'ufficio.

Un vaglia telegrafico destinato "Fermo Posta" con relativa tassa pagata dal mittente



Raccomandata d'ufficio predisposta nel 1932 dall'Ufficio postale di Firenze per il recapito "Fermo Posta" di un vaglia telegrafico.

3.2 - Telegramma destinato "Fermo posta"

IL TELEGRAMMA "FERMO POSTA" NEL PERIODO SUCCESSIVO ALL'ISTITUZIONE DELLA TASSA

Nel corso degli anni la tariffa per il servizio di "Fermo Posta" cambiò varie volte. Per quanto riguarda il caso della tassa a carico del destinatario, relativamente al periodo considerato in questa collezione, essa passò dai cent. 10 del 1915 alle 20 lire del 1961.

Due esempi di telegramma indirizzati "Fermo Posta" con relativa tassa pagata dal destinatario mediante segnatasse



Telegramma del 1924, spedito da Roma a Firenze con consegna "Fermo Posta. Prima di procedere alla consegna l'ufficio di Firenze ha applicato un segnatasse da c. 30, tariffa allora in vigore.



Telegramma del 1950, spedito da Domodossola a Milano con consegna "Fermo Posta"; l'ufficio di Milano ha quindi applicato un segnatasse da 10 lire (tariffa allora in vigore).

TELEGRAMMA INOLTRATO AL RECAPITO TRAMITE "POSTA PNEUMATICA"

L'uso della posta pneumatica può avvenire sia nella fase di presentazione/inoltro che in quella di ricevimento/consegna. Qui è impossibile rappresentare la prima fase in quanto il modello interessato è quello compilato dal mittente che viene inviato via tubo agli operatori affinché si proceda alla trasmissione del telegramma. Viceversa, nella fase di ricevimento, il modello è quello ad uso del destinatario che l'operatore deve inviare, via tubo, all'ufficio a cui compete la consegna a domicilio. Su tale modello viene infatti impresso il bollo di posta pneumatica. In Italia, un primo esperimento di posta pneumatica fu effettuato a Torino nel 1911 ma poi il servizio al pubblico fu aperto nel 1913, solo in tre grandi città: Milano, Roma, Napoli. Questa modalità d'inoltro non comportava alcuna tassa aggiuntiva per il mittente, non essendo stato quest'ultimo a chiedere il servizio di "posta pneumatica".

Esempi del servizio a Milano

16.8.1920 - Telegramma giunto a Milano all'ufficio smistamento e da qui inoltrato tramite posta pneumatica all'ufficio preposto al recapito di via Manzoni (v. bollo).

N. 2 di recapito - Rimesso al attorino ad ore.....

URG: TENENTE QUARANTA MILANO VIA
MANZONI 43:

Milano



N. 105 di recapito - Rimesso al fattorino - ad ore 12

.+ ferrigni via bazzoni 8 milano

MILANO



Telegramma del 28.6.1914 spedito da Grotta Giusti (Pistoia) a Milano e qui inoltrato all'ufficio preposto al recapito (Via Rasori) tramite impianto di posta pneumatica (vedi bollo).

3.3 - Telegramma inoltrato al recapito tramite posta pneumatica

Esempi del servizio a Roma

23.7.1917 - Telegramma giunto a Roma all'ufficio smistamento e da qui inoltrato tramite posta pneumatica all'ufficio preposto al recapito di Piazza Massimi.

N. 699 di recapito - Rimesso al fattorino - ad ore _____

URGENTE AVVCT ARGENTIERI PIAZZA

PIGNA 6- RCMA



N. 687 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

AVVOCATO PUGLIESE VENTII SETTEMBRE

11.- RCMA ,

ROMA



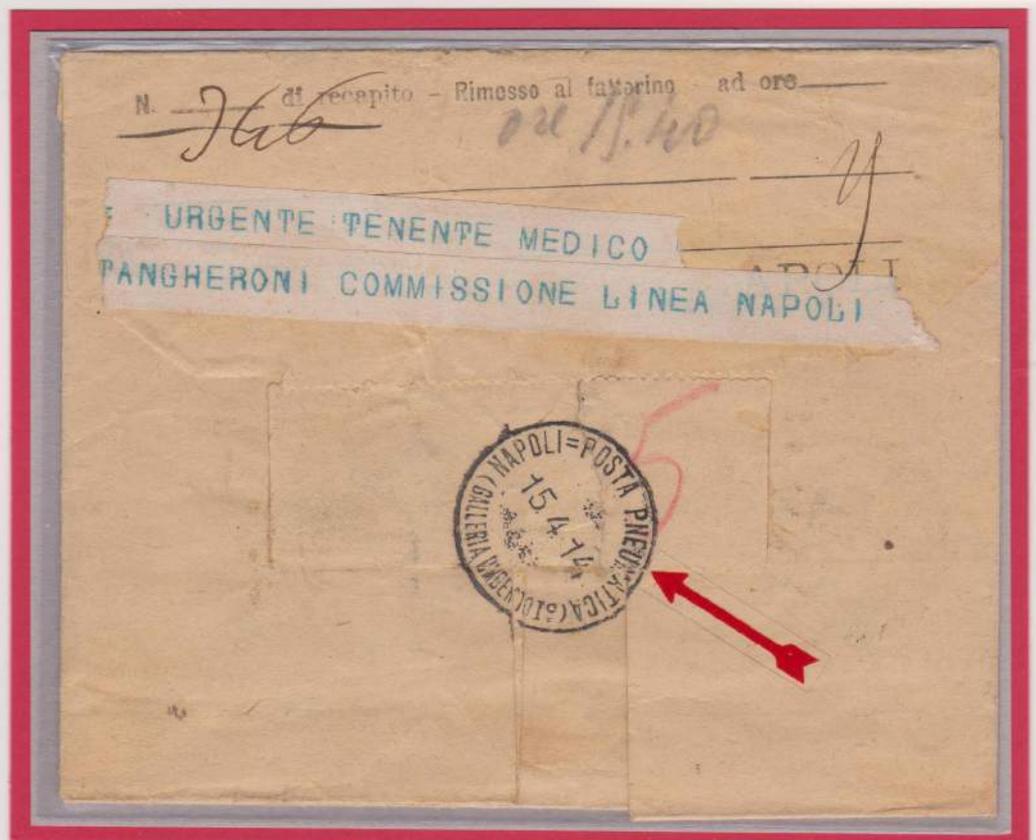
Telegramma del 13.5.1924 spedito da Genova a Roma e qui inoltrato all'ufficio preposto al recapito (Via Viminale) tramite impianto di posta pneumatica (vedi bollo).

3.3 - Telegramma inoltrato al recapito tramite posta pneumatica

Esempi del servizio a Napoli



Due telegrammi del 1914 giunti a Napoli all'ufficio smistamento e da qui inoltrati tramite posta pneumatica all'ufficio preposto al recapito in Galleria Umberto I° (vedi bollo).



3.3 - Telegramma inoltrato al recapito tramite posta pneumatica

A Milano, alcuni uffici dotati di impianto di posta pneumatica hanno usato dei bolli di foggia inconsueta (inizialmente di tipo lineare con riquadro, senza datario) che, finora, risulterebbero utilizzati solo sui telegrammi e non anche su altri oggetti di corrispondenza.

Esempi sull'uso a Milano di speciali bolli di posta pneumatica per i telegrammi



Tre esempi diversi di bolli di posta pneumatica usati a Milano, in due epoche diverse, esclusivamente per bollare i telegrammi.



TELEGRAMMA CONSEGNATO TRAMITE "AGENZIA DI RECAPITO AUTORIZZATO"

Nel 1923 fu approvata la legge che consentiva all'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di dare in concessione a terzi il recapito delle corrispondenze da distribuirsi per "espresso". Nacquero quindi le cosiddette "Agenzie di recapito autorizzato". Tra gli oggetti il cui recapito poteva essere affidato all'Agenzia c'era, naturalmente, anche il telegramma.



*Un calendarietto del 1933
distribuito da una Agenzie
di Recapito di Genova*



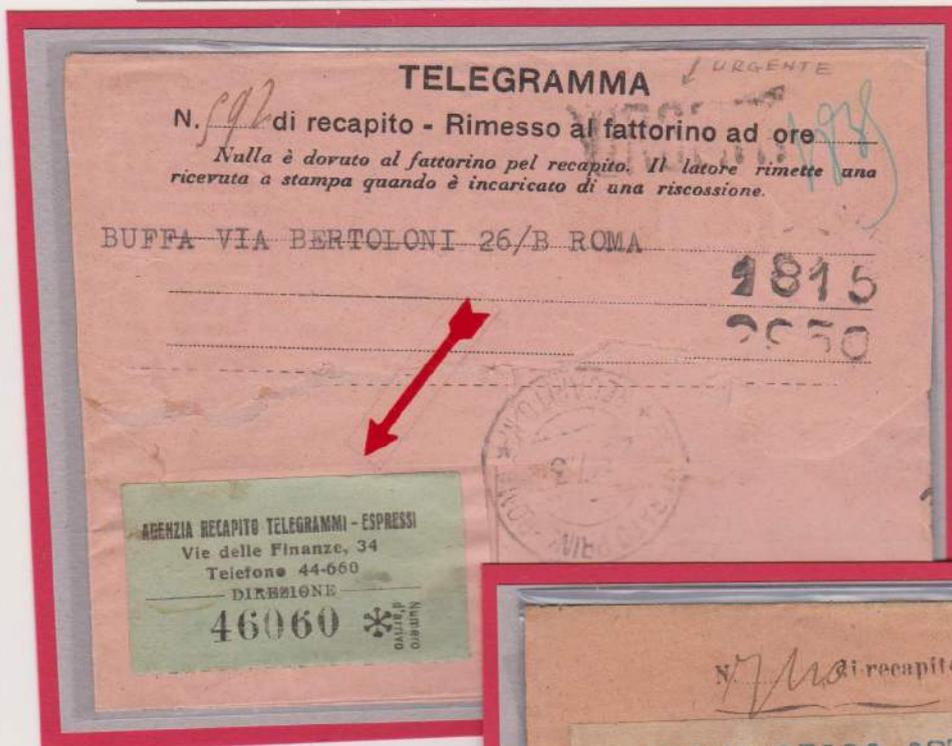
*Un esempio di
telegramma
recapitato a
Roma tramite
Agenzia di
Recapito.
Vedi bollo*

3.4 - Telegramma consegnato tramite "Agenzia di recapito autorizzato"

I SEGNI DELLA CONSEGNA A CURA DI UNA "AGENZIA"

Secondo la norma, sui telegrammi consegnati a cura di una "Agenzia di R. A." doveva essere applicato un timbro con la denominazione e l'indirizzo dell'Agenzia stessa. Qualche volta però, soprattutto quando si trattava di telegrammi soggetti a particolare trattamento (raccomandati, ecc.), veniva applicata una etichetta (anch'essa con denominazione ed indirizzo dell'Agenzia) recante una numerazione identificativa. Ai fini della ricevuta l'etichetta era formata da "madre e figlia" e quest'ultima, firmata, restava all'Agenzia.

Due telegrammi "urgenti" recapitati da una Agenzia: uno con il solo timbro e l'altro con l'etichetta



Due telegrammi recapitati in Roma dalla "Agenzia Recapito Telegrammi - Espressi / Via delle Finanze, 34". Ai fini della consegna, sul primo (a fianco) è stata applicata una etichetta di ricevuta a madre e figlia mentre sull'altro (sotto) è stato applicato un bollo lineare con la denominazione e l'indirizzo dell'Agenzia.



3.4 - Telegramma consegnato tramite "Agenzia di recapito autorizzato"

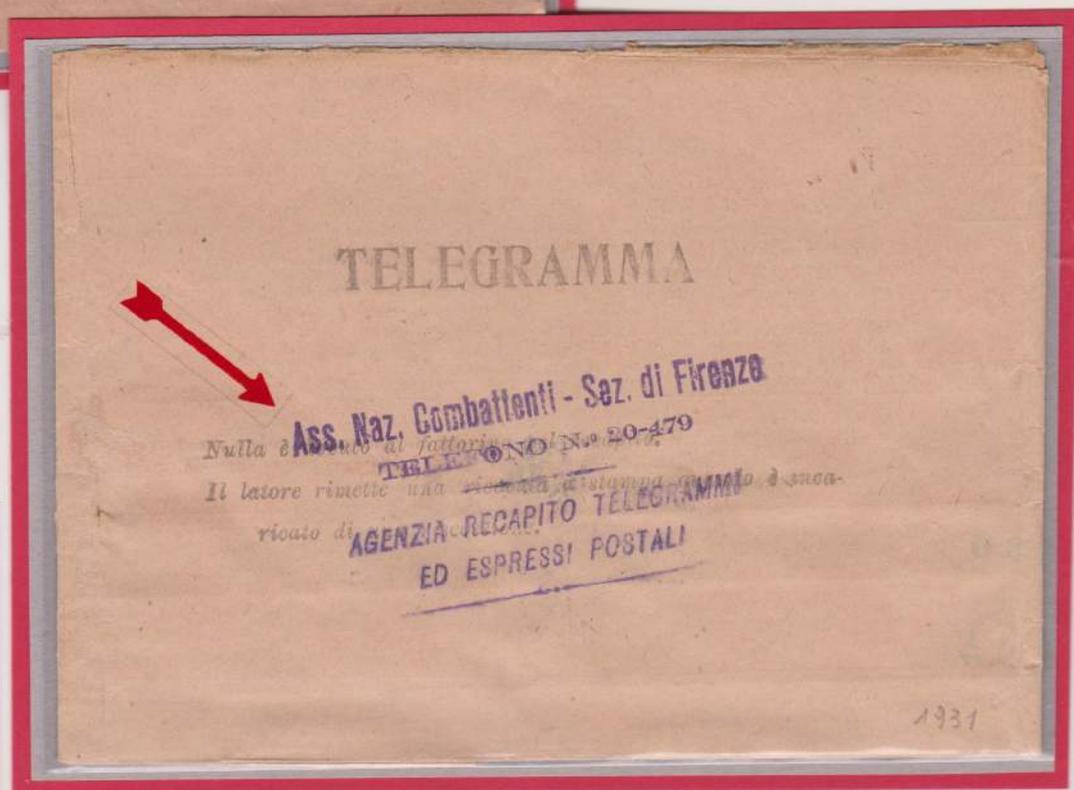
LA TIPOLOGIA DEI TIMBRI USATI DALLE "AGENZIE"

Inizialmente, non fu stabilita alcuna norma in merito alla foggia dei timbri delle Agenzie. In un secondo tempo fu invece deciso che dovessero essere di forma quadrata/rettangolare.

Due esempi di timbri del periodo iniziale delle "Agenzie"



Telegramma del 1926, spedito dalla "R. N. San Giorgio" (in quel momento ad Hafun - Somalia) a Torino e qui affidato per il recapito alla "Agenzia Privata di Espressi - Torino - Galleria Nama - Via Roma n. 18" (vedi bollo in gomma, circolare).



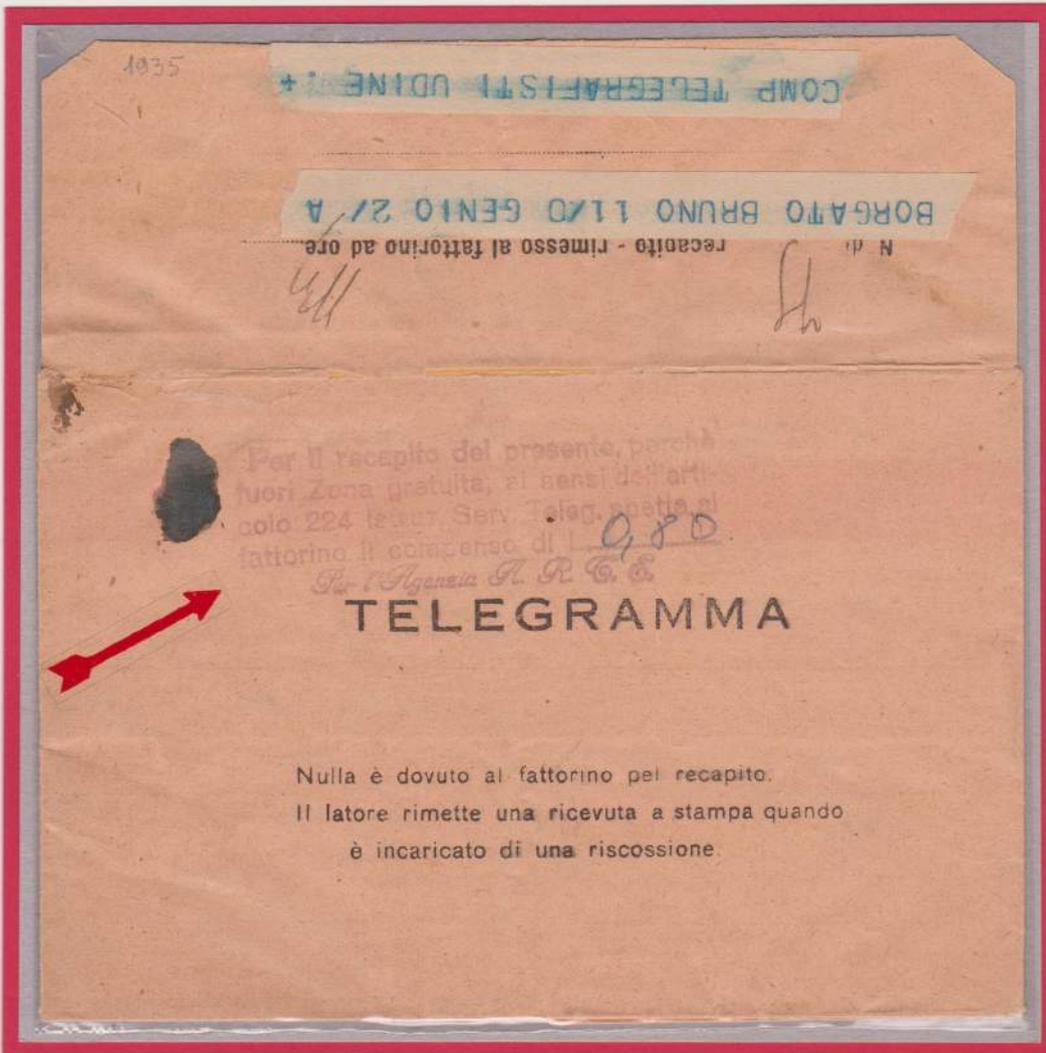
Telegramma del 1931, spedito da Roma a Firenze e qui affidato per il recapito alla "Ass. Naz. Combattenti - Sez. di Firenze / Telefono N. 20-479 / Agenzia Recapito Telegrammi / ed Espressi Postali" (vedi bollo in gomma, lineare).

3.4 - Telegramma consegnato tramite "Agenzia di recapito autorizzato"

IL CASO DEL TELEGRAMMA DA RECAPITARE "FUORI ZONA"

Alla stessa stregua degli uffici postali, anche le Agenzie facevano pagare un supplemento di tassa quando si trattava di consegnare un telegramma indirizzato "fuori zona" (di regola, la zona coincideva con la cinta daziaria). Tale diritto veniva esplicitato mediante apposito timbro (indicante l'importo dovuto) da applicarsi sulla parte esterna del telegramma.

Le spese reclamate dalle "Agenzie" per il recapito "Fuori Zona"



Telegramma del 1935 destinato ad Udine in località "Fuori cinta". Pertanto, l'Agenzia A.R.T.E. appone il timbro: "Per il recapito del presente, perché fuori zona gratuita, ai sensi dell'articolo 224 Istruz. Serv. Teleg. spetta al fattorino il compenso di L. (0,80)".



Telegramma del 1936 destinato a Messina in località "Fuori cinta". Pertanto, l'Agenzia preposta al recapito appone il timbro: "Per il recapito del presente, perché fuori zona gratuita, spetta al fattorino il compenso di L. (0,70) / p. l'Agente".

Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

Per il recapito del presente, perché fuori zona gratuita, spetta al fattorino il compenso di L. 0,70. p. L'AGENTE

TELEGRAMMA RISPEDITO PER POSTA

Di norma, la rispedizione di un telegramma viene effettuata per posta e non per via telegrafica. Valgono pertanto, a grandi linee, le stesse istruzioni che regolano la rispedizione delle corrispondenze postali. Le condizioni in base alle quali un telegramma può essere rispedito senza aggravio di spese per il destinatario sono sostanzialmente tre: che non sia stato comunque già consegnato a qualcuno; che non venga richiesto di cambiare il nome del destinatario; che non venga richiesto di cambiare le condizioni d'inoltro (esempio: da ordinario ad urgente). Nel corso del tempo, il trattamento di un telegramma da rispedito per posta è variato più volte: in un primo tempo la rispedizione avveniva con raccomandata d'ufficio; poi si è passati alla lettera ordinaria e poi ancora alla raccomandata d'ufficio. Si conoscono vari casi che derogano dalle suddette norme.

Rispedizione con raccomandata d'ufficio – Periodo: anni 1870/1880



Telegramma indirizzato a Casale (Alessandria) e qui giunto il 12.11.1874. Poiché, nel frattempo, pare che il destinatario si sia trasferito nella vicina località di Villadeati, il telegramma viene inviato all'ufficio postale affinché provveda a recapitarlo tramite posta. Viene pertanto inviato a Villadeati con una raccomandata d'ufficio, dove giunge il 13.11.1874, come risulta dal bollo postale di arrivo al verso. Anche qui però il destinatario risulta irreperibile e la consegna non può pertanto essere eseguita. Il telegramma viene quindi restituito all'ufficio postale di Casale che provvede ad aprirlo allo scopo di verificarne contenuto ed indirizzo (vedi fascetta di chiusura con il bollo dell'ufficio in data 14 nov. 74). A questo punto, in base agli elementi raccolti, il telegramma viene nuovamente spedito, tramite posta, ad Urisengo (Provincia di Alessandria), dove giunge lo stesso giorno, come risulta dal bollo postale applicato al verso.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

Rispedizione con raccomandata d'ufficio – Periodo: anni 1881/1890

Il porto è gratuito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una ricezione.

N. *126* ricevuto TELEGRAMMA

Commendatore Sulpiano Capone
Montella

Ufficio Telegrafico DI OFFICIO TELEGRAFICO DI MONTELLA

responsabilità in conseguenza del servizio della telegrafia e od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

1882 ore *13.39*
Ricevente *Capone*

Le ore si contano sul meridiano di Roma e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA	Indicazioni eventuali d'ufficio
			Giorno e Mese	Ore e Minuti		
<i>Napoli</i>	<i>246</i>	<i>22</i>	<i>25</i>	<i>11</i>		

N.º *126*

ATA

TELEGRAMMA

A Sig. *Commendatore Sulpiano Capone*
Concezione Montecalvario 53

UFFICIO TELEGRAFICO DI MONTELLA

Napoli

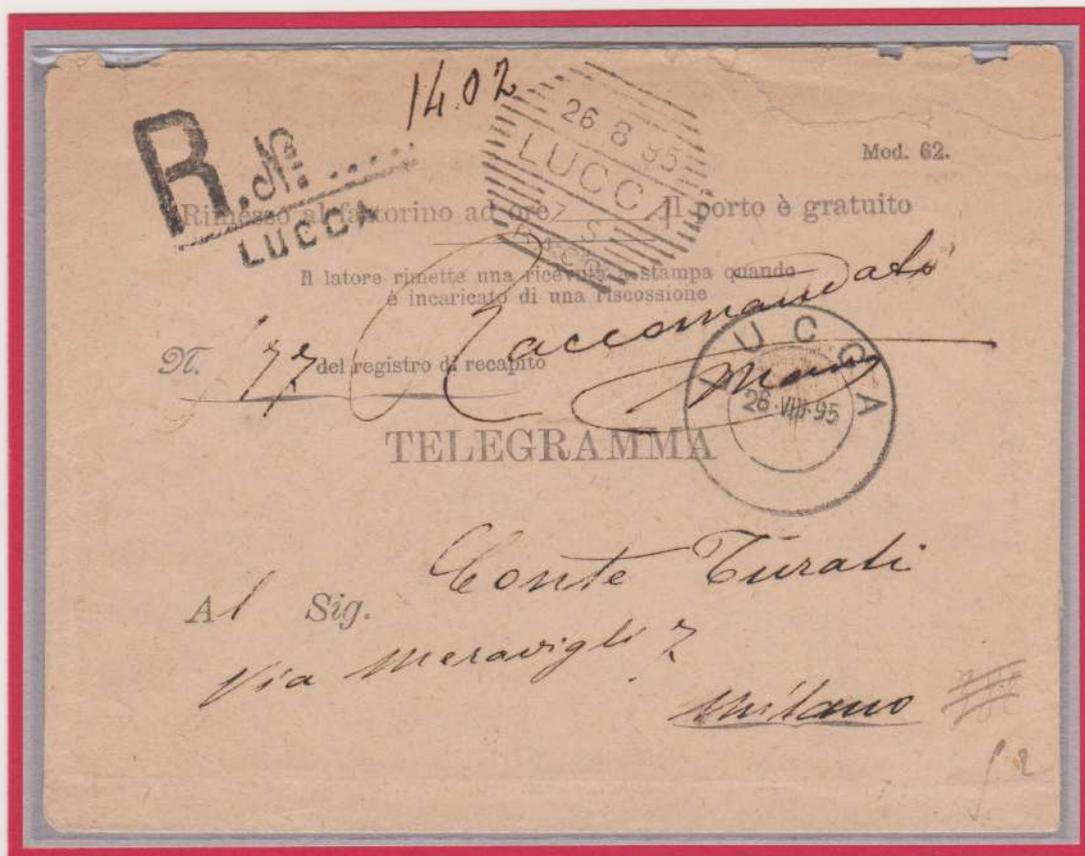
13

Mod. 114.

Telegramma del 28.11.1882 spedito da Napoli a Montella (Avellino). Dagli elementi a disposizione si capisce che nel frattempo il destinatario è ritornato a Napoli e pertanto l'ufficio telegrafico di Montella provvede a mettere in posta il telegramma affinché sia rispedito all'abituale indirizzo di Napoli. La rispedizione con raccomandata d'ufficio viene pertanto effettuata in data 29.11.1882 (vedi, al verso, bollo di transito di Avellino).

3.5 - Telegramma rispedito per posta

Rispedizione con raccomandata d'ufficio – Periodo: anni 1891/1900



26.8.1895 - Telegramma giunto a Lucca e da qui rispedito, con raccomandata d'ufficio, a Milano.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

Rispedizione con raccomandata d'ufficio – Periodo: anni 1901/1910

22.3.1910 - Telegramma giunto a Ceresara (Prov. di Mantova) e da qui rispedito per posta, con una raccomandata d'ufficio, a Castiglione delle Stiviere (Mantova).

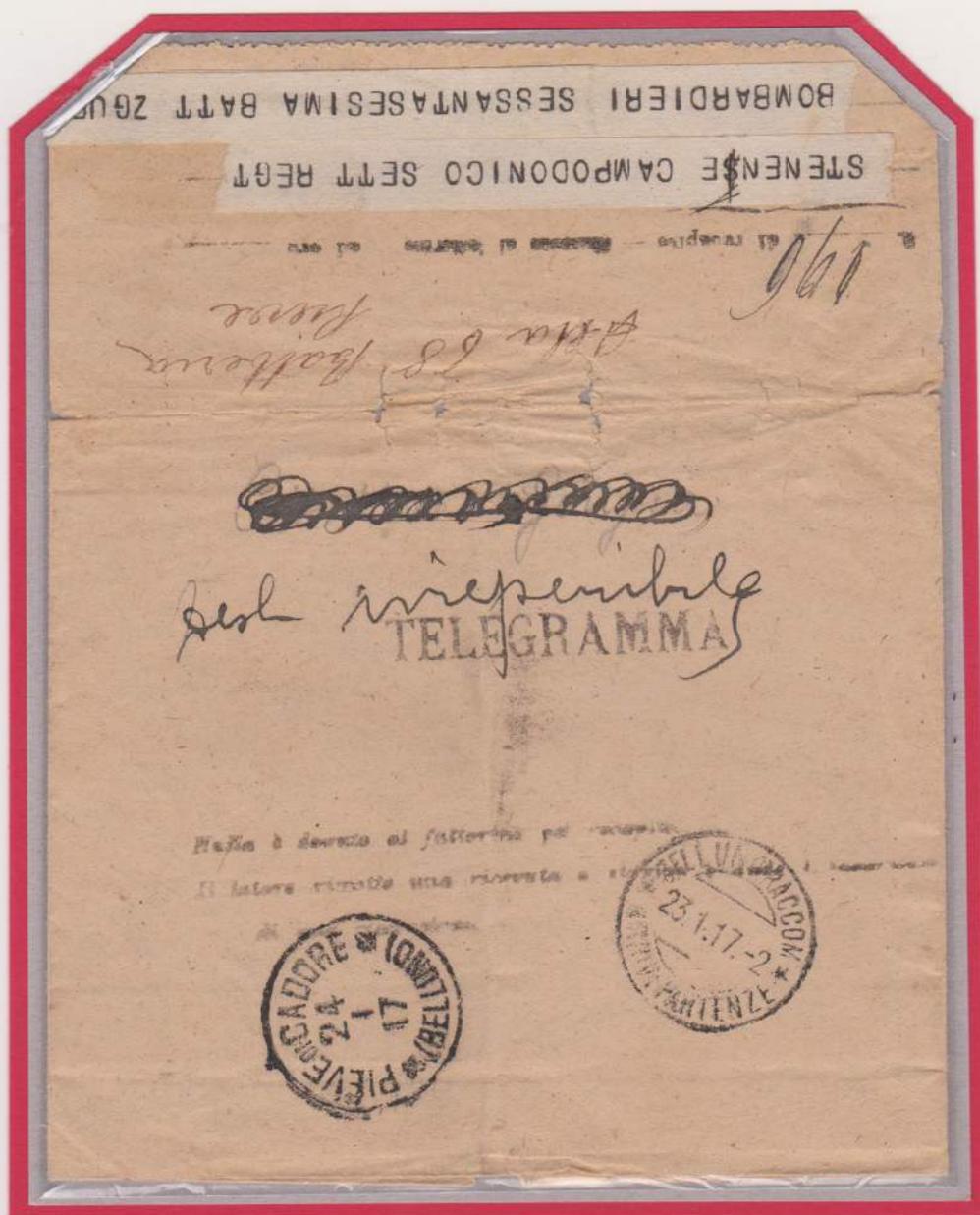


13.6.1910 – Telegramma giunto ad Auronzo (Belluno) e da qui rispedito per posta a Belluno, con raccomandata d'ufficio.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

Negli anni '10 si passa dalla raccomandata d'ufficio alla lettera ordinaria.

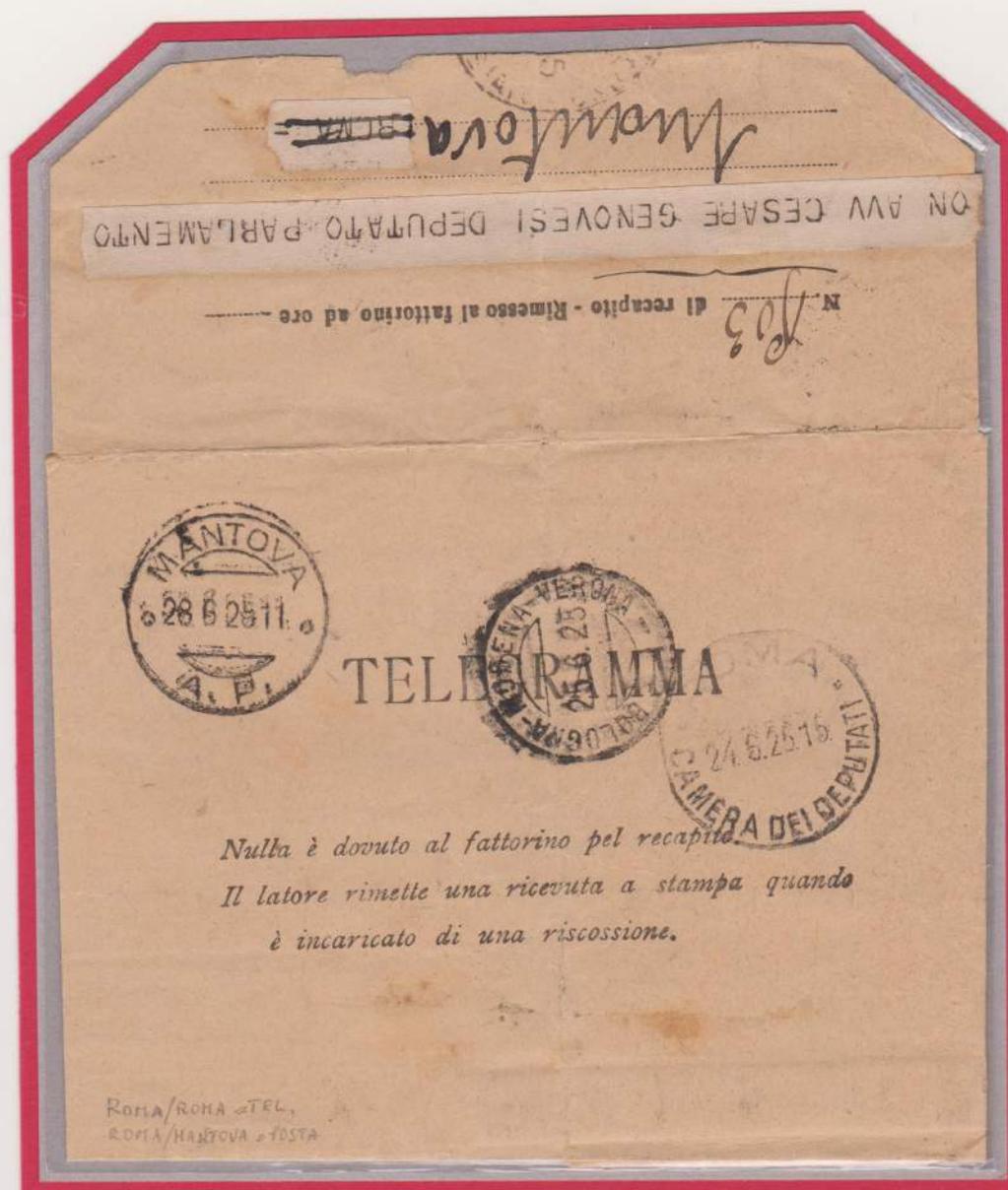
Rispedizione con lettera ordinaria – Periodo: anni 1911/1920



Telegramma del 23.1.1917 indirizzato ad un ufficiale in "zona di guerra". Il telegramma giunge in un primo tempo a Belluno ma a causa della irreperibilità del destinatario viene messo in posta e rispedito per via ordinaria a Pieve di Cadore (Belluno) dove giunge il giorno successivo (vedi bollo).

3.5 - Telegramma rispedito per posta

Rispedizione con lettera ordinaria – Periodo: anni 1921/1930



Telegramma da Roma per Roma. Spedito il 24.6.1925 ad un Deputato presso il Parlamento. Poiché sembra che il destinatario sia partito per Mantova, il telegramma viene messo in posta e spedito per via ordinaria in tale città. Bollo dell'amb. "Bologna/Modena/Verona" del 25.6.1925 e di arrivo a Mantova del 28.6.1925.

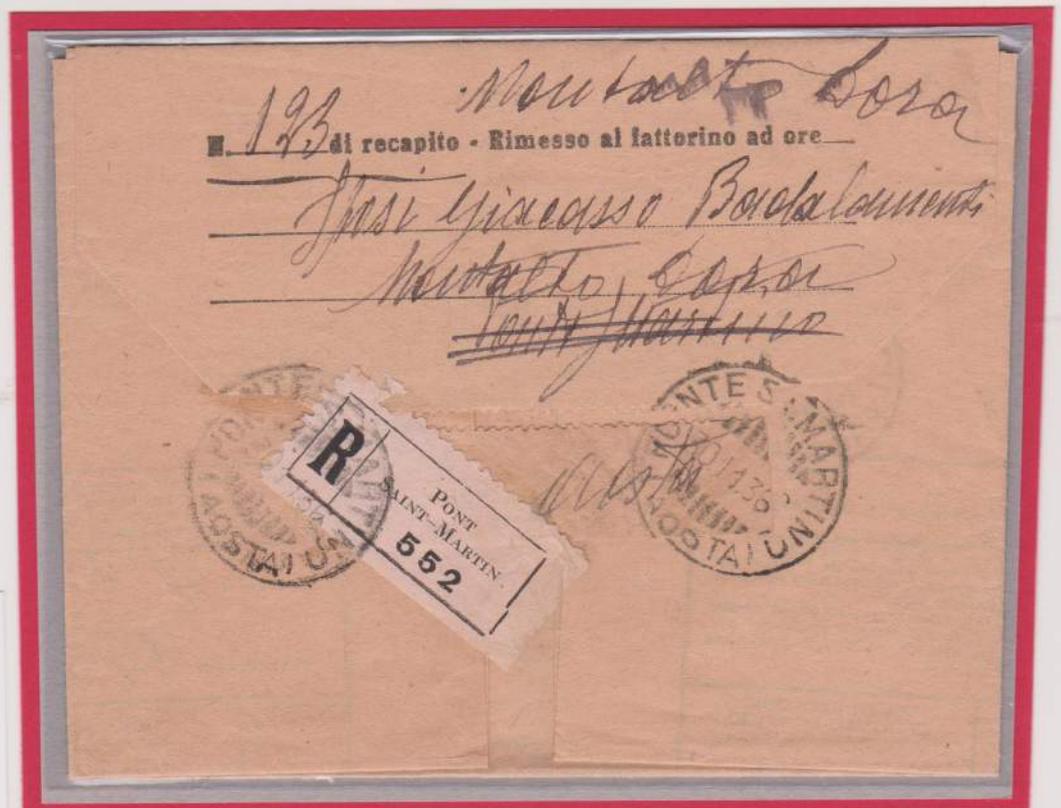
3.5 - Telegramma rispedito per posta

Negli anni '30 si ritorna al sistema della raccomandata d'ufficio.

Rispedizione con raccomandata d'ufficio – Periodo: anni 1931/1940



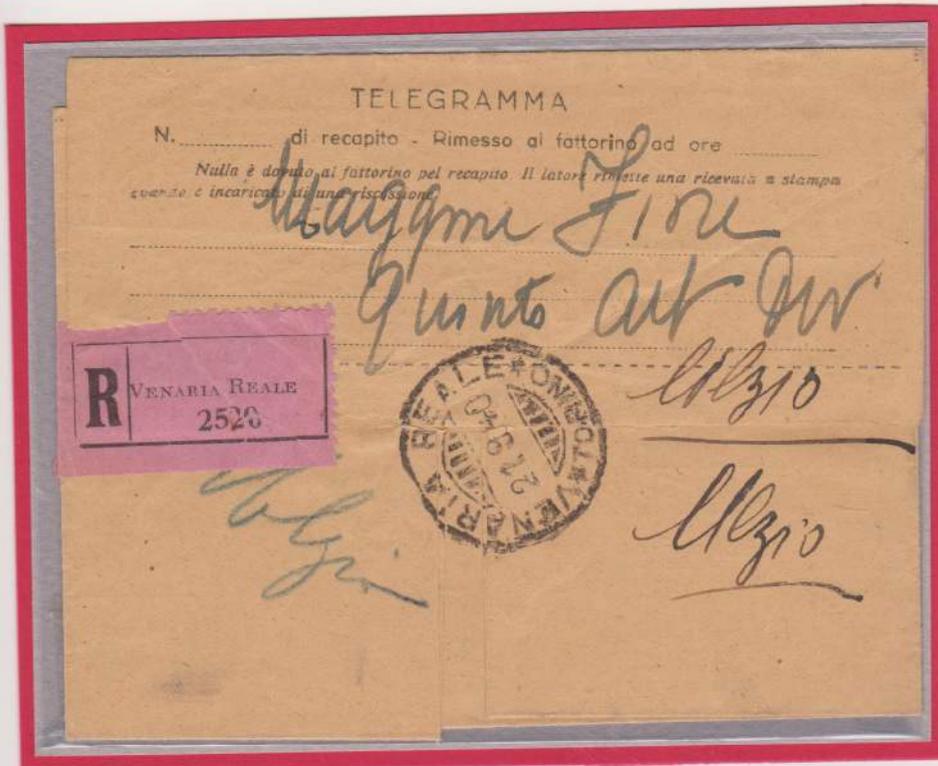
24.8.1933 – Telegramma giunto ad Nervi (Genova) e da qui rispedito per posta a Bressanone (Bolzano), con raccomandata d'ufficio.



30.11.1936 - Telegramma giunto a Ponte S. Martino (Aosta) e da qui rispedito tramite posta, a Montalto Dora (Torino), con una raccomandata d'ufficio.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

Rispedizione con raccomandata d'ufficio – Periodo: anni 1941/1950



Telegramma indirizzato ad un militare, nel frattempo trasferito ad altra sede. Giunto a Venaria (Torino) il 21.9.1940 e da qui rispedito, tramite posta, con raccomandata d'ufficio, a Ulzio (Torino).



Telegramma giunto a Ciminna (Palermo) il 10.7.1942 e da qui rispedito per posta, con raccomandata d'ufficio, a Palermo.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

CASISTICA DEI TELEGRAMMI RITIRATI DA PERSONA DIVERSA DAL DESTINATARIO E RISPEDITI CON AFFRANCATURA DI FRANCOBOLLI

Il caso più ricorrente è quello dei telegrammi indirizzati a persone temporaneamente domiciliate presso un albergo. Nella fattispecie, gli alberghi sono abilitati al ritiro dei telegrammi indirizzati alla loro clientela, anche se la norma di base prevede che il telegramma sia consegnato solo nelle mani del legittimo destinatario. Nel caso specifico può però succedere che al momento dell'arrivo del telegramma il destinatario sia già partito ed è quindi nelle facoltà dell'albergo di ritirare il telegramma e di rispedirlo al nuovo indirizzo. A tal fine si rende però necessaria l'affrancatura, mediante francobolli. Di norma, tale affrancatura viene effettuata in base ad apposite istruzioni ricevute dal cliente (via ordinaria, per espresso, ecc.). Molto spesso però essa è a discrezione dell'albergo.

Il caso tipico della rispedizione a cura di un albergo (via ordinaria)



21.6.1877 - Telegramma indirizzato a destinatario domiciliato presso un albergo (in questo caso: Torino). Dall'esame del telegramma si deduce che, nel frattempo, il destinatario ha lasciato l'albergo. Quest'ultimo provvede pertanto a ritirare il telegramma ed a rispedirlo all'indirizzo privato di sua conoscenza (in questo caso: Milano). Secondo norma, la rispedizione avviene per posta mediante affrancatura con francobolli. Normalmente, l'affrancatura viene applicata sullo stesso telegramma. In questo caso l'invio è stato effettuato con un francobollo da c. 20 (lettera ordinaria).

3.5 - Telegramma rispedito per posta

CASISTICA DEI TELEGRAMMI RITIRATI DA PERSONA DIVERSA DAL DESTINATARIO E RISPEDITI CON AFFRANCATURA DI FRANCOBOLLI

Il caso tipico della rispedizione a cura di un albergo (via ordinaria)



5.5.1899 - Altro esempio come il precedente ma di epoca successiva. Telegramma rispedito da un albergo di Pisa all'indirizzo del destinatario a Livorno. Rispedizione effettuata con affrancatura di c. 20 che corrisponde ad una lettera ordinaria.



1.5.1903 - Altro esempio come il precedente ma di epoca successiva. Telegramma rispedito da un albergo di Firenze all'indirizzo di "Fermo Posta" del destinatario a Venezia. Rispedizione effettuata con affrancatura di c. 20 che corrisponde ad una lettera ordinaria.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

CASISTICA DEI TELEGRAMMI RITIRATI DA PERSONA DIVERSA DAL DESTINATARIO E RISPEDITI CON AFFRANCATURA DI FRANCOBOLLI

Il caso tipico della rispedizione a cura di un albergo (via ordinaria)



14.9.1926 - Altro esempio come il precedente ma di epoca successiva. Telegramma rispedito da un albergo di Roma ad un altro di Viareggio (Lucca). Rispedizione effettuata con affrancatura di c. 60 che corrisponde alla tariffa di una lettera ordinaria.



17.7.1940 - Altro esempio come il precedente ma di epoca successiva. Telegramma rispedito da un albergo di Salsomaggiore (Parma) ad un altro di Roma. Rispedizione effettuata con affrancatura di c. 50 che corrisponde alla tariffa di una lettera ordinaria.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

CASISTICA DEI TELEGRAMMI RITIRATI DA PERSONA DIVERSA DAL DESTINATARIO E RISPEDITI CON AFFRANCATURA DI FRANCOBOLLI

Qualora la categoria del telegramma fosse quella di "Urgente" oppure le istruzioni ricevute dal cliente fossero in tal senso, diventava doveroso per l'albergo rispedito il telegramma per "Espresso" applicando sia l'affrancatura del porto ordinario sia quella dell'espresso.

Il caso tipico della rispedizione a cura di un albergo (per espresso)



8.1.1917 - Altro esempio di rispedizione a cura di un albergo ma in questo caso non più per posta ordinaria ma per "Espresso". Telegramma "urgente" rispedito da un albergo di Firenze ad un altro di Padova. Affrancato con c. 45 che corrispondono alla tariffa di una lettera (c. 20) per espresso (c. 25).

3.5 - Telegramma rispedito per posta

CASISTICA DEI TELEGRAMMI RITIRATI DA PERSONA DIVERSA DAL DESTINATARIO E RISPEDITI CON AFFRANCATURA DI FRANCOBOLLI

Sono stati riscontrati diversi casi in cui la rispedizione per "Espresso" da parte degli alberghi è stata attuata con l'applicazione del solo francobollo per espresso e non anche di quello per il porto ordinario. Le interpretazioni al riguardo sono due: la prima ipotizza che l'albergo non abbia effettuato il ritiro del telegramma ma che lo abbia subito restituito al fattorino, previo cambio di indirizzo e applicazione del francobollo per espresso. In questo modo sarebbe lo stesso fattorino del primo recapito a riconsegnare il telegramma all'ufficio postale onde consentire a quest'ultimo di provvedere alla rispedizione secondo le nuove condizioni di consegna (espresso anziché ordinario); la seconda, è invece quella che ipotizza da parte degli alberghi una interpretazione di comodo circa la tassa da applicare (visto che la normale rispedizione avveniva senza aggravio di tassa con francobolli). Sta di fatto che nei casi di questo tipo finora rilevati tale comportamento non risulta sanzionato.

Il caso tipico della rispedizione a cura di un albergo Pagato il porto accessorio di espresso e non anche quello ordinario

Telegramma rispedito a cura di una albergo da Palermo a Taormina in data 13.4.1928. In questo caso l'albergo ha applicato solo il francobollo per "espresso" e non anche quello per il porto ordinario.



Altro esempio come sopra per un telegramma rispedito, a cura di un albergo, da Trieste a Padova in data 6.4.1931.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

CASISTICA DEI TELEGRAMMI RITIRATI DA PERSONA DIVERSA DAL DESTINATARIO E RISPEDITI CON AFFRANCATURA DI FRANCOBOLLI

Naturalmente, il caso del telegramma indebitamente ritirato da persona diversa dal destinatario non era circoscritto ai soli alberghi. Per vari motivi poteva infatti verificarsi che una persona (un familiare, ecc.) ritirasse un telegramma pur non essendo legittimata a farlo. In tal caso, qualora fosse stato necessario rispedito il telegramma in altra località per farlo arrivare all'effettivo destinatario, bisognava allora farlo proseguire per posta pagando la relativa tassa (ordinaria, per espresso, ecc., a seconda delle decisioni del mittente).

Un esempio di spedizione per via ordinaria negli anni '70



Telegramma rispedito in data 27.8.1877 da Pescara ad Ancona previa affrancatura di c. 20 corrispondente alla tariffa di una lettera ordinaria. Evidentemente, all'arrivo a Pescara il telegramma era stato indebitamente ritirato da persona diversa dal destinatario.

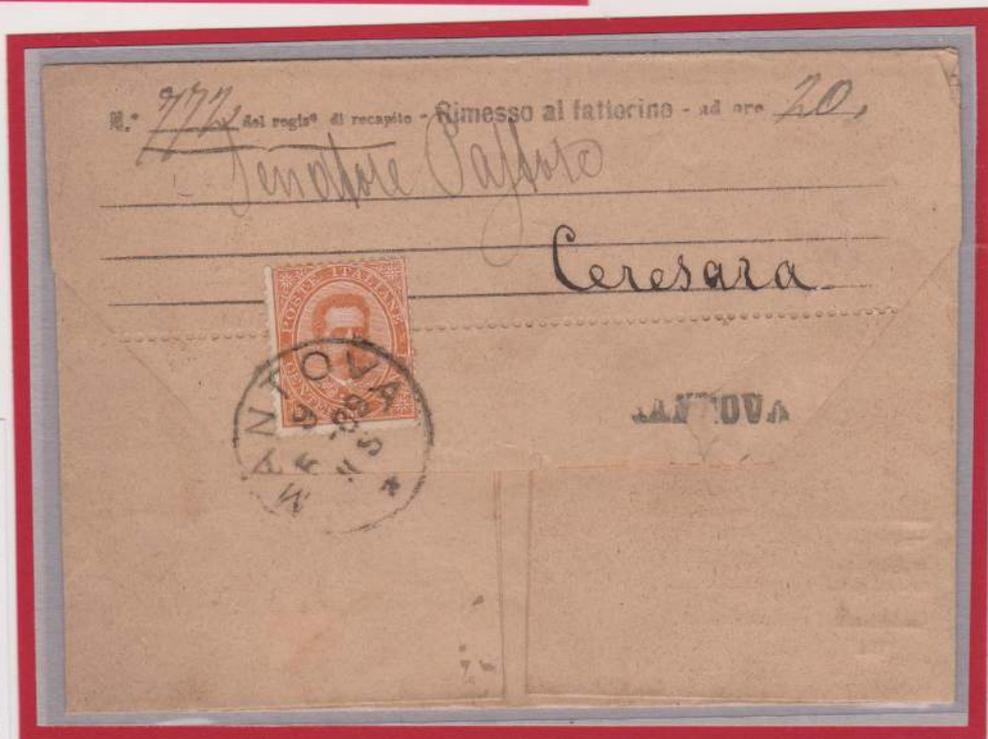
3.5 - Telegramma rispedito per posta

CASISTICA DEI TELEGRAMMI RITIRATI DA PERSONA DIVERSA DAL DESTINATARIO E RISPEDITI CON AFFRANCATURA DI FRANCOBOLLI

Esempi di rispedizione per via ordinaria negli anni '80



Telegramma indirizzato a Brescia e da qui rispedito a Borgo S. Donnino - località Roccabianca (Parma) in data 11.10.1881. Evidentemente, a Brescia, qualcuno ha indebitamente ritirato il telegramma che è stato pertanto affrancato con 20 cent. (tariffa lettera semplice per l'interno) prima di essere rispedito per posta.



Telegramma del 9.5.1889 indirizzato da Padova a Mantova. Evidentemente qui ritirato da persona diversa dal destinatario. Pertanto, previa applicazione di un francobollo da c. 20 (tariffa lettera ordinaria), è stato rispedito a Ceresara (Mantova). Al verso, bolli di transito di Guidizzolo e di arrivo a Ceresara il 10.5.1889.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

CASISTICA DEI TELEGRAMMI RITIRATI DA PERSONA DIVERSA DAL DESTINATARIO E RISPEDITI CON AFFRANCATURA DI FRANCOBOLLI

Esempi di spedizione per via ordinaria e per espresso – Anni '10 e '20

Telegramma spedito il 4.3.1917 da Bagni (Lucca) a Verona e da qui rispedito per posta "espresso" a Peschiera (Verona). In questo caso l'affrancatura sarebbe stata necessaria non solo perché qualcuno ha indebitamente ritirato il telegramma e doveva quindi rispedirlo al legittimo destinatario ma anche perché, in contrasto con la normativa in vigore, quella stessa persona ha anche aggiunto all'esterno del telegramma alcuni convenevoli e la propria firma.



Telegramma del 2.11.1923 da Civitavecchia a Isola Maggiore (Perugia). Da qui rispedito a Firenze, previa affrancatura mediante francobolli pari a c. 40, che corrisponde alla tariffa di una lettera primo porto. Evidentemente, il telegramma è stato ritirato da persona diversa dal destinatario.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

CASISTICA DEI TELEGRAMMI RITIRATI DA PERSONA DIVERSA DAL DESTINATARIO E RISPEDITI CON AFFRANCATURA DI FRANCOBOLLI

Non sempre la persona che provvedeva alla spedizione del telegramma si faceva anche carico di applicare i francobolli per la relativa affrancatura. In qualche caso le spese postali venivano lasciate a carico del destinatario. Pertanto, il telegramma veniva tassato presso l'ufficio di arrivo secondo la tariffa all'epoca in vigore per le lettere spedite non franche.

Due esempi di spedizione con tassa a carico del destinatario

Telegramma indirizzato a Torino e da qui rispedito a Milano, in data 13.7.1876. Evidentemente, la persona che, indebitamente, ha ritirato il telegramma ha provveduto alla sua spedizione senza applicare la prescritta affrancatura. L'ufficio postale di Torino ha quindi provveduto ad indicare a mano sul fronte della busta il segno di tassa di "3" (tre decimi di lira) corrispondente alla tariffa di una lettera per l'interno non franca. All'arrivo a Milano (il successivo giorno 14) l'ufficio postale ha provveduto ad applicare un segnatasse da c. 30.



Telegramma indirizzato a Roma e da qui rispedito a Venezia, in data 28.2.1924. Evidentemente, la persona che ha ritirato il telegramma è diversa dal destinatario (quest'ultimo si trova in un albergo a Venezia). Spedisce pertanto il dispaccio al nuovo indirizzo senza però applicare la prescritta affrancatura. Pertanto, all'arrivo a Venezia (3.3.1924), l'ufficio provvede a tassare il telegramma con un segnatasse da c. 50 (tassa semplice primo porto).

3.5 - Telegramma rispedito per posta

CASISTICA DEI TELEGRAMMI RITIRATI DA PERSONA DIVERSA DAL DESTINATARIO E RISPEDITI CON AFFRANCATURA DI FRANCOBOLLI

In aggiunta a quanto già visto, nella casistica delle "rispedizioni" l'aggravio delle spese postali è dovuto quando cambia il destinatario (oltre all'indirizzo cambia anche il nome).

Un esempio di rispedizione con cambio del nome del destinatario



Telegramma inizialmente indirizzato a Roma e da qui rispedito ad Anzio (Roma), in data 16.5.1902, ad un nominativo diverso da quello del primo destinatario. Al verso, bollo di arrivo ad Anzio in data 17.5.1902. In questo caso, l'affrancatura diventa necessaria non solo perché il telegramma è stato, evidentemente, ritirato e rispedito da persona diversa dal destinatario ma anche perché, in base alla norma, quest'ultimo non è più quello originario.

3.5 - Telegramma rispedito per posta

IL CASO DELLA RISPEDIZIONE DEI TELEGRAMMI AMMESSI IN FRANCHIGIA

Naturalmente, la rispedizione può anche riguardare la categoria dei telegrammi spediti in franchigia. Tale possibilità si riscontra soprattutto nei cosiddetti "Telegrammi Reali" (spediti dal Re e Real casa) oltre che da Autorità, Ministeri ecc. che beneficiavano della franchigia.

Rispedizione di un telegramma "Reale"

886

Indicazioni di urgenza

Vi
bi
Ni
Ti
di
di
Evvia.
Per pres.
Per presaga.
Posta raccoman.

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____
Capitano Giovanni
Tallonetti busta all'uff.
Autog. 2.° Autocentro - Alessandria

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto e irreparabilità dal destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali dati è diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il _____
Pel circuito N. _____

QUALIFICA DESTINATARIO
Gen. Ruffa *BR*

La m
it se

Modello 62 (telegrafi)

ESPRESSO
(EXPRESS)

Mod. 2A Ediz. 1925

Il fattorino ad ore _____ . Il porto è gratuito.

N. B. - Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

N.° *886* del registro di recapito

TELEGRAMMA

A. _____ Sig. *Capitano Tallonetti Giovanni*
2.° Autocentro

Alessandria

SERV. REALE INFRAN.
TORINO/BRA-TELES.
BRA/ALES. = POSTA RX

Le ore si contano sul merito medio dell'Ufficio centrale.

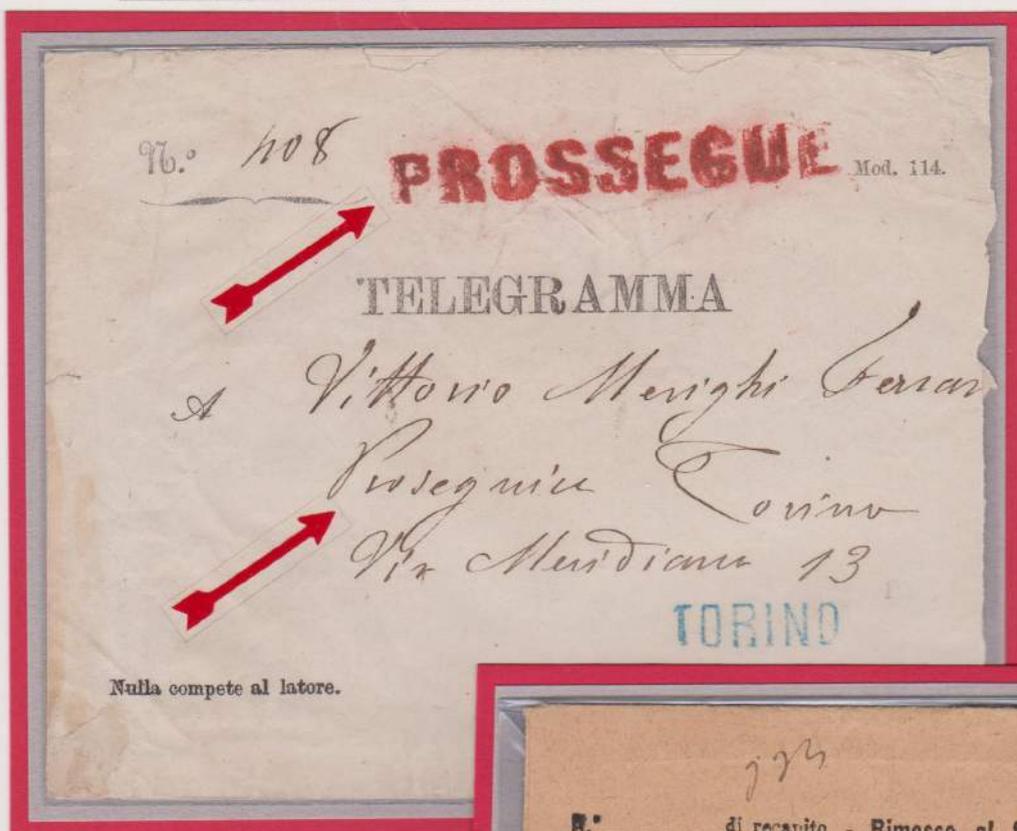
18.2.1931 - Telegramma in franchigia (vedi "Serv. Reale" nell'apposita casella) spedito da Torino a Bra e da qui rispedito, sempre in franchigia ma per posta espresso, ad Alessandria.

3.5 - Rispedizione di un telegramma

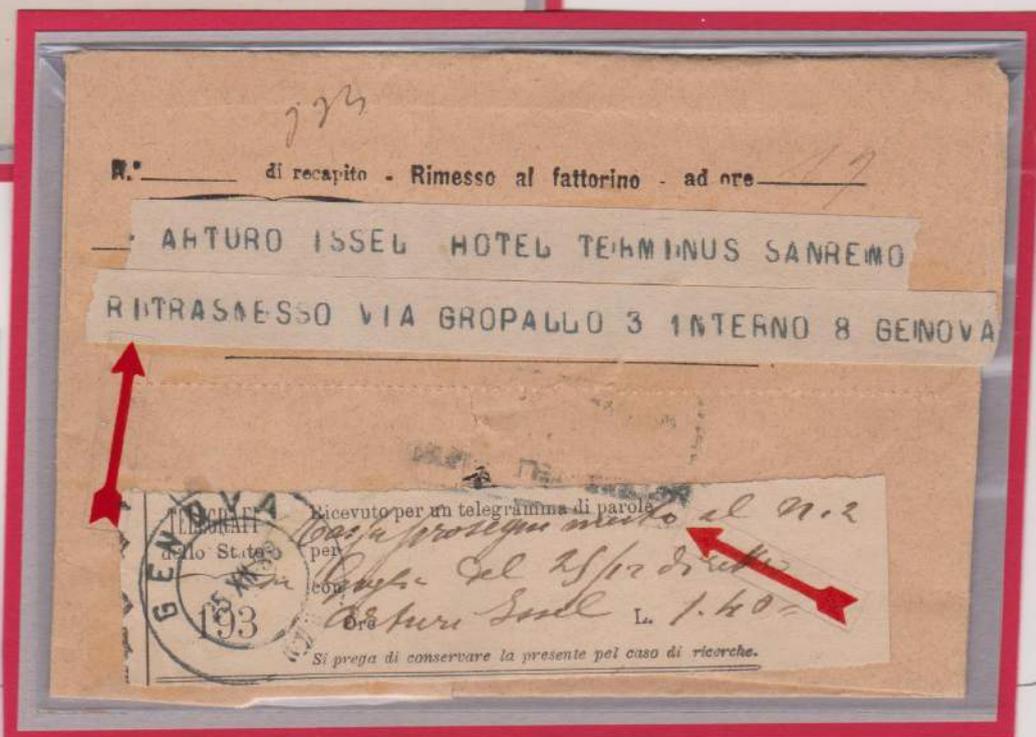
L'UNICO CASO IN CUI IL TELEGRAMMA VIENE RISPEDITO PER VIA TELEGRAFICA ANZICHE' PER POSTA

A conclusione della casistica fin qui illustrata resta da segnalare l'unico caso in cui la rispedizione di un telegramma viene fatta per via telegrafica anziché per posta. Si tratta del telegramma con la clausola "Fare proseguire". In questa fattispecie, il mittente tiene conto del fatto che il destinatario è reperibile a due domicili diversi e pertanto li indica entrambi. Tale particolarità viene segnalata con apposita abbreviazione telegrafica prima del testo. Con tale istruzione, il messaggio viene rispedito per via telegrafica e non per posta al secondo indirizzo in caso di irreperibilità del destinatario al primo dei due indirizzi.

Due esempi di telegramma con la clausola "Fare proseguire"



Telegramma del tipo da "Fare proseguire". L'ufficio ricevente di Torino ha indicato sulla busta, sia a mano ("Proseguita") che con apposito bollo "Proseguita" (sic!) che trattasi di un telegramma ritrasmesso, essendo stato originariamente presentato ad altro indirizzo. Per la nuova consegna il fattorino dovrà chiedere (con ricevuta a parte) il pagamento della relativa tassa.



25.12.1938 - Altro esempio di telegramma da "Fare Proseguita". Nell'apposito spazio risulta indicato sia il primo che il secondo indirizzo e sul modello di telegramma è ancora attaccata la ricevuta che il fattorino deve rilasciare al destinatario a cui spetta il pagamento delle tasse per il secondo invio telegrafico

CONFERMA PER POSTA ALL'UFFICIO DI PARTENZA DI AVVENUTO RICEVIMENTO DI UN TELEGRAMMA

Su richiesta del mittente e dietro pagamento della relativa tassa è possibile ottenere dall'ufficio di arrivo una conferma che il telegramma è stato regolarmente ricevuto. Tale conferma (indicante l'ora esatta di ricevimento) può essere di tipo telegrafico o postale.

Due esempi di conferma per posta del ricevimento di un telegramma



Due esempi di "conferma di avvenuto ricevimento di telegramma" spediti, tramite posta, dall'ufficio telegrafico di Roma a quello di Berlino, uno del 1908 e l'altro del 1909. L'affrancatura ammonta a c. 25 che corrisponde alla tariffa di una lettera, primo porto, per l'estero.

3.6 - Conferma per posta all'ufficio di partenza del ricevimento di un telegramma

LA CONFERMA MEDIANTE LETTERA RACCOMANDATA

Naturalmente, sempre contro pagamento della relativa tassa, la conferma può essere fatta mediante raccomandata anziché per via ordinaria. Veniva usata apposita modulistica.



Altri due esempi come al foglio precedente ma in questo caso con lettera raccomandata. Uno del 1905 da Napoli con il francobollo da c. 50 di tipo "Floreale" ed uno del 1909 da Roma con due francobolli tipo "Michetti" da c. 25.



ALTRI CASI PARTICOLARI

4.1

L'USO DEL TELEGRAFO NELL'ESPRESSO URGENTE

Il servizio di "Espresso urgente" fu istituito nel maggio del 1913 in alcune delle principali città italiane. Rimase in vigore fino al dicembre del 1914. Esso prevedeva che l'ufficio preposto al recapito di un espresso urgente venisse preavvisato telegraficamente in modo che il fattorino addetto alla consegna fosse già presente all'arrivo del treno per ritirare e subito recapitare l'espresso in questione. Per tale servizio veniva usata una etichetta di colore verde (Mod. 24-L) e la tassa di espresso era pari a cent. 40 anziché cent. 25.

Un esempio di "espresso urgente" su lettera assicurata doppio porto



Lettera assicurata spedita per "Espresso urgente" da Chilivani (Sassari) a Roma, in data 27.5.1913. L'affrancatura ammonta a lire 1,15 ed è così composta: lettera doppio porto (vedi nota a mano gr. 18), c. 30; raccomandazione, c. 25; assicurazione (c. 10 ogni 300 l.), c. 20; espresso urgente, c. 40.

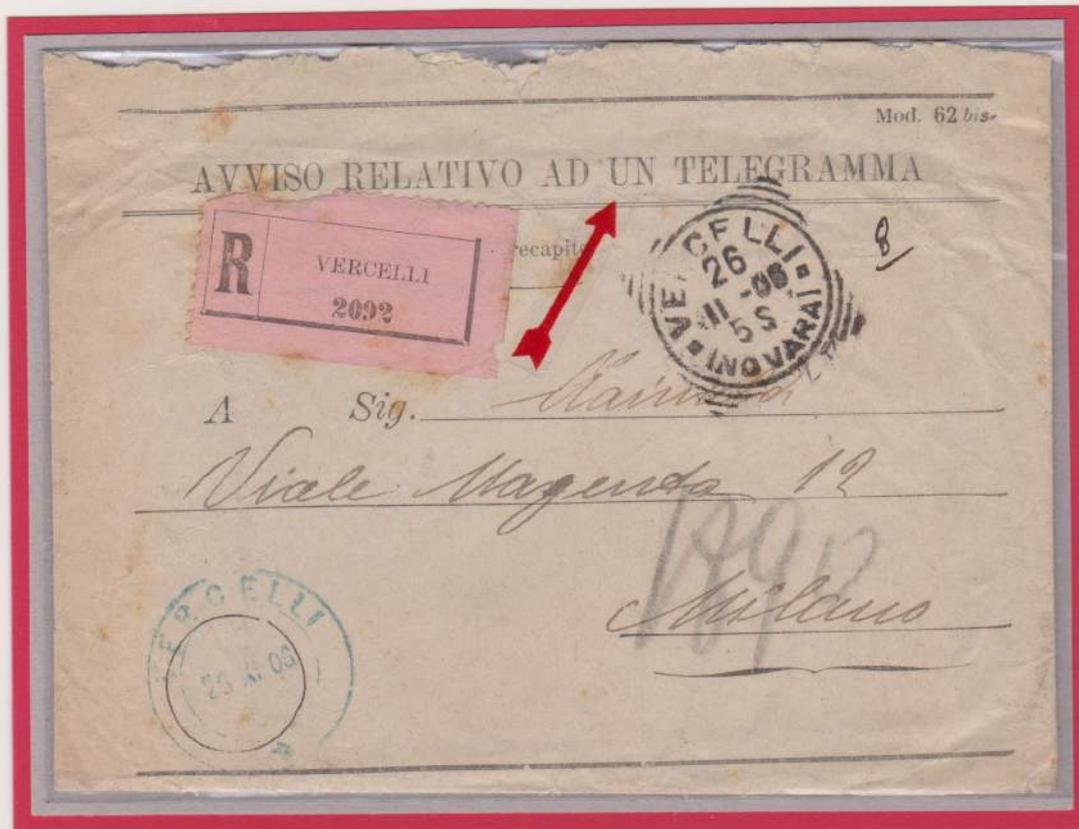
Sez. 4 – Altri casi particolari

4.2

AVVISO PER POSTA DI UN TELEGRAMMA GIACENTE

Nell'ambito delle norme telegrafiche è previsto l'uso della posta per comunicare all'interessato che presso l'ufficio esiste un telegramma giacente. Il caso più ricorrente è quello della mancata consegna del telegramma causa irreperibilità del destinatario. Secondo la norma tale comunicazione avviene con una lettera raccomandata d'ufficio.

Un esempio di raccomandata d'ufficio per un "Avviso"



Lettera per un "Avviso di telegramma giacente" appoggiata, in data 26.11.1906, dall'ufficio telegrafico di Vercelli a quello postale e da qui spedita a Milano al destinatario con raccomandata d'ufficio. L'esempio dimostra che la posta telegrafica di servizio è esente da tasse postali anche quando è diretta a privati ed anche quando comprende un servizio accessorio.

Sez. 4 – Altri casi particolari

4.3

L'USO DEI FRANCOBOLLI PER REGOLARE I RAPPORTI DARE/AVERE ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE PP.TT.

I francobolli vengono usati come carta valore per regolare i rapporti di debito/credito che si vengono a creare tra l'amministrazione del servizio postale e quella del servizio telegrafico.

Blocco di 24 pezzi del francobollo da L. 1 di Umberto I° usato per regolare un pagamento interno tra le Poste ed i Telegrafi. Il blocco di francobolli risulta annullato in data 26.11.1900 con il bollo "Ufficio Telegrafico Centrale in Genova (4)"



Blocco di 28 pezzi del francobollo da L. 10 tipo "Floreale" usato per regolare un pagamento interno tra Poste e Telegrafi. Il blocco di francobolli risulta annullato in data 8.9.1930 con il bollo: "Milano-Cassiere Telegrafi".



Sez. 4 – Altri casi particolari

4.4

IL "TELEGRAMMA – ESPRESSO DI STATO"

Nella Pubblica Amministrazione viene impropriamente denominato "Telegramma Espresso di Stato" un oggetto postale che però non viene spedito per via telegrafica ma per posta. La particolarità sta nel fatto che una volta giunto a destino, questo oggetto è subito recapitato al destinatario mediante un fattorino. Esso è in uso presso i funzionari che beneficiano della franchigia. Normalmente, quindi, viaggia in franchigia. Se non ricorrono le condizioni per quest'ultima (chiaramente indicate nelle "Avvertenze") è soggetto ad affrancatura mediante francobolli. Di norma, gli abusi sono sanzionati dal Verificatore.



Due esempi (del 1920 e 1921) di "Telegramma - Espresso di Stato" con affrancatura aggiunta in quanto mancano i requisiti per il loro inoltro in franchigia. Nelle "Avvertenze" stampate al verso di ogni modello si leggono chiaramente le condizioni per il loro trattamento postale.

Sez. 4 – Altri casi particolari

4.5

I VECCHI BOLLI POSTALI RIESUMATI PER IL TELEGRAFO

In molti uffici, in mancanza di specifici bolli per il telegrafo furono usati/riesumati quelli postali, anche di origine preunitaria. Tipico il caso dei bolli lineari in corsivo (ex collettorio).



Due esempi di antichi bolli postali usati su telegramma. Nel primo esempio (sopra), si tratta di bolli ex Lombardo Veneto in uso a Camposampiero (Padova) nel 1876 mentre nel secondo esempio si tratta di un vecchio bollo lineare in uso a Sciacca (Agrigento).



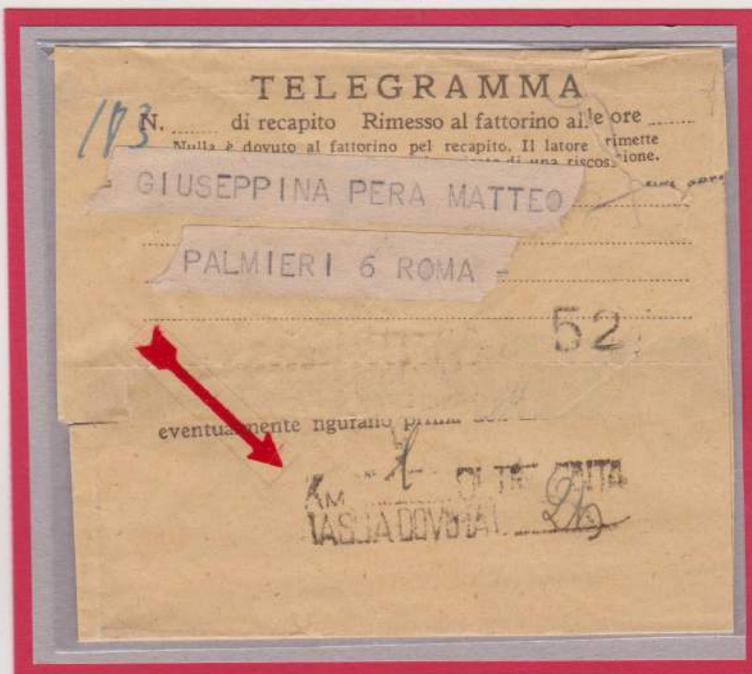
Sez. 4 – Altri casi particolari

4.6

STESSI BOLLI PER IL TELEGRAFO E PER LA POSTA

Inizialmente, i bolli per il telegrafo (tipici quelli di foggia ovale senza data) erano ben distinti da quelli postali. Tale situazione era del tutto normale, visto che fino al 1889 i due servizi erano separati. Dopo l'unificazione furono via via introdotti nei principali uffici bolli di tipo specifico, con l'indicazione della funzione nella dicitura. Non così però negli uffici minori, dove tale esigenza non esisteva. In molti uffici si deve pertanto considerare del tutto normale l'uso dello stesso bollo sia sugli oggetti telegrafici che su quelli postali. Non così invece negli uffici principali dove, a rigore, la distinzione dei bolli doveva esistere. Tra tutti i possibili esempi in tal senso, rappresento il caso del bollo cd. "Fuori cinta" usato a Roma.

Stesso bollo per la tassa "Fuori cinta" usato sia su corrispondenza telegrafica che postale da un ufficio di Roma



Un telegramma ed una lettera "espresso" (entrambi del 1951) indirizzati a Roma allo stesso destinatario. Poiché questo si trova 1 km. "fuori cinta", su entrambi è stato applicato il bollo "KM...(1)...OLTRE CINTA / TASSA DOVUTA L...". A fronte della stessa distanza la tassa risulta, rispettivamente, di L. 25 e L. 12. Ciò in quanto per la consegna del telegramma è stato inviato un apposito fattorino mentre nel caso della lettera la consegna è avvenuta con il normale "giro" del fattorino degli espressi.



Sez. 4 – Altri casi particolari

4.7

STESSI BOLLI PER IL TELEGRAFO E PER LA POSTA

Altro esempio di bollo telegrafico cd. "Fuori cinta" usato su corrispondenza postale.

Il bollo per la tassa "Fuori cinta" con richiamo al servizio del telegrafo applicato su corrispondenza postale



Un esempio di bollo con richiamo al servizio del telegrafo (vedi dicitura con le parole "...in base alle istruzioni sul servizio dei telegrammi...") applicato su corrispondenza postale (in questo caso un espresso del 1936.

Sez. 4 – Altri casi particolari

4.8

INTERRUZIONE DEL SERVIZIO IN CASO DI GUERRA

In caso di guerra, scatta anche per il telegrafo, così come per la posta, la totale interruzione delle comunicazioni con i paesi nemici. Gli effetti dell'interruzione si verificano anche quando il telegramma è diretto ad un paese neutrale in relazione al quale però il circuito telegrafico da seguire è comunque controllato dal nemico. In questa fattispecie risulta impossibile surrogare con altri sistemi (Croce Rossa, ecc.) l'invio di un telegramma.

Mod. 151 (Ediz. 1940-XIX)

RICEVUTA N. 2



**AMMINISTRAZIONE
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI**

DIREZIONE
LECCE

UFFICIO
di **RODI (LECCO)**

(1) Cognome, nome e qualità del creditore.
(2) Somma espressa in lettere, depurata dalle ritenute.
(3) Oggetto del pagamento.

Visto: Il Controllore *[Signature]*

Visto: Il Direttore di Rogionerie *[Signature]*

Io sottoscritto (1) *General Ulisse Longo*
mittente del telegramma N. 22 del 16/3
dichiaro di aver ricevuto dalla Cassa della Direzione Postale e
Telegrafica di **RODI (LECCO)**
la somma di lire: (2) *Cento dodici e Centesimi*
Settanta (Lire 112,70)
dovutami per (3) *rimborso tassa telegrammi N. 22*
del 16/3 Le Bernardes Rio de Janeiro
fermato da Roma finché servizio
telegrafico col Brasile non avvenisse.
(Vedi servizio N. 585 del 19/3)

addi *23 May* 1942 XX

PER QUIETANZA
[Signature]



Quietanza (Mod. 151) rilasciata in data 23.3.1942 all'ufficio di Rodi (dipendente dalla Direzione Prov. di Lecce) per il rimborso di lire 112,70 ad un privato. Il rimborso si riferisce ad un telegramma partito da Rodi (con destinazione Brasile) la cui trasmissione è stata però interrotta a Roma a causa della interruzione del servizio per eventi bellici.

Sez. 4 – Altri casi particolari

4.9

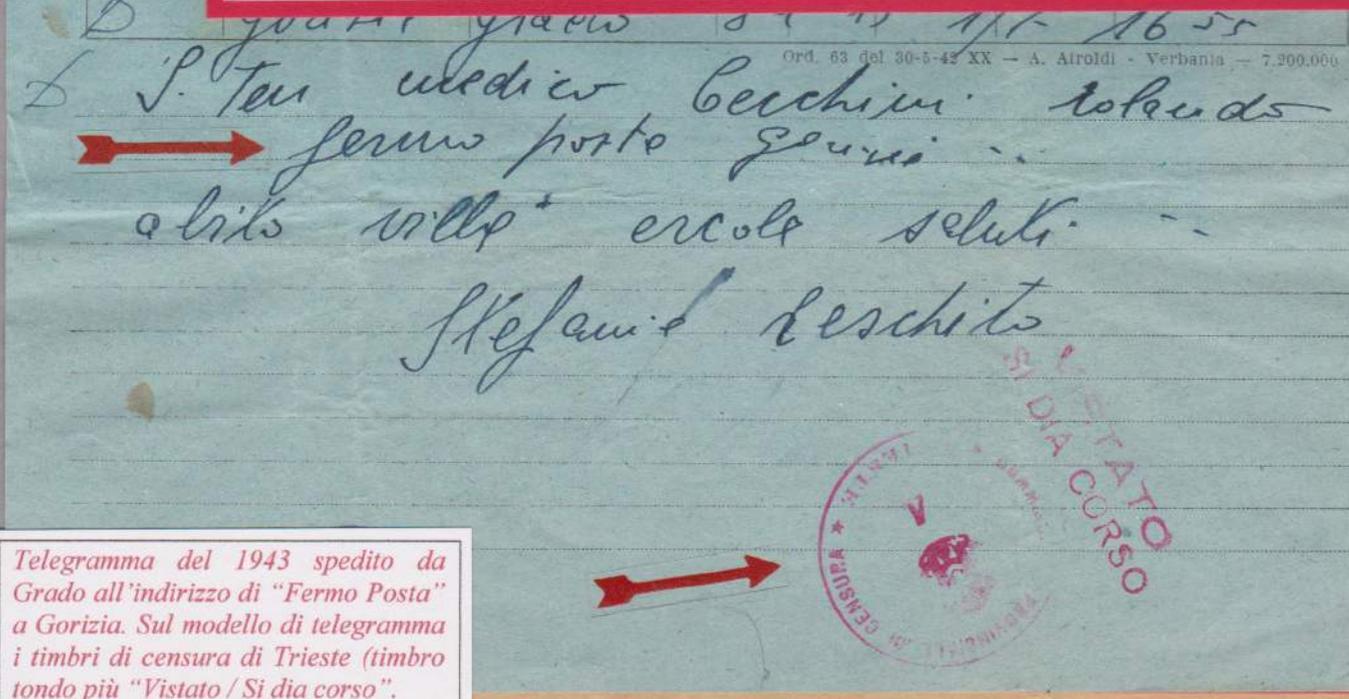
LA CENSURA DEI TELEGRAMMI

Ovviamente, oltre alle corrispondenze postali anche quelle telegrafiche sono soggette a censura in tempo di guerra. In tale ambito sono noti alcuni casi particolari come quello qui rappresentato di una Stazione telegrafica che ha effettuato la censura di oggetti postali.

Due esempi di censura telegrafica: uno della prima e l'altro della seconda guerra mondiale.



Una lettera del 1921 spedita dalla Dalmazia a Laigueglia (Genova). I francobolli sono stati annullati in transito ad Ancona in data 26.4.1921. Alquanto singolare il fatto che una corrispondenza postale sia stata censurata presso una Stazione R.T. (vedi timbro ovale: "Verificato per Censura / dalla Stazione / R.T. Sebenico").



Telegramma del 1943 spedito da Grado all'indirizzo di "Fermo Posta" a Gorizia. Sul modello di telegramma i timbri di censura di Trieste (timbro tondo più "Vistato / Si dia corso").

Sez. 4 – Altri casi particolari

4.10

IL CASO DEI FRANCOBOLLI USATI PER IL SERVIZIO DEL TELEGRAFO NEI TERRITORI OCCUPATI DALL'ITALIA

Molto spesso, nelle zone occupate dall'Italia durante la prima e la seconda guerra mondiale furono introdotte le carte valori postali italiane (con o senza soprastampa) lasciando però in vigore le norme della precedente amministrazione. Poteva pertanto succedere che per determinate operazioni inerenti il servizio del telegrafo dovessero essere usati francobolli che invece non erano previsti in Italia per quelle stesse operazioni.

Certificato di consegna esente da tassa (gratuito).

per il teleg. di Stato N.º 594/598 con 5 tele

conten. 11 parole a tassa 14 parole gruppi di cifre

consegnato oggi alle 11 ore 14 min. antim. som.

da Stazione telegr. di Roma

per Stazione telegr. di Roma

presso la sottoindicata Stazione telegr. di Roma

Per tasse telegrafiche percepito accreditato

Stazione telegr. di Roma

828



In questi due esempi i francobolli italiani soprastampati all'epoca della prima guerra mondiale per l'occupazione della Dalmazia sono stati usati per pagare una tassa di natura telegrafica prevista dal sistema austro-ungarico a quel tempo ancora in vigore in quel territorio (fotocopia al 100% del recto del modello di "Certificato di consegna esente da tassa (gratuito)". Si tratta di due ricevute.

RICEVUTA

Ricevuta il 14 1918

del telegramma N.º 4783 alle 10 ore 14 min. 10 sec.

della Stazione telegrafica Roma

ricapitato da Stazione telegr. di Roma

N. 804

Sez. 4 - Altri casi particolari

4.11

CONTO CORRENTE CON LA POSTA PER IL TELEGRAFO

La possibilità di pagare le tasse postali mediante un conto di credito con la posta (con una somma depositata preventivamente) era già in vigore prima della nascita del regno d'Italia. Tale possibilità è stata poi estesa anche al servizio telegrafico. Veniva usato il Mod. 124.

Mod. 124-D (Ediz. 1939-VXIII)

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

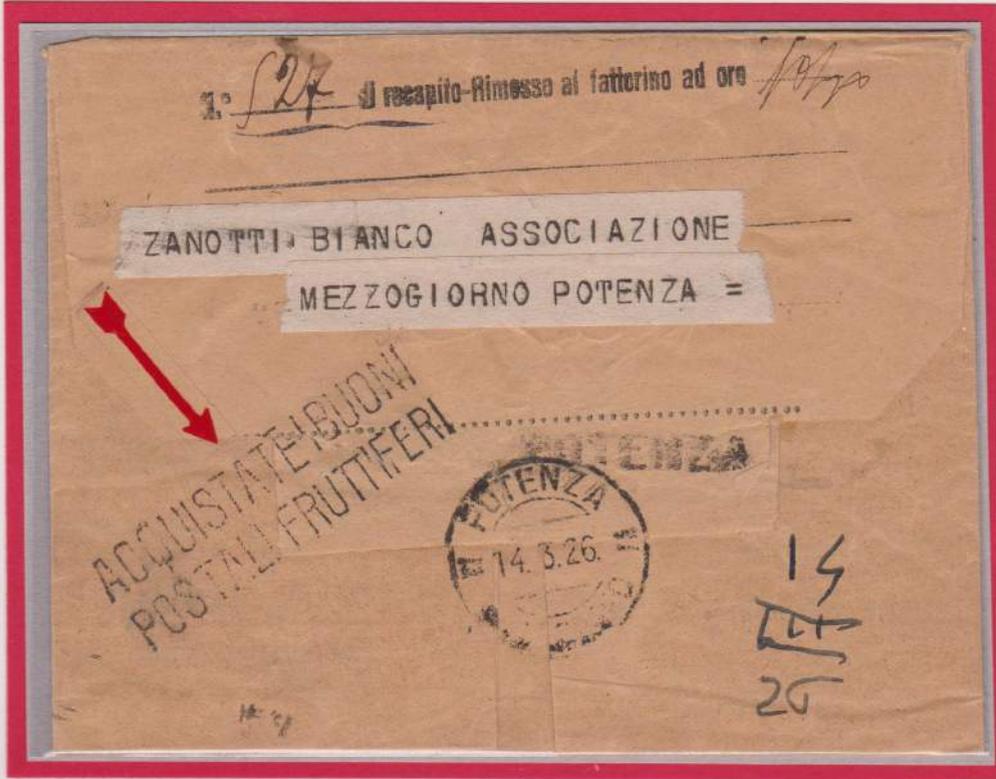
Parte 2^a Conto corrente con *S. Colonna*
Novembre 1945

Data	Num. del telegramma o serie	Num. delle parate	DESTINAZIONE O LINEA	Importo	Depositi fatti
9	9	15	Corigo	16 30	
11	10	63	?	14 30	
15	1	10	?	11 30	
2	2	31	?	32 30	
16	3	28	Roma	28 30	
2	4	12	Catanzaro	13 30	
2	5	18	Roma	19 30	
2	6	38	Corigo	39 30	
20	7	21	?	20 30	
24	8	31	?	48	
22	9	29	?	30 30	
25	10	12	?	13 30	
2	1	19	Roma	20 30	
30	2	12	Corigo	13 30	
2	3	17	?	18 30	
			Bal	617 60	
			Diff	22 90	
			Abbuca	1	
			Tot	641 50	

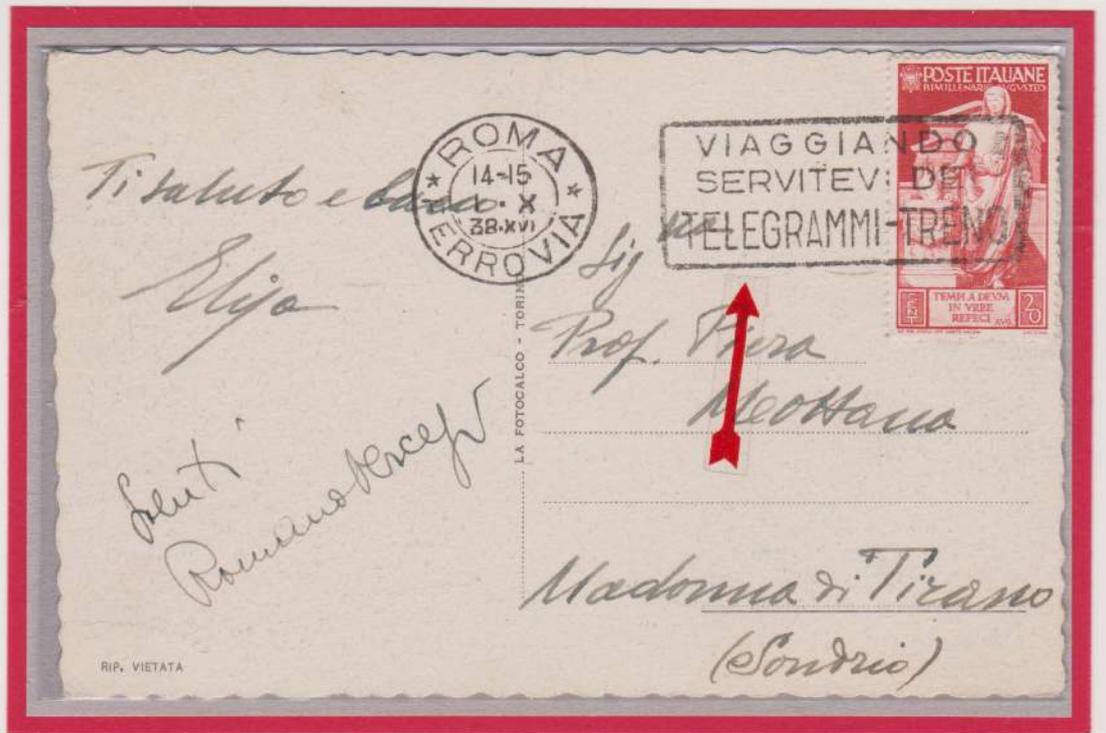
COR

Mod. 124 D - Parte 2^a
emesso il 4.12.1945
dall'ufficio postale di S.
Giovanni in Fiore
(Cosenza) nei confronti
del locale Municipio. Il
modello riepiloga il
movimento dei telegrammi
nel mese di Novembre.

Sia il telegtrato che la posta hanno usato vari tipi di supporto (in particolare, gli oggetti di corrispondenza destinati a circolare tra il pubblico) per inserire messaggi di pubblicità. Tipico il caso dei telegrammi sui quali veniva stampata il motto "Fatevi correntisti postali" e quello dei bolli postali (cd. "a targhetta") con vari tipi di richiamo all'uso dei telegrammi.



Due esempi di pubblicità su telegramma e sulla posta: Modello di telegramma con il timbro pubblicitario "Acquistate Buoni / Postali Fruttiferi" (Potenza, 1926); corrispondenza postale con i francobolli annullati con il bollo con la dicitura "Viaggiando / Servitevi dei / Telegrammi - Treno" (Roma, 1.10.1938).



Sez. 4 – Altri casi particolari

4.13

TELEGRAFO E POSTA NEL GIOCO DELLA TOMBOLA

In Italia, a partire dagli anni '80 furono organizzate varie "tombole telegrafiche". Nelle sue diverse fasi di svolgimento, questo gioco prevedeva l'uso del telegrafo e della posta.

Un esempio di tombola telegrafica nelle sue diverse componenti: una cartella del 1882; un vaglia del 1897 per l'invio del ricavato della vendita delle cartelle; una raccomandata del 1904 per l'invio delle cartelle.

SERIE N. 230.  CARTELLA N. 77/2
TOMBOLA TELEGRAFICA
 di Soccorso Nazionale ai danneggiati dall'inondazione
 Roma, Stab. G. Civelli. Via della Mureccia, 9.

9	17	60	61	70
75	77	77+	81+	86

 Estrazione in Roma il 19 Novembre 1882. *Sig. Caroni & C.*


TOMBOLA TELEGRAFICA NAZIONALE
AUTORIZZATA DAL RE DEI ROMANI N. 27
A BENEFICIO
 DELL'ERIGENDO OSPEDALE "UMBERTO I.", IN ANCONA
 Roma, 27 Dicembre 1904.
 Raccomandata
 Urgentissima
 Ill.^{mo} Sig. Sindaco,
 Con piego raccomandato rinettammo alla S. V. Ill.^{ma} N. *Quattrocento*
 cartelle perchè Ella si compiacesse affidarle a persona che più ritenesse adatta per
 la vendita delle medesime.
 A questa Commissione Esecutiva risulta che per *Padre Palasini*
 si è molto bene interessato per la vendita, in altre consimili occasioni, il si-
 gnor *Vincenzo Napoleone* e se la S. V. Illustrissima
 ancora non avesse conseguito ad alcuna persona il succennato piego, lo preghiamo
 ad essere tanto compiacente di volerlo fare recapitare al suddetto signore.
 Senza Ill.^{mo} Sig. Sindaco di tutto il disturbo che Le rechiamo e ringra-
 ziadolo, con stima ci confermiamo
 per LA COMMISSIONE ESECUTIVA
 Il Direttore:
C. A. RISTORI

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
 PROVINCIA DI ~~VERONA~~
 Ricevuta corrispondente al vaglia
 N° 9
 tratto dall'Ufficio di *Verona*
 su quello di *Roma*
 a favore del *Presidente*
Comitato Esecutivo Tombola
Telegrafica
 per conto di
Helberk Giovanni
 Depositata L. *50.94*
 Tassa " *50*
 Somma L. *51.44*
 VERONA 20 97

Sez. 4 – Altri casi particolari

4.14

USO IMPROPRIO DEI BOLLI DEL TELEGRAFO SULLA POSTA

Esistono casi in cui i francobolli applicati su oggetti di corrispondenza postale risultano annullati da bolli che nella dicitura fanno invece riferimento ad un ufficio telegrafico. Si tratta di accertare se sia stato un ufficio esclusivamente telegrafico ad accettare un oggetto postale oppure se, più semplicemente, quel bollo sia stato usato impropriamente.



Due esempi di lettere con bolli di natura telegrafica usati per annullare i francobolli dell'affrancatura. Una del 1928 con il bollo "Telegrafi Palermo / Accettazione" e l'altra del 1938 con il bollo "Ufficio Telegrafico di Salsomaggiore Terme Berzieri".

Sez. 4 – Casistica varia

4.15

LE AMMENZE AGLI ADDETTI DEL TELEGRAFO

Per le ammende al personale del servizio telegrafico viene usato il Mod. 162 e l'importo a carico del dipendente viene convertito in francobolli da applicarsi, appunto, su tale modello

MODULARIO
C. - Poste P. i-433

Mod. 162 (Ediz. 1941-XIX).
(formato 21 × 14/8)

Con lettera del 21 - 4 1941
N. 2010/2

è stata inflitta un'ammenda di L. 5.00
all'agente Duomo Cusaff. Carlo
di
per ritardo provocato ad un teleg.
ugt -

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
DIREZIONE OD UFFICIO
EMITTENTE DEL MODULO 162

TELEGRAFICO CENTRALE
DIREZIONE UFFICIO

N. 

dicazione dei francobolli, da annullare col bollo a data dell'ufficio

Veggansi avvertenze a tergo

Un esempio del Mod. 162 relativo ad una ammenda comminata ad un addetto del telegrafo per "ritardo provocato ad un teleg. ugt (urgente)". I francobolli sono annullati con il bollo "Uff. Teleg. Prin.^{le} Roma-Cassa".

Sez. 4
Altri casi particolari
4.16

**I FRANCOBOLLI
PER LA TASSA
SULLE
RADIOAUDIZIONI**

Per la riscossione degli abbonamenti alle radioaudizioni furono istituite apposite Agenzie Postali in varie città ed emessi speciali libretti. Per tali abbonamenti speciali (da effettuarsi nei confronti di enti, istituti ed esercenti) era stabilito un diritto fisso a favore delle Poste che veniva convertito in francobolli. In Italia le radioaudizioni iniziarono nel 1924 con l'Ente "UNI" (Unione Radiofonica Italiana) diventata "EIAR" (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) nel 1928 e "RAI" (Radio Audizioni Italia) nel 1944. Fin dall'inizio questi Enti furono posti sotto il controllo del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Un esempio di licenza speciale di abbonamento alle radioaudizioni emessa da una Agenzia Postale di Venezia nel luglio 1943. Sulla stessa sono stati applicati i francobolli per il pagamento delle relative tasse postali (cent. 50).



E. I. A. R.
ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO DELLE RADIOAUDIZIONI CIRCOLARI
Direzione Generale: TORINO - Via Arsenale, N. 21

LICENZA SPECIALE N. 28660
DI ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI
II^a RATA SEMESTRALE

rilasciata a:



RO/14

ZIGNANI ZENNARO ZENAIDE
Osteria
Fraz. Gruare
(Rovigo) ARQUA' POLESINE .

CANONE ANNUO L.	153	II ^a RATA L.	76,50
2% imposta sull'entrata		L.	1,55
Sopratassa per ritardato pagamento (oltre il 31 luglio)		L.	
AMMONTARE CORRISPOSTO		L.	78,05

validità: dal 1° Luglio 1943.XXI al 31 Dicembre 1943.XXII

La presente Licenza dà diritto al titolare di tenere ed usare l'apparecchio radio nei locali sopra indicati a norma delle vigenti disposizioni di Legge e limitatamente a quanto prescritto nelle AVVERTENZE stampate a tergo.

Scaduto il periodo di validità la presente Licenza deve considerarsi annullata e priva di qualsiasi valore, ed il titolare dovrà richiedere obbligatoriamente la Licenza relativa al semestre successivo all'E.I.A.R. di

VENEZIA - S. Marcuola, 2021



p. E. I. A. R.
Ente Italiano Audizioni Radiofoniche

Angelo J...

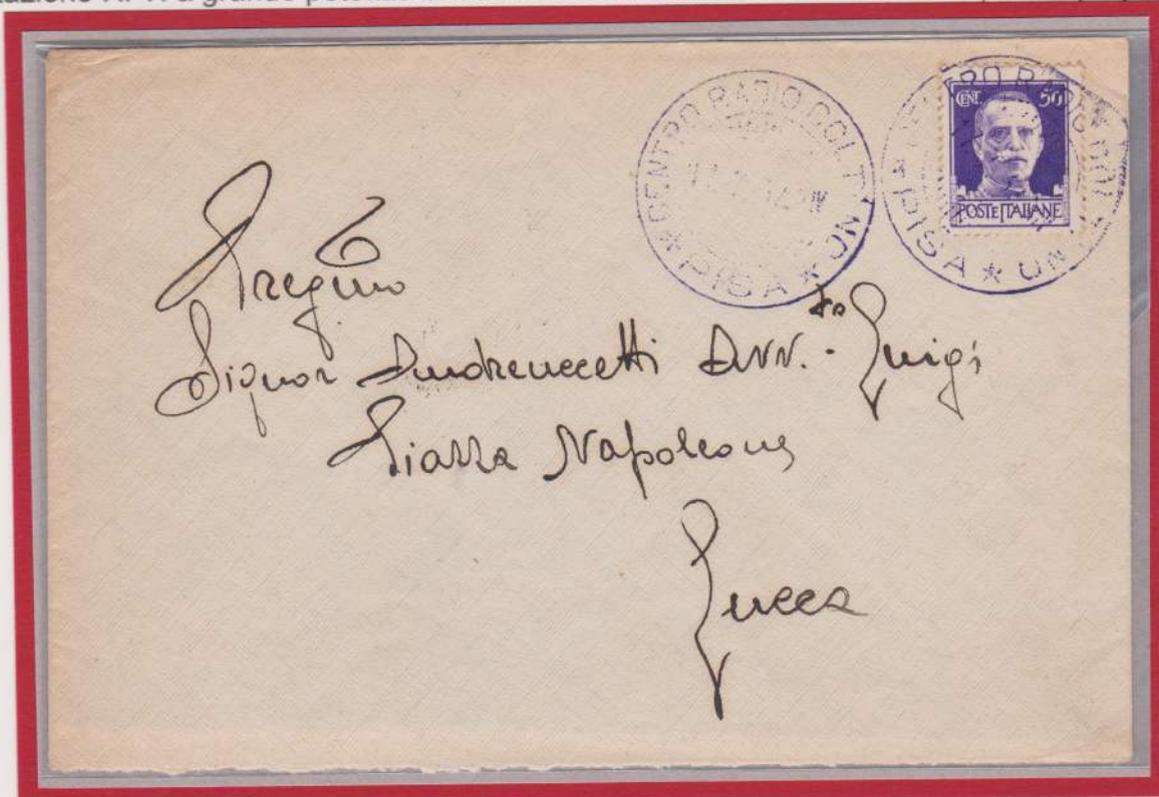
Venezia, li 19. 7. 1943-XXI

Sez. 4 – Altri casi particolari

4.17

I BOLLI POSTALI DELLA STAZIONE R.T. DI COLTANO

La costruzione della Stazione R.T. a grande potenza di Coltano (Pisa) iniziò nel 1904, a cura del Ministero delle Poste e Telegrafi. La prima pietra fu posata dal Re alla presenza di Marconi. Fu inaugurata nel 1911 con l'invio di messaggi in Eritrea e Somalia. Essendo nel frattempo scoppiata la guerra di Libia venne data in gestione alla R. Marina. Nel 1924 passò in gestione alla Soc. Italo Radio che la mantenne fino al 1930. Dopodiché ritornò in gestione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi e così si trovava quando fu bombardata e distrutta durante la seconda guerra mondiale. Nel frattempo era stata costruita l'altra Stazione R. T. a grande potenza di San Paolo a Roma. Coltano ebbe bolli postali propri.



Una veduta della Stazione R. T. a grande potenza di Coltano (Pisa) ed un esempio del bollo postale ivi in uso nel 1942.



Sez. 4 - Altri casi particolari

4.17

**I BOLLI POSTALI DELLA STAZIONE R.T. DI COLTANO
(altri tipi di bollo)**



Nuovi tipi di bollo (tipo ordinario e tipo ovale di franchigia) in uso presso la Stazione R.T. di Coltano nel periodo post bellico (nov. 1945).

IL CASO DELLA STAZIONE RADIOTELEGRAFICA DI TANGERI

A partire dal 1923, dopo che a Tangeri era stata creata una zona franca internazionale, si iniziò a trattare affinché in tale località venisse aperto un ufficio postale italiano. Fu anche preparato un saggio di francobollo con la soprastampa "Tangeri". Poi però la questione non andò a buon fine. Qualche anno dopo, il Console italiano ripropose il tema facendo preparare un nuovo tipo di soprastampa su francobolli italiani. Una parte di questi ultimi fu anche usata presso la locale Stazione Radiotelegrafica per l'invio di corrispondenza. Anche questa volta però la questione si concluse senza una approvazione ufficiale. Malgrado ciò, la Stazione continuò a svolgere funzioni di ufficio postale, limitatamente all'invio di lettere e simili. I francobolli italiani usati a Tangeri risultano annullati con un bollo doppio cerchio e data (riquadrata) sul quale figura la dicitura: "R. Stazione R.T./ Tangeri".

Un esempio di corrispondenza spedita dalla Stazione R.T. di Tangeri

Francobolli italiani di tipo metropolitano su una lettera spedita da Tangeri a Bologna. I francobolli sono annullati con il bollo in uso presso la Stazione italiana R.T. ivi in funzione. La tariffa applicata è quella estera (L. 1,25) per via aerea (L. 1).

Sez. 4 – Altri casi particolari

4.19

IL RUOLO DELL'ITALIA NEL CAMPO DEL TELEGRAFO

L'Italia è sempre stata all'avanguardia nel campo della telegrafia (non solo di quella senza fili perché Marconi...era italiano) in quanto, in generale, la sua tecnologia è sempre stata di alto livello, sia per quanto riguarda le apparecchiature ed i materiali sia per quanto riguarda la qualità del personale tecnico. A conferma di questa sua posizione di prestigio, l'Italia ha spesso organizzato, a livello internazionale, speciali Conferenze, Convegni, Concorsi, ecc. in cui sono nate le regole che in questa collezione sono state illustrate.

Aggiornamento del personale e sviluppo tecnologico del servizio



Una cartolina postale di tipo commemorativo ("Onoranze a Volta") usata nel 1917 (con francobolli aggiunti) con il bollo di tipo celebrativo "Como - IV Concorso Internaz. Telegrafia Pratica". L'annullo ricorda una delle tante manifestazioni patrocinate dall'Italia nella prima metà del '900 per lo sviluppo della telegrafia in Italia e nel mondo.